**Montagna** pag. 15
Gli asili come leva contro l'abbandono

**Bassa Friulana** pag. 22
Tavolo dei sindaci per il Tagliamento



Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

# la Vita Cattolica

mercoledì 30 gennaio 2019
anno XCVI n.5 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

*Editoriale*

## Migranti e migrazioni

di **Guido Genero**

Proviamo a ragionare, in questo contesto burrascoso e conflittuale, sul fenomeno delle migrazioni dall'est e dal sud e in particolare da una sponda del Mediterraneo all'altra. Le vicende attuali non sono che la continuazione, frammentata e drammatica, di eventi che, dal crollo del muro di Berlino in poi, hanno determinato i flussi da est e, dalle cosiddette primavere arabe, quelli da sud. La piccola Europa, unita, relativamente pacifica e prospera, è diventata la mèta unica di tutti coloro che, a causa di violenze e guerre, di miseria economica e di minacce climatiche, cercano altri spazi da abitare, sperando di raggiungere quella sicurezza di vita che a casa loro sembra negata.

È sintomatico il fatto che la direzione contraria, i flussi da nord e da ovest, si manifesti (e in misura, al confronto, ridotta) quasi esclusivamente per ragioni turistiche e culturali, seguendo i canali collaudati delle comunicazioni marittime e aeree, mentre i flussi migratori hanno dato occasione all'instaurarsi della criminale imposizione delle tratte, della costrizione dello sfruttamento e dell'organizzazione schiavizzante degli scafisti

I ragionamenti che espongo sono di quelli che possono far spazientire il lettore, ma li formulo per onestà intellettuale e per impegno morale, considerato che ogni migrante, come è stato richiamato in recenti interventi della Cei o di singoli vescovi italiani, non può essere scambiato per un pacco postale da recapitare o respingere.

Primo punto. Dato che le ondate migratorie clandestine durano ormai da trent'anni, i paesi interessati, sia quelli di partenza sia quelli di arrivo, hanno avuto tutto il tempo per accordarsi sulle opportune misure di politica migratoria, di informazione e regolazione, di eventuali disincentivi e contingentamenti. Quasi nulla di ciò che occorreva è stato fatto, a partire dall'assenza di indicazioni di come si possa migrare in modo legale, senza incentivare le illegalità che ne alimentano la gestione irregolare.

# Mandi Commissario

Vasto cordoglio in Friuli per la morte di Giuseppe Zamberletti. Martedì 26 febbraio Santa Messa a Gemona con l'Arcivescovo e i parroci dei paesi colpiti dal terremoto.

**Bassetti in Friuli per la Bibie** pag. 9

**Giornata diocesana per la vita** pag. 10

**Oratori in festa per Don Bosco** pag. 20

## *Il funerale a Varese*
# «Si è preso cura delle ferite della collettività»

Siamo «qui a ricordare un uomo che si è preso cura delle ferite dello Stato». «Ha rivolto lo sguardo al Cristo crocifisso e ha saputo vedere nelle ferite la speranza. E si è così dedicato a curare le ferite degli altri». Con queste parole l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini ha ricordato Giuseppe Zamberletti – il «padre della ricostruzione del Friuli» e «commissario straordinario del Governo per i soccorsi dopo il terremoto – ai funerali celebrati nella basilica di San Vittore a Varese, martedì 29 gennaio. Zamberletti è morto sabato 26 gennaio gennaio, all'età di 85 anni, nell'ospedale della sua città, dov'era ricoverato per l'aggravarsi delle condizioni di salute.
Si è trattato di funerali di Stato, con la presenza del presidente della Repubblica, Mattarella, del presidente del Consiglio Conte, del ministro dell'Istruzione Bussetti. Folta la rappresentanza dal Friuli, con il presidente Fedriga, il vice Riccardi, l'assessore Zilli, tantissimi sindaci dei comuni terremotati tra cui quelli di Gemona, Majano, Buja, Ragogna, Osoppo, Forgaria, oltre ad una rappresentanza degli alpini dell'Ana, della Protezione civile e dell'associazione sindaci del terremoto, con il presidente Franceschino Barazzutti.

# ZAMBERLETTI
## *L'addio al padre della ricostruzione*

## *Revelant (Gemona) presente con altri sindaci alle esequie*
# «Risorsa per il Paese fino alla fine»

«È stato lucido fino alla fine. Solo la scorsa primavera gli avevo avanzato alcune proposte in tema di prevenzione chiedendogli se avrebbero potuto essere considerate a livello europeo, dal momento che lui era ancora prezioso consulente in tale sede». Il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, ha saputo dell'aggravarsi delle condizioni di salute di Zamberletti quindici giorni fa. Contava di andarlo a trovare in ospedale ma non ce n'è stato il tempo, commenta con rammarico.«Mai ci saremmo aspettati un decorso così veloce della malattia». «Era una persona straordinaria – continua il primo cittadino che martedì ha preso parte, con tanti altri rappresentanti dal Friuli, ai funerali a Varese –. Il suo ricordo resterà vivo nella comunità e nei cuori dei gemonesi. Mai come in questo caso, un uomo dello Stato si è infatti presentato nella nostra comunità con grande capacità ma sapendosi anche calare nella realtà del popolo friulano».
Nel 1977 Gemona conferì a Zamberletti la cittadinanza onoraria e alla notizia della sua morte la città ha vissuto con partecipata commozione tre giorni di lutto cittadino. «Talvolta nelle parole di Zamberletti emergeva il dissenso per le scelte fatte dallo Stato negli anni a seguire, che hanno impedito che il modello Friuli venisse replicato altrove – continua Revelant –. Eppure questo non lo fece mai desistere». L'ultima volta che il sindaco di Gemona l'ha incontrato era il maggio scorso, nel 42° del terremoto. «Mi ha colpito molto la sua capacità di guardare ancora al futuro, sebbene la sua età fosse avanzata. Il suo impegno per fare del sistema di prevenzione la base fondamentale di ogni politica di sviluppo per le comunità non si è mai arrestato. Zamberletti è stato fino all'ultimo una risorsa per il paese».

### S. Messa di suffragio a Gemona il 26 febbraio

Nel trigesimo della morte, il commissario Zamberletti sarà ricordato solennemente nel duomo di Gemona con una S. Messa, martedì 26 febbraio alle ore 19, presieduta dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato e concelebrata da mons. Pietro Brollo e dai sacerdoti di tutti i paesi che hanno vissuto il dramma del terremoto e la ricostruzione. Una S. Messa da requiem in memoria di Zamberletti sarà celebrata anche lunedì 4 febbraio alle ore 16 nella pieve di Resia, territorio tra i più vessati dal sisma del '76.

## *Il ricordo dell'arcivescovo emerito mons. Pietro Brollo*
# «È stato un friulano verace in mezzo a noi»

«Non è servito molto tempo perché la gente qui capisse che poteva essere uno di loro: Zamberletti era un friulano in mezzo a noi. Aveva le stesse caratteristiche d'animo dei friulani, qui si è sentito a casa sua e noi con lui a casa nostra». L'Arcivescovo Pietro Brollo era arciprete a Gemona al tempo del terremoto e della ricostruzione e in quegli anni ebbe modo di conoscere bene il Commissario, come tutti lo chiamavano, «anche se – chiarisce subito – non era e non fu mai nemmeno in seguito uno di quei politici che amano i riflettori, era schivo, totalmente privo della volontà di apparire. Uomo semplice, ma molto concreto, capace di grande intuizione, perché privo di dogmi imperativi». «Non era condizionato da nulla, nemmeno dalla sua visione delle cose – continua mons. Brollo –. Erano le cose ad indicare a lui la strada. Analizzava la situazione e sulla base di quel che vedeva, faceva. Una persona estremamente brillante, seria e capace».
«La sua più grande intuizione – sottolinea l'arcivescovo – fu capire che il "fasin di bessoi" dei friulani, la loro capacità di rimboccarsi le maniche e darsi da fare, poteva essere una risorsa fondamentale. E lo stesso fu per la scelta dei sindaci come punto di riferimento della ricostruzione. Zamberletti ha saputo affidare loro responsabilità e questo si è dimostrato vincente».
Uomo capace di prendere decisioni forti con grande serenità, Zamberletti è subito diventato un emblema di sicurezza per i friulani. «La sfiducia era grande, soprattutto dopo il terremoto di settembre che aprì lo sguardo su una realtà ben più impegnativa del previsto. Dopo settembre si capì che non bastava rabberciare ciò che era rovinato, bisognava intervenire in modo radicale. Zamberletti diede fiducia alla gente animata dalla volontà di rimettersi in moto e a sua volta sapeva infondere fiducia, in tempi in cui il Friuli ne ebbe grande bisogno. Fu così che ebbe inizio la vera ricostruzione del Friuli».

Nella foto: Zamberletti con mons. Brollo, i sindaci Benvenuti, Sandruvi e il vicecommissario La Rosa (archivio Messaggero Veneto)

### Chi era

Giuseppe Zamberletti era originario di Varese, dove nacque il 17 dicembre 1933. Iniziò la sua carriera politica nella Democrazia Cristiana, venenedo eletto alla Camera nel 1968, e la concluse nel 1994, alla fine dell'XI legislatura, come senatore. Dal 1974 al 1976 ricoprì fu sottosegretario all'Interno nei governi presieduti da Aldo Moro. E fu proprio Moro a nominarlo, nel maggio del 1976, commissario straordinario del Governo per il coordiamento dei soccorsi ai terremotati del Friuli. Le capacità che dimostrò in quest'occasione fecero sì che venne nominato commissario straorinario anche in occasione del terremoto che quattro anni dopo, nel 1980, colpì l'Irpinia. Fu lui ad attuare il coordinamento della Protezione civile. Successivamente nel 1982 fu Ministro per il coordinamento della Protezione civile nel Governo Spadolini, carica che ricoprì anche nel Governo Craxi, dal 1984 al 1987. È stato, poi, ministro dei Lavori pubblici (con funzione di coordinamento della Protezione civile) nel sesto governo Fanfani. Nell'estate del 1979 si era anche occupato, su delega del primo ministro Giulio Andreotti, dell'operazione di salvataggio dei Boat people, profughi vietnamiti in fuga dal Vietnam occupato dal regime del Vietnam del Nord.
Nel 2007 venne nominato presidente della Commissione grandi rischi, incarico che da presidente emerito mantenne fino alla fine. Zamberletti è rimasto attaccato alla terra friulana e a quei giorni del 1976. «Qui in Friuli – ha detto a Udine, in occasione del quarantennale del terremoto – per la prima volta abbiamo sperimentato il meccanismo operativo che consente di ottimizzare tutte le risorse disponibili nazionali e locali e coordinarle in modo armonioso per ottenere rapidamente i migliori risultati».

## Francheschino Barazzutti

# «Ascoltava e poi decideva»

Un uomo mite, capace di ascoltare e confrontarsi, ma che, all'occorrenza, sapeva anche decidere. Questo era Giuseppe Zamberletti secondo Franceschino Barazzutti, al tempo del terremoto vicesindaco di Cavazzo, attuale presidente dell'Associazione Sindaci del terremoto.
«Abbiamo instaurato e mantenuto negli anni un bellissimo rapporto, sebbene io fossi "ultrarosso" e lui democristiano», racconta Barazzutti che di Zamberletti ricorda subito un aspetto, ovvero la capacità di confronto: «È arrivato come commissario straordinario, quindi con tutti i poteri. Nonostante questo non ha mai preso una decisione che riguardasse un Comune senza averla prima concordata con il sindaco».
In secondo luogo Barazzutti ricorda che, «quando è giunta la prima partita di containers dal Canada e ci si è accorti che non andavano bene, lui subito ha sospeso la fornitura e ha detto: alloggi provvisori sì, ma che siano dignitosi. Ed ha deciso l'acquisto di altri tipi di prefabbricati».
A Cavazzo fu deciso l'acquisto di casette in «mezzi tronchi», fatte da una ditta della Val Pusteria. «Ebbene, nel nostro Comune – prosegue Barazzutti – abbiamo ancora cinque villaggi di queste casette, tuttora utilizzate come case di vacanza dagli scout o da privati».
Infine Barazzutti ricorda la capacità di decidere di Zamberletti: «Ad un certo punto si dovevano reperire i terreni su cui installare le case provvisorie e alcuni Comuni ritardavano nella scelta. Ebbene, Zamberletti dopo qualche giorno di stallo ha mandato negli uffici dei Comuni i tecnici del suo staff che hanno deciso loro le aree. Quindi era un uomo che cercava la condivisione, ma poi decideva».
A Udine c'è ancora tutto l'archivio degli atti di Zamberletti, conservati nella Prefettura, la quale, per motivi di spazio, ora vuole disfarsene affidadoli all'associazione «Sindaci del terremoto». Per questo nei mesi scorsi Barazzutti è stato convocato in prefettura per prendere visione del materiale. «Ho visto tutti i cartolari, con i contratti dei vari acquisti, raccolti in perfetto ordine. Ho telefonato a Zamberletti per dirglielo e lui mi ha risposto con calore: "Caro Barazzutti, mi fa tanto piacere saperlo". È l'ultima volta che l'ho sentito».

## *Hanno detto*

# «Il primo a decentrare»

Zamberletti «è stato un modello per tutta l'Italia. Ci ha insegnato l'importanza del rimboccarci le maniche e rimetterci in piedi. Ha permesso ai friulani di riprendersi dopo un dramma che è stato feroce e violento per il nostro territorio».
Così il presidente del Friuli-Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, ha ricordato il commissario straordinario del terremoto, stabilendo una giornata di lutto regionale in occasione della sua morte «segno di rispetto per una figura così importante per la ricostruzione post terremoto del Friuli. Zamberletti – ha continuato Fedriga – non era solo un bravo politico e un bravo capo della Protezione civile. Era un uomo straordinario, un membro della nostra gente».
«Se il comparto economico del Friuli-Venezia Giulia può vantare di essere oggi tra i settori che a livello nazionale contribuisce all'azione di traino per l'economia del Paese – ha detto invece il vice presidente della Regione, **Riccardo Riccardi** – parte del merito va ascritto anche a Giuseppe Zamberletti. Con la sua lungimiranza e vicinanza al territorio, ha consentito alle imprese di questa regione di compiere un deciso balzo in avanti».
Secondo il capogruppo del Pd, **Sergio Bolzonello**, «Zamberletti promise alla gente e ai sindaci che il Friuli sarebbe risorto grazie a un modello che ancora oggi viene guardato come esempio per uscire da profonde difficoltà». «Abbiamo perso un maestro che ricorderemo sempre».
Secondo il sindaco di Udine, **Pietro Fontanini**, «Zamberletti è stato l'uomo che ha reso possibile ricostruire in pochi anni e in maniera esemplare il Friuli dopo il terremoto del 1976. E se oggi possiamo parlare orgogliosamente di "modello" lo dobbiamo anche e soprattutto alla sua intuizione di adottare per la prima volta nel nostro paese il metodo del decentramento amministrativo, attuato attraverso il coinvolgimento diretto dei sindaci dei Comuni colpiti dal sisma nella gestione dell'emergenza e nella successiva fase della ricostruzione».

**servizi di Stefano Damiani e Valentina Zanella**

# Il Friûl al ringrazie e nol dismentee

*di Duili Cuargnâl*

Un dai ultins protagonists dal taramot nus à lassâts. Josef Zamberletti, dôs voltis comissari dal taramot dal 1976, al è muart a Varese. Al veve 85 agns, a jerin passâts 43 agns dal taramot, ma lui no si jere mai dismenteât dal Friûl. Al veve 42 agns cuant che al rivà tal indoman dal taramot tanche comissari straordenari a coordenâ la emergjence par cont dal stât e in jutori de Regjon che dibessole no vares rivât adore di puartâle fûr.
Al jere un politic avonde zovin, ma unevore inteligjent e soredut al veve il voli pront tal capî ce che al stave sucedint. In plui al jere bon di scoltâ, nol veve pore di sconfrontâsi cun ducj, no dome cui politics e cu lis grandis istituzions, ma ancje cu la int. Al è propit par chel che al rivà subite a batiâ il popul furlan, a capî i siei difiets ma ancje lis sôs grandis virtûts: la voje di tornâ in pîs e la sô straordenarie resilience, ven a stâj la capacitât di resisti, di patî cence lassâsi sfracajâ ni butâsi vie.
Passade la prime emergjence, tal luj dal '76 al passà la man a la Regjon. Putrop no ducj a san la passion di chel istât, lis 97 comissions di tecnics che a vevin di scrutinâ lis cjasis taramotadis, lis tendis che a lavin di mufe, lis barachis che no si viodevilis nancje cul binocul. "Dalle tende alle case", un slogan butât fûr dal ministri on. Cossiga za tal indoman dal taramot e podaspò conferît a la int par dî che la int no capive nuje. E lis visitis impuartantis de autoritâts: Ingrao president de Cjamare, e Fanfani, president dal Senât, e po' Craxi, Andreotti, Berlinguer, Zaccagnini, e vie. Ancje lis comissions parlamentârs. Ducj si sintivin in colpe se no fasevin une scjampade in Friûl par podaspò proferî cun muse rote e scuintiade: "Nô no savevin". E la int intant, indreçade dal Comitât dai taramotâts, a fâ sintî la sô vôs e a dî la veretât sul intardament des barachis.
Si rivà cussì a setembar cu la int ancjemò tes tendis e cul unviâr simpri plui dongje e i fruts e soredut i vecjos che no je fasevin plui. Nancje a fâ a pueste ai 11 di setembar un âtri disastrôs taramot che al fiscave dut ce che ancje i alpins a vevin comedât e propit tal moment che i alpins si congjedavin dal Friûl taramotât, a sîs e miege dopodimisdì. Vençon, Glemone, Dartigne, Magnan a son drazâts di plante fûr. Ma in Prefeture a Udin no si cjatà nissun responsabil di fâj savê il disastri.
Il sindic di Dartigne al domandà di gnûf il stât di calamitât. E il guviar talian al rispuindè ai 13 di setembar nomenant di gnûf l'on. Zamberletti comissari straordenari cul compit di meti in pîs lis barachis che la regjon zaromai no saveve ce fâ. Ai 15 di setembar, nancje che a Rome le vessin nasade, e rivà la tiarce grande scosse di taramot che sapulî cualsisei fantasie di svelte ricostruzion. A Zamberletti j tocjà di meti in vore chê che lui al clamà "la plui grande operazion civîl di zirucament" e che i furlans a clamarin "Cjaurêt di stât". Dosenis di miârs di taramotât puartâts ju a Lignan, Grau, Jesolo, Bibion, Caorle. Metât popolazion taramotade al mâr e metât ferme tes tendis dongje lis maseriis de sô cjase.
E po scugnî pesseâ cu lis barachis daspò vê dopleât il plan di prefabricazion. Tornant in Friûl Zamberletti al salvà ancje la zonte regjonâl di Comelli che zaromai si jere imberdeade no pôc.
Ma Zamberletti, di rif o di raf, al rivà adore di meti in pîs un baracament straordenari e a fâ tornâ tai siei paîs la int sfolade al mâr. Si po dî che ai 31 di marc dal '77, come che lui al veve impromeitût, la vore e jere avonde deventade.
No che no sedin mancjadis ocasions par cuestionâ, no che dut al sedi lât slis, ma in fin dai conts si po dî che la vore di Zamberletti e je stade unevore impuartante, anzit decisive ancje par meti lis fondis de ricostruzion-rinascite dal Friûl.
Di chest o pensìn che ducj i dedin merit e nol è a câs che tancj comuns taramotâts j an dade la citadinance onorarie.
Nô o podaressin dî che pardabon, pal amôr e la dedizion mostrâts tai sconfronts dai furlans dal taramot in ca, al merti di jessi calcolât tanche citadin furlan onorari.
Cun lui il Friûl al à implantât un grand debit di ricognossince. No son dome i siei a vaîlu, ma dut il Friûl e massime nô che lu vin cognossût di persone. Grazie Zamberletti e che Diu t'al merti.

*Hanno scosso le immagini del trasferimento di centinaia di ospiti del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Castelnuovo di Porto. Non solo. Che ne sarà delle persone che sono titolari di un permesso di soggiorno per protezione umanitaria che ora invece è stata abrogata dalla nuova normativa voluta dal Governo? Ne abbiamo parlato con Gianfranco Schiavone, vicepresidente nazionale dell'Associazione studi giuridici sull'Immigrazione. Intanto a Udine c'è attesa per i risultati dei bandi per l'accoglienza diffusa.*

# Nuova legislazione. Effetti in Friuli-VG

# C'è il nodo

## Schiavone: «Serve un ritorno al futuro. Il vecchio Sprar è l'unica via»

In tantissimi hanno destato sgomento le immagini dello sgombero e del trasferimento forzato di oltre cinquecento persone dal Cara, il Centro di accoglienza per richiedenti asilo, di Castelnuovo di Porto. Il complesso aperto nel 2008, visitato da Papa Francesco nel 2016, chiuderà entro il 31 gennaio. È già accaduto a Bagnoli (Padova) e a Cona (Venezia). Succederà a Mineo (Catania). A pesare i modi, repentini e senza un minimo di preparazione, soprattutto per i bambini che da un giorno all'altro non frequenteranno più la stessa scuola, senza nemmeno aver avuto il tempo di salutare i compagni di classe. E poi c'è chi è rimasto per strada, non avendo, con le nuove regole il diritto alla «seconda accoglienza».
Per capire meglio cosa potrebbe succedere anche in Friuli Venezia Giulia, ne abbiamo parlato con il vicepresidente nazionale dell'Asgi, l'Associazione per gli Studi giuridici sull'immigrazione, l'avvocato Gianfranco Schiavone.

**Schiavone, a rischiare di stare per strada sono coloro che oggi godono di un permesso di soggiorno per protezione umanitaria, abrogata dalla nuova normativa.**

«Chi è titolare di protezione umanitaria non può più, secondo una certa interpretazione della legge, entrare nello Sprar (*il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, ndr*). Mentre prima all'uscita dai centri prefettizi, dunque dai cosiddetti Centri di accoglienza straordinaria, le persone venivano trasferite nello Sprar, oggi questo non succede più, finiscono in strada. Ho sentito delle smentite, ma la legge parla chiaro: lo Sprar è stato destrutturato e impostato secondo nuove modalità che escludono i titolari di protezione umanitaria».

**Questo cosa comporta?**

«Se all'interno dei Cas le persone non hanno fatto attività di integrazione, come succede nei grandi centri come le caserme, quello che avviene è che ci troviamo con persone che hanno un'assoluta regolarità di soggiorno sul territorio per motivi di protezione, ma che invece di accedere a un programma di inserimento sociale, abitativo, lavorativo vengono spinte nella marginalità sociale»

**Si può stimare quante sono nella nostra regione?**

«La situazione è in divenire ed è destinata a durare. Gli esiti di protezione umanitaria erano i più numerosi, anche se maggiormente contenuti che altrove perché, in ragione delle nazionalità presenti, qui da noi è più alto che altrove il riconoscimento della protezione sussidiaria. Parliamo comunque di centinaia di persone».

**Dicevamo che il sistema Sprar è stato destrutturato, anche se nella nostra Regione in realtà non è mai decollato veramente perché nel tempo sono stati pochi i Comuni che hanno fatto richiesta di adesione.**

«Esatto, il Friuli Venezia Giulia era indietro rispetto alle altre regioni, di fatto coprendo appena il 10% dell'accoglienza. Non c'è stata una politica locale, né regionale, in grado di spingere alla realizzazione di progetti Sprar, anziché Cas. Eppure aveva in sé tutte le caratteristiche per poter funzionare. Innanzitutto prevedeva l'accoglienza diffusa dei richiedenti asilo, oggi vale solo per chi ha ottenuto il titolo».

**Nella nostra Regione però anche i Cas sono stati modelli di accoglienza diffusa.**

«Ad oggi, soprattutto in Friuli Venezia Giulia, gli standard dello Sprar venivano trasfusi anche nell'accoglienza diffusa dei Cas, modelli virtuosi come il progetto Aura, chiuso dal Comune di Udine. Oggi la normativa oltre a destrutturare lo Sprar taglia nelle altre strutture gli investimenti per l'insegnamento dell'italiano e le altre attività di integrazione. Si va inoltre verso centri con grandi numeri, centri "parcheggio"».

**Anche in Friuli Venezia Giulia si parla di questo.**

«Finora siamo di fronte ad affermazioni generiche da parte del Governo regionale, su questioni che sono per altro di competenza dello Stato. Non vediamo un piano vero e proprio. Detto questo, tutta la letteratura scientifica evidenzia chiaramente come le strutture con grandi numeri, isolate e ghettizzanti provocano enormi problemi sociali e di sicurezza».

**Cosa sarebbe dunque auspicabile?**

«Un ritorno al futuro, nel senso che bisogna tornare a quelle norme, certo perfettibili che immaginavano un'integrazione sociale. Tanto più che oggi, con i numeri dell'immigrazione in calo sarebbero ancora più efficaci».

## Cara, Cas, Sprar: cosa sono?

Il Cara è il Centro di accoglienza per richiedenti asilo, una struttura in cui vengono accolti i migranti appena giunti in Italia che intendono chiedere la protezione internazionale. Quello di Gradisca d'Isonzo ospita circa 300 persone. I Cas sono i Centri straordinari di accoglienza, immaginati per sopperire alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza o nei servizi predisposti dagli enti locali, ma ad oggi costituiscono la modalità ordinaria di accoglienza. Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata – in collaborazione col Terzo settore – accedono a un fondo nazionale.

Un momento di incontro e conoscenza tra un ragazzo pakistano e un signore italiano nell'ambito delle attività di integrazione dello Sprar di Cividale, gestito dalla Caritas diocesana di Udine (Foto di A. Piuzzi)

**A Udine si parla dei campi profughi in Bosnia**

Ad appena 4 ore di auto da Udine, in Bosnia, sono migliaia i profughi che vivono in condizioni drammatiche in campi di accoglienza improvvisati. Oikos onlus venerdì 1° febbraio alle 18 al «Lino's & co», a Udine, racconterà in un incontro pubblico la missione umanitaria compiuta proprio in quell'area a Bihac e a Velika Kladusa. Sarà presentato per la prima volta il video reportage della missione girato dal film maker Andrea Musi. Interverranno il presidente di Oikos, Giovanni Tonutti, e Manuela Pontoni, psicologa psicoterapeuta specializzata nel trattamento del trauma. L'incontro sarà anche l'occasione per fare il punto sull'accoglienza dei richiedenti asilo in città.

**A Gemona «Homo itinerans» col Coordinamento accoglienza**

A Gemona, venerdì 1° febbraio alle 20.30, nel centro parrocchiale di via Salcons, si terrà l'incontro «Homo itinerans: l'immigrazione oggi, tra sicurezza, diritti e opportunità». Interverranno Gianfranco Schiavone, vicepresidente nazionale dell'Associazione Studi giuridici per l'Immigrazione (intervistato a pagina 4), Alessandro Monsutti, docente di antropologia e sociologia all'Istituto di alti studi internazionali e dello sviluppo di Ginevra, esperto di fenomeni migratori, e Rolando Messetti, operatore nel campo della salute mentale. A promuovere l'iniziativa il Coordinamento accoglienza che 13 realtà impegnate sul territorio, tra queste anche la Caritas parrocchiale.

# accoglienza

## IL PREFETTO DI UDINE, ANGELO CIUNI

## *«Dopo la chiusura del progetto Aura, slancio di straordinaria generosità da parte delle associazioni del territorio»*

Un territorio che può contare su una rete solida di associazioni, anche in tema di accoglienza, capace di affrontare pure momenti delicati, come la chiusura da parte del Comune di Udine del progetto Aura. È questa l'immagine che emerge dalle parole del prefetto di Udine, **Angelo Ciuni**, che a fine 2018 ha dovuto gestire questa emergenza. «Ci siamo trovati – ha spiegato il Prefetto a "La Vita Cattolica" – in una situazione particolare. Nell'attesa dei bandi di gara che sono europei e dunque hanno tempi propri di pubblicità, abbiamo dovuto prorogare, d'accordo con gli enti centrali preposti, il servizio, cosa che risulta più facile laddove c'era già un contratto con noi, non invece nel caso di "Aura" dove il rapporto preesistente era con il Comune. Abbiamo dunque fatto ricorso a una negoziazione tramite richiesta di adesione, limitata nel tempo».

Le realtà che gestivano l'accoglienza hanno fatto fronte ai cambiamenti adattandosi e dando vita a un'Ati, un'associazione temporanea di impresa. «Si sono unite dimostrando una grandissima disponibilità e un forte senso di partecipazione. Hanno capito che la situazione non era determinata da noi, ma soprattutto, ed è ciò che conta di più, hanno dimostrato una grandissima attenzione per le persone ospitate. Mi preme inoltre sottolineare che si tratta, per quanto riguarda il progetto Aura, in grandissima parte di nuclei familiari, dunque anche di donne e bambini, nonché persone vulnerabili, insomma realtà che vanno assolutamente protette».

Non solo. Dal momento che la proroga riguardava un numero inferiore, di circa il 12%, rispetto alle persone ospitate da Aura, a fronte della soluzione di riportare alcuni richiedenti asilo all'interno della Caserma Cavarzerani – cambiamento scioccante per chi è dentro un progetto di accoglienza diffusa – le associazioni si sono accollate le spese per la loro accoglienza. «C'è stato uno slancio di generosità encomiabile – ha sottolineato Ciuni –, tutti lo hanno percepito, anche perché si è trattato di una situazione che poteva essere delicata. E va riconosciuto anche alle istituzioni il fatto che nessuno ha creato difficoltà, dunque in questo modo la pace sociale è stata garantita e preservata». Ora resta l'attesa di conoscere l'esito dei bandi che essendo di evidenza europea possono, potenzialmente, vedere la partecipazione di realtà da tutta l'Ue. «In questo caso sarà applicato il nuovo quadro normativo previsto dall'Autorità nazionale anticorruzione, presieduta da Raffaele Cantone. Tutte le scelte – commenta il Prefetto – hanno lati positivi e altri negativi. La questione diventa delicata laddove si superi un certo numero di persone in uno stesso luogo».

## LA STORIA

## *Jamal: «Ero nato una seconda volta. Ora il mio futuro è stato cancellato»*

Un anno fa Jamal (il nome è di fantasia) sorrideva. Aveva da poco ottenuto la titolarità della protezione umanitaria. «Mi sembra di essere nato una seconda volta» mi aveva confidato al settimo cielo. Io raccoglievo storie di migrazione e lui – giovanissimo, appena 21 anni –, mi aveva affidato la narrazione del suo viaggio lungo un anno: la fuga dal Pakistan – da quell'area violenta, a nordovest del Paese che confina con l'Afghanistan –, il passaggio in Iran, i tanti muri incontrati, la fame, le botte della polizia dell'Est Europa, ma anche la generosità di chi, in quel suo camminare, gli aveva teso la mano. E poi, fortissima, la nostalgia della famiglia, la madre e due sorelle più giovani.

Oggi invece il decreto sicurezza, ormai legge, cancella quel punto fermo che aveva a lungo atteso e che gli apriva finestra sul futuro: la protezione umanitaria non è più contemplata. Alla scadenza del progetto di cui fa parte dovrà infatti uscirne. «Cosa faccio ora?» mi chiede dopo aver accettato di incontrarmi. «Sto cominciando a cavarmela con l'italiano – racconta –, rigo dritto, mi do da fare e vado a scuola per imparare un mestiere. Sognavo, un giorno non troppo lontano, di fare il meccanico, ho già trovato un posto dove poter svolgere un tirocinio». Come lui, si stima che siano centinaia, nella nostra regione, le persone nella stessa condizione, persone inserite in contesti di accoglienza diffusa che in molti casi hanno stretto legami anche nelle comunità del nostro territorio che li ospitano. Jamal ad esempio, gioca a calcio con altri ragazzi italiani. «Non sai quanto avrei voluto rimanere a casa mia – continua –, se avessi avuto un'altra possibilità, anche piccolissima, non avrei affrontato quello che ho vissuto in mesi di viaggio a piedi, rischiando la vita e senza alcuna certezza». Lascia passare qualche istante, respira, si guarda le mani, poi alza lo sguardo e mi dice in un soffio: «Siamo esseri umani, come voi, desideriamo solo un po' di pace e la possibilità di essere felici».

## CASO «SEA WATCH»

## *Appello dei medici: «Apriamo i porti Fvg»*

Resta al largo di Siracusa la nave «Sea Watch» con a bordo 47 migranti, di cui 15 di minori. Di fronte al divieto di sbarcare opposti dal Governo, è partito dal Friuli Venezia Giulia un accorato appello ad «aprire i porti». A lanciarlo, al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, il pediatra neonatologo dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste, Pierpaolo Brovedani, che ha chiesto: «Dichiarate aperti i porti del Friuli Venezia Giulia e le nostre strutture per accogliere le poche decine di migrati della Sea Watch, e prioritariamente i bambini e i minori». Nel giro di un paio di giorni sono oltre 300 i professionisti del mondo della sanità del Fvg che hanno aderito alla lettera-petizione per chiedere alla Regione di accogliere i migranti della Sea Watch. L'intento – ha spiegato Brovedani – era quello di «spezzare il silenzio» dopo aver assistito «attonito a quello che si svolge al largo di Siracusa».

L'iniziativa non è piaciuta al Presidente della Regione che si è detto «deluso»: «Non arrabbiato, non infastidito – ha scritto su Facebook – ma deluso. Leggere dei medici che mi scrivono e che utilizzano la loro professione, svolta nella pubblica amministrazione, per compiere un'azione di carattere palesemente politico, mi delude profondamente». A fare quadrato attorno ai medici il Centrosinistra, in particolare con il segretario del Pd, Cristiano Shaurli: «Fedriga la smetta di intimidire chi esprime in piena libertà la propria opinione – ha spiegato –. I medici hanno lo stesso diritto di parola di qualunque altra categoria, e nessuno in questo Paese può permettersi di metterlo in dubbio».

**Salesiani pronti ad accogliere**

A portare concretezza nella vicenda è la presidente della Fondazione Luchetta. «Siamo pronti ad accogliere, a Trieste, i bambini che stanno vivendo questo dramma dell'immigrazione». E proprio mentre stiao chiudendo questa edizione de «La Vita Cattolica», arriva la notizia che anche la rete dei Salesiani per il Sociale si rende disponibile ad accogliere nelle proprie strutture, anche di Udine e Gorizia, i minori presenti sulla nave Sea Watch.

Servizi di **Anna Piuzzi**

**EMERGENZA.** Così dal Friuli si tenta una risposta al SOS dei nostri corregionali

# Il Venezuela ha bisogno di tutto. A cominciare dai medicinali

La crisi economica e democratica che il Venezuela sta attraversando torna frequentemente alla ribalta, anche a seguito di rivolte pubbliche da parte di un popolo affamato e privo di medicinali. In quel lontano Paese latino americano vivono 150 mila connazionali (numero in costante diminuzione per i numerosi rientri in Italia, in Europa e perfino in Argentina), e tra costoro, i corregionali del Friuli-Venezia Giulia erano nel 2008 circa 5 mila. Dati ufficiosi più recenti, rilevano che i friulani e giuliani in Venezuela potrebbero essere appena tra le mille e le 2 mila unità. Numeri che si riferiscono a quanti hanno passaporto italiano, mentre almeno tre volte tanti sarebbero i discendenti di quei nostri emigranti, che partirono negli anni '50 del secolo scorso, attratti dalle ottime condizioni di lavoro in un Paese dove allora c'era una grande ricchezza diffusa. Detto per inciso, i nostri connazionali all'epoca fecero pervenire consistenti rimesse finanziarie, con le quali hanno contribuito alla ricostruzione dell'Italia post bellica.

Dei legami con il Venezuela s'è parlato, a fine luglio 2017, a Villa Manin di Passariano, nel corso di un convegno organizzato dal Consiglio regionale FVG, assieme all'Ente Friuli nel Mondo e alle altre associazioni degli emigranti, con relatore il professor Enrique Petracco, friulano rimpatriato forzatamente in Italia e attualmente insegnante a Trieste. In quel contesto è nata l'idea di un aiuto umanitario nei confronti di coloro, originari dal Friuli-Venezia Giulia, che non dispongono di medicinali. Un intervento tutto sommato modesto, 100 mila euro, che aumenta però di consistenza per il notevole differenziale di cambio esistente tra i due Paesi. Individuare i corregionali bisognosi, residenti in un'area ad alta criticità democratica, tenacemente controllata dai militari, che vietano qualsiasi intromissione straniera, non è stato semplice, poiché non esisteva neppure un elenco di bisognosi, mentre con i locali Fogolars Furlans (sei per l'esattezza, oltre a un circolo di Giuliani) non era facile entrare in comunicazione. E così, la prima preoccupazione è stata quella di ricreare la rete dei corregionali, cosa faticosamente raggiunta con un difficile viaggio di chi scrive, nello scorso mese di settembre a Caracas. Chi arriva a Caracas, già in aeroporto respira un clima molto pesante, poiché ogni luogo e ogni movimento sono minuziosamente controllati dalla guardia nazionale. I bagagli vengono accuratamente ispezionati dai militari alla spasmodica ricerca di medicinali per i loro famigliari e conoscenti.
L'Unione farmacisti del Friuli, grazie al dottor Michele Favero, aveva messo a disposizione 8 kg di medicinali, in aggiunta ad altri 50 kg spediti in precedenza alla Caritas venezuelana. I dieci giorni di permanenza in Venezuela sono trascorsi interamente in hotel, ascoltando decine di persone portatrici di grossi problemi e quasi sempre di impossibile soluzione. Tuttavia alcuni incontri si sono svolti al Consolato Generale italiano di Caracas e all'Ambasciata d'Italia, luoghi fortemente presidiati e pressoché inespugnabili, perfino per gli italiani che hanno bisogno di commenti o di assistenza. Anche i diplomatici infatti sono impotenti, di fronte alle continue diatribe con le autorità locali e per la scarsità personale.
Una riunione tuttavia si è riusciti a farla presso il Centro Italo Venezuelano di Caracas, dove sono convenute una ventina di persone, tra le quali diversi giovani, che hanno da subito avviato un passa parola indispensabile per individuare i corregionali bisognosi. È stato così redatto un primo report, in corso di implementazione, man mano che nuove segnalazioni pervengono al gruppo di lavoro, che vede impegnati i presenti a quella riunione. Sono loro i coraggiosi meritori di riconoscimento, quantomeno morale, che si trovano a sfidare indicibili traversie pur di raggiungere il risultato di una distribuzione degli elementari soccorsi medici, perseguita grazie ad un raccordo tra azioni umanitarie italiane e venezuelane, con il concorso del Banco farmaceutico italiano.
Purtroppo, la recrudescenza manifestatasi negli ultimi giorni, con le rivolte di piazza e con uno stretto giro di vite da parte dei militari, finirà con il rallentare temporaneamente questo significativo, anche se modesto, intervento umanitario. Lo stesso, sta capitando per la più ampia azione messa in atto dal nostro Ministero degli Esteri, sempre per la distribuzione di medicinali per gli italiani, anche essa avviluppata nelle nostre stesse difficoltà.
La Chiesa in Venezuela è una grossa realtà ed è un punto di riferimento, non solo umanitario, ma anche di orientamento, grazie alle sue frequenti prese di posizione che, in più di una occasione, hanno evitato il peggio. Maduro e i militari "incensano" a parole il Papa, ma non lesinano critiche e vessazioni nei confronti dei vescovi locali, poiché sanno qual è il peso rivestito da costoro nel difendere i diritti essenziali dei cittadini e a riprova di ciò, da oltre un anno la sede primaziale di Caracas è priva dell'arcivescovo titolare, poiché manca l'accordo con il governo per la sua nomina.
A chi parla di un piano Marshall per il Venezuela, grazie al quale l'economia locale potrebbe risollevarsi, con un ripristino della democrazia, soluzione più che auspicabile, vorremmo suggerire di inviare oltre ad alimenti e medicine, anche sussidi ai numerosi disoccupati, evitando per quanto possibile un esodo di massa, che sarebbe difficilmente gestibile. Quasi tutti gli italiani hanno in loco affetti familiari e piccole attività e difficilmente si adatterebbero a un contesto frenetico e consumistico come il nostro, poiché hanno veramente ragione quanti ci dicono che il Venezuela, al netto di quanto sta accadendo, potrebbe considerarsi un paradiso in terra.

**Luigi Papais**

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Guido Genero**

**Direzione | Redazione | Amministrazione**
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

**Editrice**
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

**Stampa**
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce di contributi di cui l'art. 3 comma 3 della Legge 250 del 7/8/1990 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c.1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

**Abbonamenti**
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

**Pubblicità**
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

**Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948**



## MIGRANTI E MIGRAZIONI.

*Segue dalla prima*

Secondo punto. Le prime ondate dall'est Europa e le successive dal Magreb e dall'Africa sub sahariana non hanno suscitato le attese reazioni dagli stati di arrivo, quali avrebbero potuto essere i progetti di sviluppo per le regioni di partenza, facilmente realizzabili con accordi e controlli internazionali, sempre che ci fosse la reale volontà politica di attuarli. Uno di tali progetti, invocato da diverse parti, sarebbe stato quello della indispensabile formazione professionale, assicurata su larga scala, prima di scegliere la destinazione.
Terzo punto. È mancata e continua a mancare la informazione diffusa per scoraggiare la migrazione irregolare, con il coinvolgimento di tutte le strutture comunicative a disposizione. Sembra banale ripeterlo: è infinitamente più agevole e più economico arrivare in Europa con un biglietto marittimo o aereo pagato a tariffa standard, che rischiare la vita in un periplo che chiama in causa i vettori criminali. Questi, pretendono a ogni tappa migliaia di euro o di dollari, minacciano ricatti e torture, spogliano il viaggiatore di qualsiasi bagaglio e inducono ad approdi casuali, in condizioni di totale insicurezza.
Quarto punto. Ai richiedenti asilo, ai rifugiati e ai profughi che sono una minima parte della massa, occorre assicurare sollecito aiuto e protezione mediante l'applicazione di una svelta normativa e una accoglienza ben gestita, condivisa tra gli stati europei e intelligentemente attrezzata per risultare non solo efficiente, ma anche sostenibile. La babelica varietà delle legislazioni nazionali, le insufficienze della disorganica politica estera della UE e l'assenza di una pianificazione dell'ospitalità rende del tutto sterile l'attenzione a questo settore migratorio che, contrariamente alla migrazione economica, potrebbe essere affrontata senza tenerla costantemente al livello della estrema emergenza.
Tacendo per ora delle implicazioni dettate dalla moralità evangelica, non potremmo finalmente chiamare l'Europa a un tavolo permanente di gestione, per esempio con un periodico incontro per decisioni calibrate sugli stati generali della migrazione?.

**Guido Genero**

ECONOMIA. *Rallenta la produzione industriale, dopo anni di interessante crescita*

# La Germania frena il Friuli

C'è davvero di che preoccuparsi, in merito alle prospettive dell'economia friulana e in particolare della produzione industriale.
Nel 2017 il Prodotto interno lordo del Friuli-Venezia Giulia era cresciuto dell'1,3%, più della media del Nord Italia e, quindi, molto di più di quella nazionale.
Il 2018, invece, si è concluso con un rallentamento dell'export. E questo, guarda caso, in corrispondenza di un progressivo calo della produzione del settore industriale in Germania, intorno addirittura all'1,9%; quella tedesca, si sa, è la prima manifattura d'Europa.
Non solo, il 15% della quota di valore aggiunto viene totalizzato dal Friuli-Venezia Giulia proprio grazie alle esportazioni. Il quadro è stato presentato da Gianluca Toschi della Fondazione Nordest e da Maria Cristina Landro, della società PwC, alla presentazione a Pordenone delle imprese Top500 del Friuli Venezia Giulia, per iniziativa del «Messaggero Veneto». Le prime 500 imprese della regione generano ricavi per 34,9 miliardi di euro, con un incremento di 3 miliardi da un anno all'altro. I dati dimostrerebbero la potenzialità del manifatturiero in Friuli-Venezia Giulia, ma le fibrillazioni dei mercati non inducono all'ottimismo.
A Pordenone, dove si festeggiavano i primi 50 anni di Unindustria, era presente anche Vincenzo Boccia, il presidente nazionale di Confindustria. Questo Paese – ha detto - «che ha al proprio interno, secondo un sondaggio, una percezione di sé peggiore di quella avvertita all'esterno, deve compattarsi partendo dalle fabbriche e non dividersi, deve fare i conti con le proprie potenzialità e non appiattirsi sul presente: siamo la seconda manifattura d'Europa, la settima potenza del mondo, prima nell'export in tanti settori». Ma c'è bisogno di normalità, di stabilizzazione dei rapporti con quegli interlocutori, leggasi Germania, Francia e Stati Uniti, che sono i primi tre Paesi esportatori dell'Italia, che fuori confine piazza ogni anno 550 miliardi di euro, buona parte dei quali provenienti dalla manifattura. Boccia ha ancora rilevato che dietro al pensiero economico c'è un'idea di società, l'idea di una evoluzione delle imprese sempre più vicine alle comunità locali o parte di esse.
In forza di questi presupposti, il presidente ha sollecitato ad aprire immediatamente i cantieri: «ci sono 26 miliardi di risorse già stanziate che non riguardano il deficit del Paese per opere di valore superiore a 100milioni di euro che comporterebbero 400mila posti di lavoro» ha detto.
Per Boccia, sarebbe un modo anti ciclico di compensare una manovra che, per definizione, in quanto espansiva, è pro ciclica e quindi aiutare la tendenza alla crescita del paese. «Occorre vedere se questo può bastare altrimenti si devono costruire ulteriori percorsi che devono avere attenzione a un grande piano di inclusione dei giovani nel mondo del lavoro, una detassazione e decontribuzione dei premi di produzione, un'attenzione al cosiddetto cuneo fiscale, con tasse e contributi tutti a favore dei lavoratori italiani».
«Bisogna aprire una stagione in cui la centralità del lavoro e l'incremento dell'occupazione diventano le grandi missioni del paese», ha concluso Boccia, dichiarandosi disponibile a sottoscrivere con il sindacato un Patto per il lavoro.
Gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia sono pronti a mettersi in gioco, al di là di qualche diatriba per motivi organizzativi che può esserci, ad esempio, tra Udine e Pordenone. Sulla stessa lunghezza d'onda di Boccia si è infatti sintonizzato Giuseppe Bono, presidente di Confindustria FVG e amministratore delegato di Fincantieri. «Fare impresa ed essere imprenditori in Italia significa essere eroi, siamo attaccati da ogni dove» ha ammesso, per poi aggiungere che «a questo Paese serve un cambiamento di cultura profondo, una rivoluzione culturale, occorrono classi dirigenti capaci di competere con tutto il pianeta, dobbiamo formare i nostri giovani a essere cittadini del mondo affinché l'Italia non perda terreno, affinché non si disperda ciò che abbiamo costruita dopo la Guerra con grande determinazione e passione». Per Bono, ciò che manca oggi è la visione del futuro, «dobbiamo lavorare ora con traiettorie previsionali di dieci anni, dobbiamo riappropriarci dell'Italia e dell'Europa. Tutto ciò va fatto con coesione superando le continue divisioni, battendoci per il medesimo obiettivo».

**F.D.M.**

### Le prime 500 imprese in buona salute

Le prime 500 imprese del Friuli-Venezia Giulia godono buona salute. Più di una ogni cinque ha infatti aumentato almeno del 20% il fatturato nel 2017 (ultimo dato disponibile). Il margine operativo lordo (Ebitda) è cresciuto addirittura del 19,6%, comportando un supplemento di 2,8 miliardi di euro nel contesto, appunto, regionale. L'87% delle Top500 - secondo il campione dei ricercatori incaricati dal Messagero Veneto - è risultato in utile (si tratta quindi di una quota rilevante), mentre l'indebitamento, in media, è pari al 69,7% del rapporto con il capitale. La redditività di queste imprese è pari al 6,8%, pertanto risulta più elevata di qualsiasi strumento finanziario. Chi conduce queste aziende spera che i mercati non frenino ulteriormente, a cominciare proprio dalla Germania, primo paese di esportazione.

Aeroporto di Ronchi. Partnership con F2i

# Verso i 4 milioni di passeggeri

Il fondo di investimento F2i, leader di mercato e gestore del 40% dei voli in Italia, si è aggiudicato la gara per la cessione del 55% delle quote di Trieste Airport. Adesso l'obiettivo è arrivare in 4 anni a ridosso dei 4 milioni di passeggeri.
«Gli investimenti di F2i sull'Aeroporto del Friuli-Venezia Giulia sono importanti in una regione che è porta aperta verso l'Oriente dell'intero sistema paese Italia, e anche uno snodo sia dei traffici commerciali sia dal punto di vista turistico», ha riconosciuto l'amministratore delegato di F2i, **Renato Ravanelli**.
«Airport Trieste – ha continuato – ora entra nel più importante network aeroportuale che c'è in Italia e questo sarà un vantaggio che gli consentirà anche di avere una interlocuzione efficace con le compagnie e con i vettori».
L'operazione ha comportato un investimento di 32,8 milioni (su base d'asta di 32,5). Per il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, si tratta di «una delle prime grandi privatizzazioni in Friuli-Venezia Giulia». Lo scalo di Ronchi è favorito dal servizio ferroviario. Fedriga fa notare che questo è il primo aeroporto, a Nordest, dove entra il treno. A breve partirà il programma di velocizzazione della linea Mestre-Trieste e non è escluso che in futuro arrivi anche l'Alta Velocità». Facciamo un passo per volta, non voglio azzerare quello che ho già trovato, altrimenti riniziamo dal punto di partenza, senza mai arrivare a una conclusione. Naturalmente – aggiunge il governatore – non possiamo assolutamente escludere il Friuli-Venezia Giulia dal corridoio 5, perché vorrebbe dire escluderlo dalle tratte commerciali, dalla possibilità di lavoro e di nuove imprese sul nostro territorio».

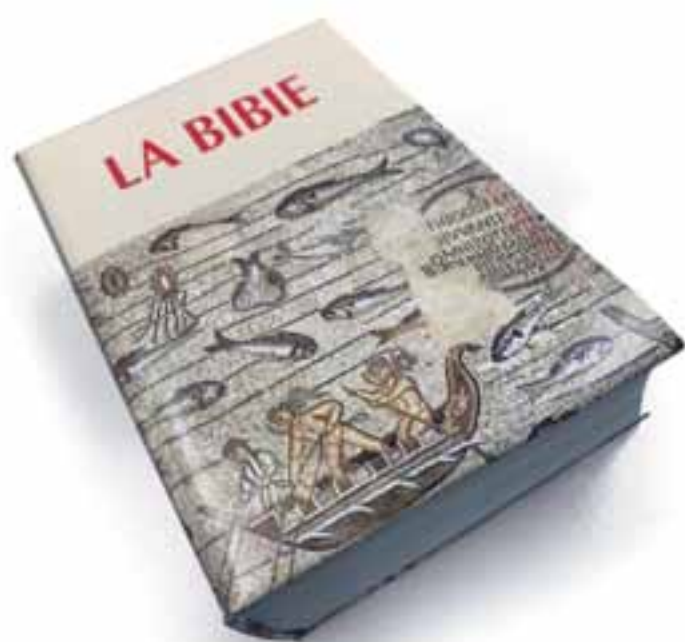
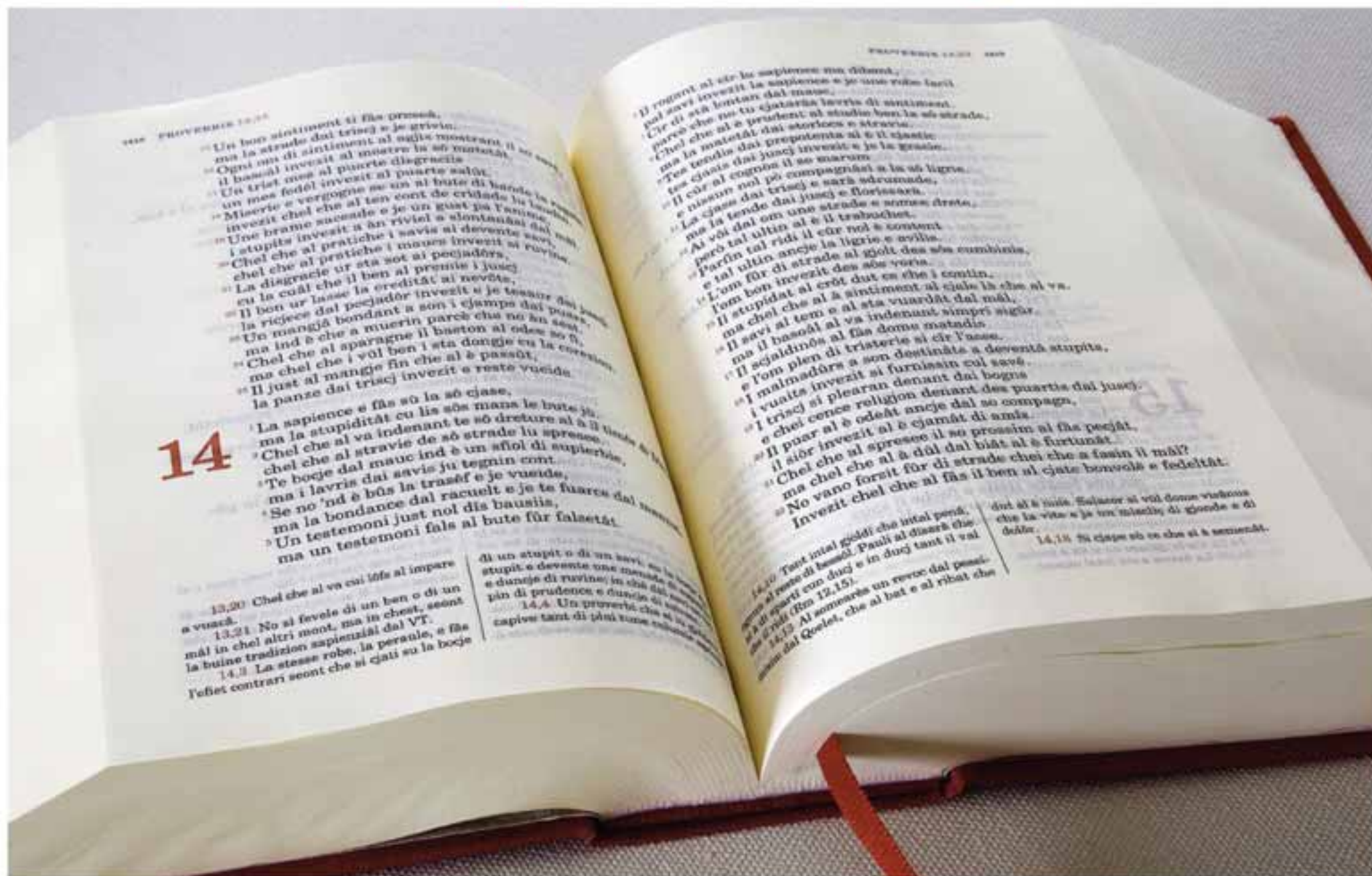
Le sculture di Pinuccio Sciola

Intanto **Marco Consalvo**, direttore generale di Trieste Airport, fa notare che negli ultimi due anni l'aeroporto si è totalmente trasformato come infrastruttura, con 40 milioni di investimenti, e con questa partnership con F2i ci sono prospettive di crescita, anche in termini di volumi di traffico, sicuramente maggiori.
L'arrivo di F2i migliora tutte le nostre previsioni – conclude il direttore – assumendo l'impegno di raggiungere, entro il 2022, l'obiettivo di 3.750.000 passeggeri.

# Friulano in Rai? Assumere personale che lo conosca

*Nei giorni scorsi i sindaci friulani dell'Assemblee de Comunitât linguistiche furlane hanno chiesto l'immediato avvio di trasmissioni televisive in lingua friulana alla Rai regionale e i fondi necessari per garantirne l'avvio. Si tratta di una presa di posizione che condivido. Quello del friulano in Rai è un problema vecchio e mai risolto, ma nel contratto da firmare a breve dovrebbero essere fissati anche livelli standard di qualità linguistica, non soltanto di frequenza e durata, e gli argomenti da trattare. Per esempio: due notiziari al giorno in friulano, che potrebbero essere semplici traduzioni dei telegiornali in italiano, ma sarebbe meglio se fossero anche talvolta innovativi.*
*Per ottenere la qualità bisognà assumere in pianta stabile persone che conoscano profondamente il friulano, voglio dire lessico, letteratura in marilenghe, grammatica e sintassi, e anche la (doppia) toponomastica (Fagagna/Feagne) e la storia regionale; che sappiano evitare i calchi dell'italiano e all'occorrenza possano creare neologismi, evitando l'equivocità e il ridicolo: sto pensando, ad esempio, alle tabelle esposte sul territorio del Comune di Udine recanti l'indicazione «polo universitario / pôl universitari» (ma «pôl» in friulano significa pioppo) e a «Pape Checo» adoperato talvolta in luogo di «Pape Francesc».*
*I programmi dovrebbero includere anche lezioni culturali (sulle tradizioni popolari, sulla storia, sulla toponomastica …) e potrebbero includere anche vere e proprie lezioni didattiche di breve durata (un quarto d'ora) per il recupero del lessico e per illustrare altri aspetti della civiltà locale.*
*La buona qualità nella comunicazione avrebbe due effetti positivi: attirerebbe più ascoltatori e avrebbe una funzione educativa, sotto l'aspetto linguistico e culturale.*

**Gianfranco Ellero**

# La Bibie par un popul

Finalmentri, ta chel Libri dal Popul, il popul furlan al po preseâ dute la bielece di religjon che al à metude adun dilunc i secui: tal passeman de fede di Aquilee incà.

**Rinnova subito l'abbonamento alla nuova Vita Cattolica, a soli 60 euro: avrai in dono la Bibbia in friulano* ...e se aggiungi 5 euro anche "Stele di Nadâl".**

**la Vita Cattolica**

**Come abbonarsi**

**1.** presso gli uffici di **Vita Cattolica**, Udine Via Treppo n. 5/b, dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00-18.00

**2.** tramite Conto corrente postale nr. 262337 intestato ad **Editrice La Vita Cattolica Srl** via Treppo, 5/b Udine

**3.** tramite Bonifico bancario con le seguenti coordinate: **Banca Intesa San Paolo** spa UDINE SEDE - IT 16 X 03069 12344 100000008078

**4.** online dal nostro sito internet **www.lavitacattolica.it** pagamento tramite paypal

**SI SVELA «LA BIBIE»**

Venerdì 1 febbraio a Udine l'Istituto Pio Paschini presenta l'importante volume riedito nella grafia ufficiale. Ospite il card. Gualtiero Bassetti

# Peraule par un popul

I lettori del settimanale «la Vita Cattolica» hanno avuto la possibilità di sfogliarla in anteprima. L'hanno, infatti, ricevuta in dono nel momento in cui c'è stato il rinnovo dell'abbonamento al settimanale diocesano. Ora, la nuova edizione della Bibbia in friulano – curata dall'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa del Friuli – potrà essere a disposizione di tutti dopo la presentazione ufficiale del volume in programma venerdì 1° febbraio, alle 17.30, nella Sala San Paolino di Aquileia (in via Treppo 5 b) a Udine (*i dettagli dell'appuntamento sono riportati a fianco*).

Si tratta, dunque, di una riedizione de «La Bibie» nata nel 1997 dall'enorme e prezioso lavoro di traduzione svolto da don Antonio Bellina (pre Antoni Beline) a partire da quello iniziato da don Francesco Placereani (pre Checo Placerean). Un'opera subito apprezzata dai friulani, tanto che andò esaurita nel giro di poco. Già allora capace di valorizzare la bellezza della «marilenghe», è stata ora ripresa in mano dall'Istituto Pio Paschini (che anche al tempo ne aveva curato l'intero progetto), guidato dal presidente Cesare Scalon, con l'intento di dare una risposta concreta alla necessità di ristampa e alle molteplici sollecitazioni di quanti avevano espresso il desiderio di poter nuovamente disporre del prestigioso volume, sia per un uso personale, sia per promuovere l'utilizzo della lingua friulana nella vita pastorale e liturgica delle comunità locali.

«Sono passati oltre vent'anni dalla prima edizione – spiega **Gabriele Zanello**, segretario dell'Istituto Pio Paschini e coordinatore scientifico del progetto di riedizione –, un periodo nel quale il Friuli è cambiato parecchio, sia dal punto di vista religioso, con una secolarizzazione sempre più marcata, sia dal punto di vista linguistico».

Ecco allora il senso della riedizione. «Pubblicare una Bibbia – continua Zanello – è sempre un fatto importante, sul piano simbolico, per ogni uomo in ricerca, ma è indubbio soprattutto il valore che assume per un uomo di fede: il rapporto quotidiano con la Parola di Dio, soprattutto alla luce delle indicazioni dei documenti del Concilio Vaticano II, è sempre più raccomandato. Il fatto che avvenga nella lingua madre, nella lingua del popolo, è uno stimolo maggiore per far entrare questa Parola nel cuore, nell'intimo delle persone».

La lingua, dunque, non solo come elemento che aiuta e favorisce la comprensione. «Ma anche come identità profonda di un popolo, caratteristica tanta cara a noi friulani. Per la persona è il modo di essere, di vedere il mondo, di relazionarsi col prossimo e con se stessi, è forma di vita, esperienza del vivere umano ed espressione del senso dell'esistenza». E non va dimenticato, tiene a precisare Zanello, «che nei secoli la Chiesa ha sempre favorito la varietà linguistica e culturale come un valore prezioso, quindi da salvaguardare. Da parte nostra, con questo progetto, abbiamo voluto offrire un personale contributo per la valorizzazione della lingua friulana».

«Un'opare – già scriveva mons. Duilio Corgnali nella prefazione alla prima edizione – dulà che ognidun dai furlans al pò scuvierzi la sô divignince, il struc de sô storie di om e di cristian, lis strussiis, lis sperancis che a àn tignude impins la sô partignince a un popul».

Dopo oltre 20 anni, dunque – e 25 dalla pubblicazione dell'edizione in 8 volumi –, al popolo friulano viene riproposta «La Bibie» a cui aveva lavorato pre Beline, avvalendosi della collaborazione di autorevoli studiosi come i biblisti Renato De Zan, Rinaldo Fabris, Giorgio Giordani e Marino Qualizza, a cui si è affiancato il musicologo don Giuseppe Cargnello. Una traduzione, va ricordato, ufficialmente autorizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana, proprio «allo scopo di favorire la diffusione della Parola di Dio nella lingua nativa del Friuli-Venezia Giulia». Quella prima pubblicazione fu un evento la cui eco non si esaurì unicamente nelle settimane che seguirono la presentazione, ma proseguì nel tempo con particolare attenzione dei media e dal mondo culturale friulano. E lo straordinario successo si rinnovò anche a 14 anni di distanza. Era il 2011, infatti, quando l'associazione «Glesie furlane», insieme all'Arlef (l'Agenzia regionale per la lingua friulana), con la collaborazione dell'Arcidiocesi di Udine e della Provincia e avvalendosi del patrocinio del Comune di Udine, ne promossero la lettura continua – con oltre un migliaio di lettori volontari – all'Oratorio della Purità di Udine.

Ora il nuovo progetto che, pur rimanendo saldo alle radici, nella parte più consistente ha previsto l'adeguamento della grafia della lingua friulana, a cura di don Romano Michelotti, secondo i criteri standard che negli anni sono stati approvati e riconosciuti in via ufficiale. Il tutto, tiene a precisare Zanello, «senza modificare il testo che a suo tempo ha avuto l'assenso della Cei, ma intervenendo unicamente laddove vi era la necessità di correggere alcuni refusi di stampa».

Tra le novità – accanto all'introduzione firmata dai Vescovi, mons. Andrea Bruno Mazzocato dell'Arcidiocesi di Udine, l'arcivescovo di Gorizia, mons. Carlo Roberto Maria Redaelli e mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone – anche un rinnovamento nella grafica che ha reso il volume maggiormente fruibile e, grazie ad una diversa dimensione, pure maneggevole. Rispetto alla prima edizione è stato utilizzato un carattere più leggibile, le note hanno il numero di rinvio in colore rosso; inoltre, le pagine che anticipano i libri biblici sono arricchite da riproduzioni di xilografie tratte dalla preziosa «Sacra Bibbia emendatissima», risalente al 1588 e stampata a Venezia da Giolito de' Ferrari. Il volume è custodito in un cofanetto avvalorato dalla riproduzione del mosaico di Giona presente nella Basilica di Aquileia, un elemento simbolo per il cristiano della terra friulana.

**Monika Pascolo**

## Il programma

Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, sarà a Udine il primo febbraio per la presentazione della nuova edizione della Bibbia in friulano. Ad accoglierlo l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. L'appuntamento – alle 17.30 nella Sala Paolino d'Aquileia di via Treppo 5/b – è promosso dall'Arcidiocesi di Udine, insieme all'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli che, con Gabriele Zanello, ha curato l'intero progetto di riedizione de «La Bibie» che ha goduto del sostegno della Regione. Saranno presenti Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli-Venezia Giulia e il sindaco di Udine, Pietro Fontanini. Coordinerà l'incontro Cesare Scalon, presidente dell'Istituto Pio Paschini. Gli intermezzi musicali del coro «Juvenes harmoniae» faranno da cornice alle letture in «marilenghe» di alcuni brani della Bibbia, a cura di Cristina Di Gleria. La presentazione è patrocinata dal settimanale «la Vita Cattolica», dall'Università di Udine, dall'Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana) e dalla Società Filologica Friulana.

Don Loris Della Pietra: la riedizione della Bibbia ha il valore di un atto rivoluzionario

# Vivere la fede in marilenghe è un dono di Dio

«Usare il friulano significa arrivare a un livello simbolico, profondo, che con l'italiano, lingua che molti di noi hanno imparato in seconda battuta, non si può toccare. Lo scrive anche Paolo VI nell'Evangelii nuntiandi, che è un fallimento non usare gli elementi più genuini della cultura di un popolo per portare il Vangelo agli uomini di oggi». Lo ha ricordato don Loris Della Pietra, rettore del Seminario interdiocesano e direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, dai microfoni di Radio Spazio, intervenendo martedì 29 gennaio alla trasmissione Gjal e Copasse dedicata alla riedizione della Bibie (con lui in studio anche il coordinatore scientifico del progetto editoriale, Gabriele Zanello, e don Romano Michelotti, autore dell'imponente lavoro di revisione di tutto il testo per adattarlo alla grafia ufficiale).

L'uso del friulano è ancora saltuario in diocesi, è stato ricordato. Un fatto che dipende molto dalla sensibilità dei singoli sacerdoti e probabilmente è legato ad una iper-sensibilità nei confronti di coloro che non capiscono la marilenghe. Eppure ben 13 mila friulani, nel 2011, si sono alternati in quella grande impresa che fu la lettura integrale della Bibbia in friulano. «Dovrebbero essere loro per primi, nei paesi, ad offrire il proprio servizio alle comunità e a chiedere l'uso del friulano nel mondo liturgico», ha incoraggiato don Della Pietra –. Più in termini di principio, dovremmo tutti riflettere di più sul senso profondamente pastorale e teologico di usare il friulano. È importante, sì, essere rispettosi nei confronti di chi non lo capisce, ma questo non deve condurci a negare ai friulani il diritto e dovere, ma prima ancora il dono di Dio di esprimersi e sentire la fede in quel codice particolare che è la lingua madre». Per questo, conclude don Della Pietra, la riedizione della Bibbia in friulano, in tempi non facili, anche a livello culturale, «ha il valore di un atto rivoluzionario».

**Valentina Zanella**

# Il volume agli abbonati «Une ispirazion celestiâl»

*Grande entusiasmo tra i lettori di Vita Cattolica per il gradito omaggio*

C'è chi ha chiamato dalla Finlandia per capire come fare per riceverla, chi è giunto di persona alla redazione del settimanale diocesano pur di non doverla attendere a casa, chi ha telefonato preoccupato perché non l'aveva ricevuta e temeva fosse andata persa, chi si è interessato chiedendo quale fosse la grafia utilizzata. La riedizione della Bibbia in friulano, offerta in omaggio con una promozione d'eccezione a tutti gli abbonati di Vita Cattolica, è stata accolta con grande entusiasmo ben oltre i confini della Patrie. In tanti si sono affrettati a rinnovare l'abbonamento anche per assicurarsi il volume (disponibile fino ad esaurimento copie) e c'è chi ne ha acquistato più d'uno per farne dono. Un «bielisim regâl», une «pensade otime, une ispirazion celestiâl!», così scrive in una lettera la sig. ra Mercedes, di Paluzza. «Ai apene ricevût il volum – continua – e ai let nome il preambul e la presentazion dei 3 Vescui. Si vierç il cûr leint di tant lavôr e entusiasm dal comitât cun il coordinament di bons. Corgnali, di dut il sintiment di cheste noste anime furlane cu la sô ricjece di profonditât encje se contignude ma trapelant (cimut si podino tradusi: spissulâ, sostentâ, a bracecuel…?). Grazie incjemò».

**GIORNATA PER LA VITA.** I Cav: al fianco delle donne sole. Mille gli aborti in Friuli-Venezia Giulia ogni anno. Ed è record di pillole

# 2000 bimbi salvati a Udine. Sette chiamate al giorno

«Ho già un bimbo da crescere senza il sostegno del padre e ora un secondo figlio in arrivo. Il mio fidanzato pretende che abortisca. Non so cosa fare, non so a chi rivolgermi». Quella di Francesca è una delle tante grida d'aiuto raccolte dal Centro di aiuto alla vita di Udine. La giovane donna, come sempre più spesso avviene, non si è rivolta direttamente al centro di via Ellero o ad una struttura medica, ma alla chat Sosvita (www.sosvita.it), attivata dal Centro di aiuto proprio allo scopo di raggiungere coloro che in situazione di difficoltà non trovano il coraggio di presentarsi personalmente. 8.500 le chiamate raccolte tra 2017 e 2018 dal Cav di Udine (0432-509205 e al numero verde: 800813000), una media di 7 al giorno, e oltre 200 i contatti alla chat. Molti di giovanissime, spiega la coordinatrice **Maria Luisa Ranallo**, e tantissime ci chiedono informazioni sull'uso delle pillole potenzialmente abortive. «Se è vero che il trend degli aborti anche in Friuli-Venezia Giulia è in calo – precisa Ranallo –. Non va dimenticato che in pochissimi anni è triplicato l'uso di queste pillole». Secondo i dati resi noti l'11 gennaio dal Ministero della Salute, nel 2016 le vendite di Ulipristal acetato (EllaOne), la cosiddetta pillola dei 5 giorni dopo, hanno raggiunto quota 189.589, erano 7.796 nel 2012. «L'andamento di questi ultimi anni – si legge nella relazione del Ministero –, potrebbe essere almeno in parte collegato alla determina Aifa del 21 aprile 2015 che elimina, per le maggiorenni, l'obbligo di prescrizione medica». Il rialzo riguarda anche la cosiddetta pillola del giorno dopo, il Levonorgestrel (Norlevo), disponibile in farmacia anch'esso senza prescrizione medica: 214.532 le confezioni vendute nel 2016, erano 161.888 nel 2015.

«Un trend in continua crescita che nasconde un imprecisato numero di microaborti, numericamente non tracciabile, vissuto dalle donne in completa solitudine, e soprattutto senza consapevolezza. Donne spesso giovani che - conclude Ranallo –, un interrogativo se lo devono porre».

A questi dati si aggiungono, naturalmente, quelli relativi alle interruzioni volontarie di gravidanza. In calo, è vero, ma pur sempre un dato impressionante. In Friuli-Venezia Giulia le donne che decidono di praticare l'interruzione volontaria di gravidanza sono più di mille ogni anno. Nel 2017 sono state 1361, a fronte di 8.121 nati vivi in regione (il 5% in meno rispetto all'anno precedente).

La relazione diffusa dalla Regione indica che le minorenni sono solo il 4% del totale, 54 su 1361. A richiedere l'Ivg sono dunque per lo più donne tra i 30 e i 40 anni (42%). Donne mature, sulle quali a pesare è spesso l'insicurezza per una situazione familiare ed economica precaria.

«Sono tutte donne sole – osserva Ranallo -. Non necessariamente perché non abbiano un compagno, ma sole in quel progetto di futuro che è la gravidanza, oggi vissuta da tutte le donne come una prova di coraggio: sarò in grado di prendermi cura di questo bambino e corrispondere alle aspettative non solo personali e familiari ma anche a livello comunitario e sociale? Le donne che si rivolgono al Cav sono schiacciate da questi interrogativi. E di fronte a loro trovano una società che non considera la gravidanza come qualcosa da tutelare né incoraggiare».

Nel 2017, 763 interruzioni di gravidanza (il 56,1%) in Friuli sono state la scelta di donne nubili, 78 tra separate e divorziate. Il 15,5% decide di farlo fuori dalla provincia e oltre il 10% addirittura fuori regione. Un peso così grande, che si sceglie di affrontare lontano da casa.

C'è però anche chi trova la forza di chiedere aiuto. Dal 1982 sono oltre 2000 i bambini aiutati a venire alla luce a Udine. «Donne alla ricerca, spesso con in tasca già un certificato per abortire, ma che hanno il coraggio della speranza – riferisce Ranallo -. L'80% di loro, pur in un primo momento incerte rispetto all'accoglienza del figlio, hanno poi proseguito la gravidanza».

Nel 2018 il Cav di Udine ha visto nascere 77 bambini, assistito più di duecento mamme, 105 le nuove gravidanze. Da quest'anno la sede si trova in via Ellero, 3.

**Valentina Zanella**

Un esemplare di Crocus sativa da cui si ricava lo zafferano

## Messa alle Grazie e Adorazione notturna

Sabato 2 febbraio anche in Friuli si celebra la 41ª giornata per la vita. A Udine l'atteso appuntamento si aprirà con la S. Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, alle 19, nella Basilica delle Grazie, in piazza primo maggio a Udine, con speciale benedizione delle mamme e dei papà in attesa e dei bambini (diretta su Radio spazio). Alle 20.30, sempre in Santuario, prenderà il via la grande notte di adorazione (fino alle 7 del mattino), che anche quest'anno coinvolgerà oltre 1000 persone tra gruppi familiari, di spiritualità e preghiera. Durante tutta la notte alcuni sacerdoti saranno disponibili per le confessioni.

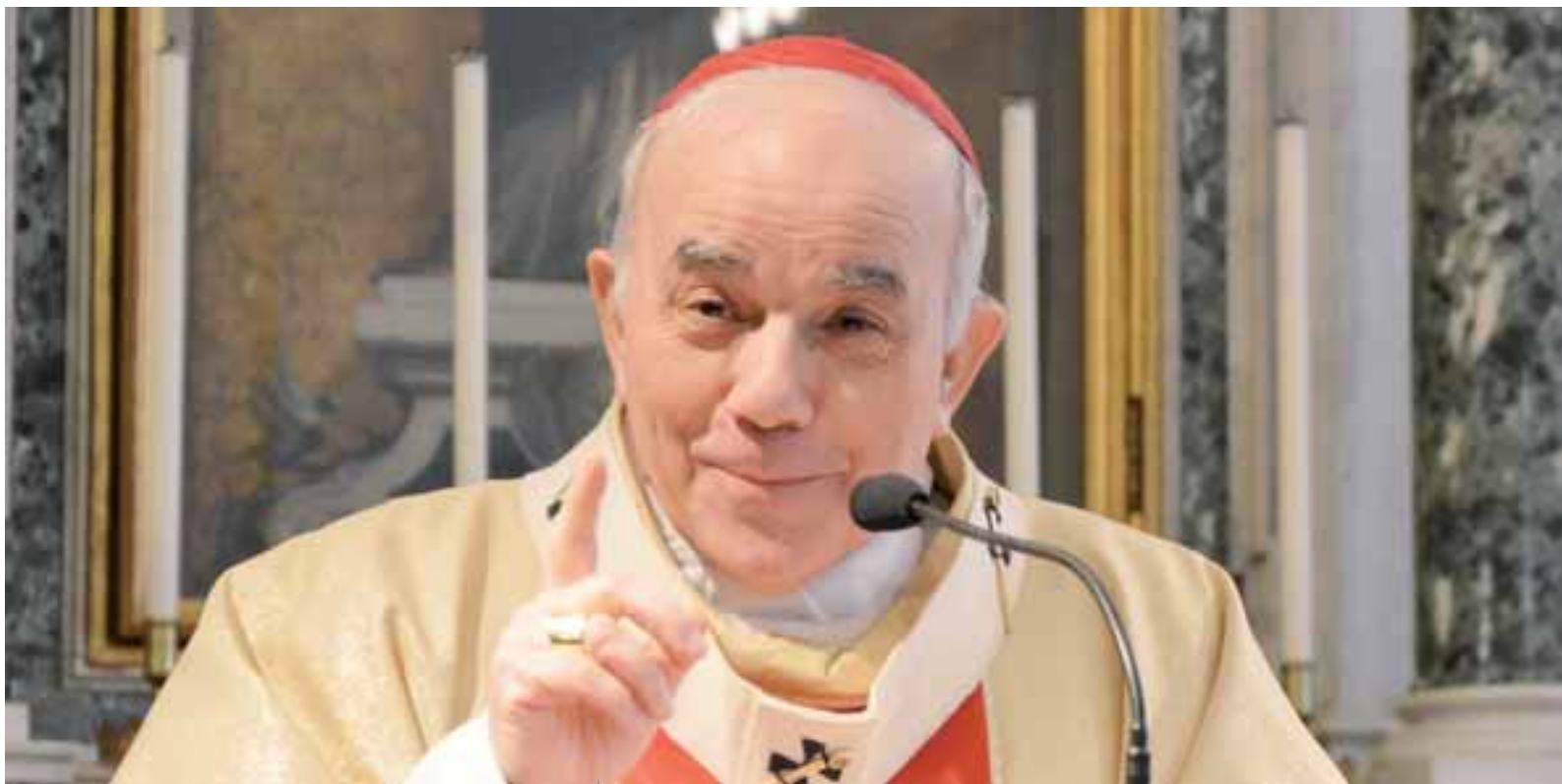
**FESTA DEI GIORNALISTI.** Celebrando San Francesco di Sales, l'Arcivescovo riflette sui temi della comunicazione, e non solo. Chiedendo più responsabilità

# Disintossichiamoci dal pessimismo

Abbiamo bisogno di un'informazione che «in maniera più completa, più approfondita, anche critica, dica come stanno le cose». Un'informazione che, in tempi non facili come quelli che viviamo, ci faccia uscire dalle ombre crepuscolari, ma che dia spazio alla speranza. Un'informazione, insomma, almeno «corretta».

### Santa Messa alla Purità

Lo ha detto l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato celebrando la festa di San Francesco di Sales con i giornalisti, di cui è il patrono. Il 24 gennaio, all'oratorio della Purità, a Udine, ha celebrato la Santa Messa e, in una vicina sala, ha risposto ad alcune domande degli operatori dell'informazione.

Richiamando la lettura del Vangelo, il presule ha più volte ripreso il comando di Gesù, «rimanete nel mio amore», quale «fondamento non solo della vita della Chiesa, ma di ogni comunità umana. È il segreto – ha spiegato – perché una società di individui diventi comunità di persone che si riconoscono interdipendenti, corresponsabili della vita gli uni degli altri». E facendo riferimento al tema scelto da papa Francesco per la 53ª Giornata delle comunicazioni sociali, mons. Mazzocato ha così proseguito: «Il Papa rivolge una specifica attenzione ai mezzi di comunicazione chiedendosi se è possibile passare «dalle community alle comunità». Oggi, si creano fitte reti di rapporti che portano a parlare della nascita di community, di esperienze di comunità senza, però, il rapporto personale e fisico ma, come si suole dire, attraverso un legame virtuale». «Il messaggio pontificio – ha dunque concluso l'Arcivescovo – stimola un'approfondita riflessione su questi orientamenti del vivere sociale creati dai mezzi di comunicazione. Invita a chiedersi se siamo davanti a nuovi modi di formare vera comunità tra le persone; se essi possono generare relazioni autentiche e soddisfacenti. Non mi avventuro a cercare risposte in questo e mi limito a trasmettere il richiamo di Papa Francesco a continuare una riflessione seria su queste tematiche. Il suo è un invito positivo nel senso che fa intuire come anche queste nuove reti di rapporti creati dai social network possono contribuire a formare comunità tra le persone e dentro la società». Vanno, però, approfondite – secondo l'Arcivescovo – le condizioni perché i mezzi di comunicazioni assolvano questo importante compito. «Mi permetto solo, concludendo, di dire che tra queste condizioni resta perennemente vero il comando di Gesù: "Rimanete nel mio amore". Se attraverso le reti della comunicazione passano l'amore, la solidarietà, la corresponsabilità reciproca, il sentirsi «membra gli uni degli altri», allora questi mezzi possono contribuire a creare comunità tra le persone».

Mons. Mazzocato durante la S. Messa alla Purità, ha incoraggiato i giornalisti ad offrire un'informazione che dia spazio alla speranza

### In dialogo con i giornalisti

In dialogo con i giornalisti mons. Mazzocato si è poi soffermato sul rapporto quotidiano con i media. «Cerco ogni mattina di disintossicarmi dal rischio di un certo pessimismo - ha detto in riferimento alla lettura dei diversi mezzi di comunicazione, social compresi -. Primo, perché il vescovo deve nutrire e promuovere la speranza. E poi perché la luce del pessimismo è crepuscolare. Sì, certo, oggi è un momento difficile, ma che cosa avrebbe dovuto dire chi ha fatto la prima e, magari, anche la seconda guerra mondiale? La speranza è una virtù molto realistica». E a questo riguardo, l'Arcivescovo ha invitato a non scordare mai che tante realtà positive non appaiono, non fanno notizia, ma ci sono.

### Correttezza e onestà

«Abbiamo, dunque, bisogno di un'informazione che in maniera più completa, più approfondita, anche critica, dica come stanno le cose». In modo, appunto, da non perdere la speranza; anzi, di impegnarsi per darle sostanza.

Nell'incontro è stato ricordato il momento difficile che attraversano alcuni giornali, settimanali cattolici compresi, per i nuovi orientamenti governativi. A chi gli ha chiesto «quale rapporto dovrebbero tenere i governanti con i media», Mazzocato ha risposto: «Il rapporto dovrebbe essere improntato all'onestà, come, d'altra parte, dovrebbe essere il servizio di chi amministra». Comunicazione e servizio politico-amministrativo, insomma, «onestamente orientati al bene comune». Certo, ha ammesso Mazzocato, «è un problema quando onestà di fondo viene a mancare» e - ha aggiunto - «di fronte a problemi gravi come quelli della sofferenza, della povertà, è necessaria almeno un'onestà di fondo».

### No al sciaccalaggio

L'Arcivescovo non ha nascosto la sua preoccupazione per «l'informazione spesso selvaggia» che passa sui social e per quanto riguarda la comunicazione della Chiesa ha specificato che «dobbiamo sempre chiederci quali sono le forme più efficaci per la nostra missione» anche «per far interrogare le coscienze».

Nella recente vicenda di Resia - con il richiamo nel foglietto domenicale a tenere un comportamento confacente in chiesa - «è stato fatto presente un problema reale», ha ammesso l'Arcivescovo, seppur con l'uso di qualche espressione discutibile, ma «sono rimasto colpito dal fatto che quanto è stato scritto in un foglietto parrocchiale è diventato una notizia nazionale, con forme un po' selvagge di comunicazione», fino quasi allo «sciacallaggio».

Evidentemente - ha riflettuto l'Arcivescovo - dentro il pensiero unico non si possono dire neppure le cose di buon senso e questa sporporzione è oggi uno dei problemi di comunicazione.

Mons. Mazzocato ha infine ricordato le iniziative di formazione dell'Arcidiocesi, dalla Scuola di formazione socio-politica al Corso di formazione per operatori dei media («con nostra piacevole sorpresa il numero dei partecipanti è aumentato progressivamente, questo vuol dire che temi fondamentali possano tornare ad interessare».

**F.D.M.**

---

IL TEOLOGO RISPONDE

# *I liberi e forti di don Sturzo*

a cura di **mons. Marino Qualizza**

È stato dato un certo rilievo ai cento anni, il 18 gennaio scorso, da quando don Luigi Sturzo, lanciò il suo proclama ai «Liberi e Forti», con il quale diede inizio al Partito Popolare, con l'intenzione di dare voce politica ai cattolici, rimasti ai margini, dopo la breccia di Porta Pia, del 1870. Ci volle mezzo secolo per superare il rigetto della società politica, voluto da Pio IX e dai suoi successori, appunto fino al 1919. Mi domando che cosa sia rimasto di quel proclama e del successivo ingresso dei cattolici in politica; dove rimasero fino al 1992, anno di «Mani Pulite». Mi ha colpito il taglio chiaramente laico, dato da don Sturzo all'azione politica dei cattolici; scelta che andava ben oltre ogni clericalismo. Non era sostituita da un agnosticismo contrario, ma si fondava sulla giustizia e libertà. È un centenario che non va solo ricordato, ma riletto e aggiornato, perché offre ancora degli spunti validi per la politica gridata e sguaiata dei nostri giorni.

**Giangiacomo Del Duca**

La lezione di don Sturzo è tanto lungimirante che non vale solo per i cattolici, ma per ogni cittadino che ha la coscienza di appartenere ad un popolo, ad una società e in essa vuole dare il suo apporto di intelligenza e di virtù. Solo se si è liberi e forti si può contribuire al bene della società e costruire assieme quel progetto di libertà e giustizia che ci fa ritornare all'Etica di Nicomaco, di aristotelica memoria. Lì si diceva che fine della politica è la felicità degli individui, ma questa è il risultato della virtù, cioè di una vita fondata sui valori morali. È quanto dirà nel 1774-76 Jefferson, scrivendo la Costituzione degli Stati Uniti, appena costituiti.

La società che si fonda sui liberi e forti, ci fa capire che questi la precedono, che sono il risultato di una educazione e di una formazione che la sostengono. Alla base della società ci sono dunque, le comunità educative, famiglia e scuola, nelle quali formazione e cultura formano un tutt'uno. Senza una base culturale, da non intendersi solo come informazione o nozione, non si va lontani. Non basta l'istruzione, ci vuole una educazione che formi e apra alla libertà come responsabilità.

Ci sono ancora molti aspetti che andrebbero analizzati, ma limitiamoci ad un binomio importante: popolo e libertà. L'idea di libertà è stata sviluppata, nei tempi moderni e attuali, in senso individualistico. Ma nella prospettiva cristiana essa non può prescindere dalla famiglia, dalla comunità, dal popolo. Il termine oggi è talmente inflazionato, tanto da avere bisogno, ogni volta, a ricorrere a dei distinguo. Ma c'è un contesto storico-culturale in cui questo termine ha assunto una dignità straordinaria, congiungendo in sé anche la libertà, come si diceva più sopra. È l'episodio del Sinai, narrato in Esodo 24, dove si parla dell'Alleanza fra Dio e Israele. L'alleanza fonda una relazione, dove un Io e un Tu si incontrano, e il Tu di Dio suscita la coscienza dell'Io d'Israele. La coscienza di sé apre all'incontro con gli altri nella linea della solidarietà e questa si rafforza nella libertà, che consiste appunto nello stare insieme come solidali, amici e costruttori di una comunità che diventa Popolo. Tutti i luoghi di relazione, come famiglia, comunità, popolo sono luoghi di libertà, se il rapporto è fondato sulla giustizia e l'Amore. Un programma attuale.

*m.qualizza@libero.it*

## Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

**Giovedì 31 gennaio**: alle 9.30 nel Seminario di Castellerio, incontro con i vicari foranei.
**Venerdì 1 febbraio**: alle 17.30 a Udine nella Sala Paolino d'Aquileia, conferenza presieduta dal card. Bassetti in occasione della presentazione della riedizione della Bibbia in friulano.
**Sabato 2**: alle 11 in Cattedrale, a Udine, S. Messa per la vita consacrata; alle 19 alla Basilica delle Grazie S. Messa in occasione della «Giornata per la vita».
**Martedì 5**: alle 16 in Curia, Consiglio per gli affari economici.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **AVVISO AI PARROCI**
L'Ufficio amministrativo diocesano informa i parroci che presso l'Economato è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

■ **S. MESSA CON IL CRAE**
La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà dal 1° al 16 febbraio le parrocchie di San Paolo e S. Osvaldo a Udine. Dal 17 al 28 la parrocchia di Fagagna. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 11 febbraio, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

■ **PREGHIERA DI TAIZÉ**
Martedì 5 febbraio nella parrocchia di S. Gottardo a Udine si rinnova l'appuntamento itinerante con la preghiera nello stile di Taizé organizzato da Casa dell'Immacolata. Appuntamento alle ore 20.45.

■ **INCONTRI DI PREGHIERA A LATISANA**
Sabato 2 febbraio nella chiesa dell'ospedale di Latisana, alle 15, recita del Santo Rosario e della Coroncina alla Divina Misericordia per tutti gli ammalati. Giovedì 7, sempre nella chiesa dell'ospedale, alle ore 9.30, Santo Rosario per la vita nascente con la Comunità Giovanni XXIII.

**SUCCESSO PER LA GMG FRIULANA.** Due-giorni da ricordare per cento giovani della diocesi. Già si punta alla prossima Gmg a Lisbona

# Da Pasian di Prato a Panama. Veglia in streaming col Papa

Influencer di Dio. Della Giornata Mondiale della Gioventù di Panama resteranno tante cose, ma questa espressione, usata da Papa Francesco, presa in prestito dal mondo dei social media, ha tutte le caratteristiche per segnare lo stile di vita dei giovani millenials cristiani.
Un centinaio di questi giovani era presente a Pasian di Prato sabato 26 e domenica 27 gennaio, per vivere la Gmg in comunione con i loro coetanei presenti oltreoceano. Una esperienza, la «due-giorni friulana», contraddistinta dall'estrema semplicità e da richiami all'attualità.
Di attualità si è parlato con l'ospite del sabato pomeriggio, **Niki Leonetti**. Un influencer in carne e ossa, seppur lontano anni luce dai riflettori del social business. «Sì, mi chiamo proprio Niki! E ho, diciamo, una caratteristica...». Così Leonetti ha simpaticamente chiamato la sua disabilità, che per molti assume i tratti di una autentica anomalia. Ai ragazzi, assorti in un ascolto denso di curiosità, Leonetti ha richiamato come «un handicap sia un limite, ma chi di noi non ha un limite? Occorre "andare oltre" e guardare alla persona, ognuna con le sue specialità». Tra un selfie e una confidenza, i giovani hanno potuto conoscere questo ragazzotto veronese, appassionato di basket, che con disarmante lucidità ha demolito i possibili pregiudizi sulla diversità e, in particolare, sulla disabilità. Leonetti ha trascorso con i giovani anche la cena e la seguente serata ludica, conclusa con una suggestiva veglia di preghiera nella parrocchiale di Pasian di Prato.
**Don Daniele Antonello**, direttore della Pastorale Giovanile diocesana, ha spiegato che «dal riconoscimento dell'intervento di Dio nella propria vita – testimoniato con brillantezza da Niki –, nasce il discernimento della volontà del Signore. La risoluzione dei nostri "punti di domanda" non può prescindere dall'ascolto docile e dalla preghiera, come avvenne per Maria al momento dell'annuncio dell'angelo».
Con queste riflessioni tramontava il sabato della

Gmg, una giornata dal menu decisamente ricco. Ma la torta migliore richiede la più classica delle ciliegine: ecco, quindi, lo streaming serale da Panama, con le parole di Papa Francesco: «Maria senza volerlo né cercarlo è diventata la donna che ha avuto la maggiore influenza nella storia. È lei l'influencer di Dio».
Alcuni dei giovani, reduci dalla Gmg 2016 a Cracovia, hanno rivissuto l'analoga veglia in terra polacca. Altri, invece, erano curiosi di assaporare una «Gmg», di cui tanto si parla. Questo mix ha reso possibile un'adesione pressoché totale dei partecipanti alla proposta (un risultato inatteso perfino dagli organizzatori) di assistere alla veglia panamense in orario notturno.
La domenica si è aperta con la catechesi e, per alcuni, la visita al centro de «La Nostra Famiglia». Infine, la Messa, presieduta dall'ex direttore della Pastorale giovanile diocesana, **don Maurizio Michelutti**, oggi parroco di San Pio X e della parrocchia del Cristo a Udine. Al termine, don Michelutti è stato omaggiato con un mosaico raffigurante la croce di Aquileia: un simbolico ringraziamento dal mondo giovanile diocesano per gli 8 anni trascorsi alla guida dell'ufficio diocesano di Pastorale Giovanile. Canto finale, sipario. E invece no, non ancora: un annuncio è arrivato giusto in tempo, «sulla sirena». «Il Papa ha annunciato la prossima Gmg». 2022, Lisbona. Si va in Portogallo!

**Giovanni Lesa**

## S. Biagio, benedizione della gola e Candelora

In numerose parrocchie della diocesi sabato 2 o domenica 3 febbraio si rinnova il rito della benedizione della gola in occasione della ricorrenza di San Biagio. Mons. Andrea Bruno Mazzocato celebrerà una S. Messa con benedizione della gola domenica 3 febbraio a Flambruzzo. Sabato 2 si celebra anche la festa della Candelora, che conclude il tempo dell'Epifania della manifestazione del Signore.

## Nuove nomine. Al Cristo arriva don Michelutti

Nato a Cividale il 13 febbraio del 1966, ordinato sacerdote il 22 settembre 1996, don Maurizio Michelutti, dallo scorso settembre parroco di San Pio X, a Udine, assume ora anche la guida della parrocchia del Cristo. La nomina è stata comunicata nei giorni scorsi alla comunità. La celebrazione di ingresso ufficiale, presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, è fissata per sabato 16 febbraio alle ore 18.
Vicario parrocchiale di San Daniele dal 1996 al 2002, don Michelutti ha diretto dal 2002 al 2003 la Pastorale vocazionale della Diocesi ed è stato responsabile della comunità vocazionale. Nel 2003 il primo incarico da parroco, a Villa Santina e Invillino, ricoperto fino al 2010. Dopo 19 mesi come segretario dell'Arcivescovo, a fine 2011 è stato nominato parroco di Basaldella e dal 2010 anche direttore della Pastorale giovanile.

PAROLA DI DIO

# Gesù solca il rifiuto

**3 febbraio 2019**
Domenica IV del Tempo ordinario

*La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 1, 4-5.17-19; Sal 70; 1 Cor 12,31-13,13; Lc 4, 21-30.*

Cristo torna a Nazareth all'inizio della sua predicazione; torna da coloro che lo hanno visto crescere, da quelli del suo paese, dalla sua gente. Si ritrova immerso in quel mondo fatto di villaggi in cui l'ordinario scandisce il ritmo quotidiano e in cui il passato, le radici, segnano il pensiero di chi ti osserva stupito divenire uomo.
Nazareth improvvisamente viene percorsa dalla meraviglia; è scossa dalle parole di Gesù. Il figlio di Giuseppe, ormai adulto, nella sinagoga che lo ha visto bambino, «pronuncia parole di grazia»; la sua bocca proclama la Sapienza antica: ciò che era annunciato nelle profezie, ora si realizza definitivamente nel suo volto; Dio fa udire il tono della sua voce, la profondità immensa del suo pensiero, l'abisso della sua misericordia e il richiamo alla conversione; la Voce si alza, penetra nei cuori, svela i pensieri profondi, le intenzioni nascoste, e rovescia i tavoli dei mercanti interiori che chiedono segni. È tempo di richiamare l'uomo credente a Sé; e proprio di fronte a questo richiamo a conversione le corde interiori si spezzano. La meraviglia di Nazareth, il moto interiore sfuma immediatamente e di fronte alla verità si trasforma in violenza interiore; in quella scena vediamo l'Adamo di ogni tempo, la sua cecità, cogliamo la sua sordità, la sua immobilità, il suo cuore duro che non è più in grado di governare se stesso; vediamo la folla di Gerusalemme urlare «Crocifiggilo, crocifiggilo!». La scena di Nazareth si dispiega dalla meraviglia all'odio; in quella sinagoga vediamo uomini in balia dei loro sentimenti, non riescono a discernere; non si domandano del perché di quelle parole ma restano radicati nella loro certezza di sapere e di essere nel giusto.
Dai versetti lucani l'uomo impara che i moti interiori dell'anima non necessariamente provocano la fede; il sentimento, il sentire, per tanto positivo che sia, non è la strada del credere. Nelle pieghe di questa pagina possiamo però scorgere il cammino positivo di quell'uomo che non fonda la sua fede sul suo sentire, ma che come gli apostoli chiede a Dio «Signore aumenta la mia fede» e «Signore non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Spirto»; molto spesso oggi viviamo questo pericoloso cortocircuito interiore arrivando a pensare che più sentiamo, più crediamo, più viviamo incendi interiori ed emozioni più siamo accesi dal fuoco dello Spirito. Nazareth è segno di un credere che, nonostante l'amore ricevuto da Dio, diviene autoreferenziale e ingabbiante. Dio però cammina con Israele e chiederà al suo figlio prediletto di allargare lo sguardo; da Israele Dio coglierà i suoi figli che divenuti Chiesa nascente saranno chiamati, attraverso la verità evangelica, a mantenere sempre vivo questo richiamo.
Di fronte al rifiuto drammatico, colui che è l'Amore non si ferma, non schiva la Nazareth omicida, ma passa in mezzo all'urlo dell'odio; Dio compie il suo percorso e nessuna forza, persino quella diabolica, può rallentare l'incedere del suo passo che porta l'uomo alla salvezza.

**don Davide Gani**

## le Notizie

**UDINE.** Montessori, boom di iscrizioni alla Valussi

È boom di iscrizioni alla Valussi di Udine, la prima scuola media pubblica in città ispirata al Metodo Montessori. La sperimentazione avrà inizio con il prossimo anno scolastico in una classe a tempo prolungato e con seconda lingua straniera il francese.

**POSTE.** Il sindacato: servizio al collasso

All'interno del luogo di lavoro per i portalettere risulta difficile muoversi a causa delle casse di corrispondenza e dei pacchi giacenti. A questo disagio si aggiunge la carenza nella dotazione dei mezzi e ritardi nelle manutenzioni degli stessi, mentre la mole di lavoro conitnua a crescere. L'appello è stato lanciato da Slc-Cgil.

**MEIC UDINE.** Medicine alternative, un incontro

Lunedì 4 febbraio, alle ore 20.30, nella Sala Scrosoppi della Parrocchia della B.V. del Carmine a Udine, incontro con il prof. Gian Luigi Gigli, direttore della Soc Clinica di Neurologia e di Neuroriabilitazione – Università di Udine, sul tema «Le medicine alternative: il paradigma dell'omeopatia». L'appuntamento apre il nuovo ciclo di incontri organizzati dal Meic di Udine e dal CIF provinciale dal titolo «Verità o illusioni a buon mercato? Tra magia, medicina alternativa e nuove dipendenze».

**CASA IMMACOLATA.** Messa per don Emilio

Sabato 2 febbraio, alle ore 18, nella sala polifunzionale di Casa Immacolata, a Udine, sarà celebrata una Messa di ricordo e preghiera per don Emilio de Roja. Ad organizzarla il gruppo Amici di don Emilio.

**MUSEO DEL DUOMO.** Visita guidata per San Biagio

Domenica 3 febbraio, in occasione della tradizionale festività di San Biagio, è organizzata una visita guidata al Museo del Duomo, alle ore 17.30, per conoscere più da vicino le opere che rappresentano la devozione e il culto del Santo in Friuli. Per informazioni tel. 0432/506830.

## Mobilità

Fontanini vuole evitare le urne sulla chiusura del centro alle auto. Il comitato: «Attendiamo un atto ufficiale»

Entra nel vivo il dibattito sulla mobilità in via Mercatovecchio e nel centro storico.

# Referendum inutile? Dipende dal Comune»

Il referendum sulla chiusura alle auto di via Mercatovecchio, via Manin e via Vittorio Veneto, a Udine, si può evitare, ma «entro 60 giorni dal deposito delle firme il sindaco deve portare in consiglio un atto in cui conferma la Ztl e pedonalizza via Mercatovecchio e allarga l'area pedonale».
Così afferma Ivano Marchiol, rappresentante del Comitato Autostoppisti che in soli sette giorni di banchetti ha raccolto 3.480 firme. «Noi rispettiamo l'amministrazione comunale con cui vogliamo dialogare», aggiunge.
Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, e il vice, Loris Michelini, lunedì 28 gennaio hanno annunciato che tra circa un mese via Mercatovecchio dovrebbe chiudere alle auto per consentire la partenza dei lavori di ripavimentazione del manto stradale. Il progetto è stato modificato, prevedendo, oltre alla pietra piasentina, una corsia centrale larga sei metri in porfido. Ci sarebbe già l'approvazione, per ora informale, della Soprintendenza su questo nuovo progetto. Appena ci sarà l'ufficialità i lavori possono partire e dovrebbero durare probabilmente fino al prossimo Natale.
Nel frattempo, verrà mantenuta la sospensione della Ztl, consentendo cioè il passaggio del traffico nelle vie Manin e via Vittorio Veneto.
Quanto al referendum Fontanini ha affermato che «lo stimolo ricevuto da parte del Comitato ci porterà a prendere una decisione che è in sintonia e quindi diventerà inutile fare il referendum, perché ne adotteremo gli obiettivi».
Un'apertura che viene valutata positivamente da Marchiol: «È la prima volta che il sindaco afferma di voler interloquire con il nostro comitato su questi aspetti».
Marchiol ricorda che il Comitato tecnico comunale si è già pronunciato sull'ammissibilità del quesito referendario, tuttavia, aggiunge, «in base all'articolo 9, comma 1-2, del regolamento comunale, il referendum può essere evitato se la Giunta presenta, e il Consiglio comunale approva, un preciso atto amministrativo che fa venire meno, nei fatti, le ragioni per cui il Referendum è stato chiesto. Ciò significa – prosegue Marchiol – che entro 60 giorni il sindaco deve portare in Consiglio un atto con il quale conferma la Ztl, pedonalizza via Mercatovecchio e allarga l'area pedonale. Al momento un atto simile non c'è, ma se ci fosse saremmo felici di evitare il referendum».
Fontanini ha anche detto che sarà affidato all'Università di Udine il compito di studiare un piano sulla pedonalizzazione del centro.
«È un'ottima idea – aggiunge Marchiol –, il ruolo dell'Università è fondamentale, ma non è però sufficiente. Auspichiamo che nei mesi di chiusura di via Mercatovecchio per lavori l'amministrazione favorisca un dibattito pubblico aperto agli esperti, alle categorie (dai commercianti agli architetti), ai cittadini per raccogliere le istanze del territorio, organizzarle e permettere alla politica di dare una risposta condivisa. È quel metodo partecipato, che finora non è stato mai messo in pratica, suggerito dalle linee guida europee sulla mobilità sostenibile, che sono il punto più avanzato in termini di letteratura scientifica e modelli di governance della mobilità urbana».

**Stefano Damiani**

### Benessere contro i reumatismi

Giovedì 31 gennaio alle ore 17.30 a Udine, nel Centro Culturale Paolino d'Aquileia, l'Associazione Malati Reumatici del FVG presenta il «Progetto BenEssere-PerCORSI di salute». È un progetto multidisciplinare che si pone l'obiettivo di dare un aiuto concreto alle tante persone che convivono con una patologia reumatica cronica, finalizzato a migliorarne la qualità di vita, creando e favorendo occasioni di incontro e socializzazione per contrastare la solitudine e promuoverne il benessere psicofisico. Sono previsti corsi di sostegno psicologico, di Auto Mutuo Aiuto (AMA), di educazione alimentare e molto altro. L'incontro è aperto a tutti.

**SOLIDARIETÀ PER AZIONI** Corso per volontari.

# A scuola di missione

Sabato 9 febbraio a Udine è in partenza l'edizione 2019 di «Solidarietà per Azioni» il corso di formazione proposto a chi desidera conoscere più da vicino il mondo della cooperazione internazionale e della missione.
Il percorso si articola in due parti. La prima dedicata in modo specifico a chi chiede di vivere brevi esperienze di volontariato nei contesti del Sud del Mondo nei quali sono impegnati i promotori. La seconda è aperta al pubblico e propone tre appuntamenti per riflettere sul tema che fa da filo conduttore quest'anno: «Una Terra». Abitiamo questo pianeta, non ce n'è un altro, è la nostra casa comune. Economia, ecologia e società sono interdipendenti. I corsisti avranno modo di approfondire la riflessione durante due weekend residenziali che si svolgeranno il 23/24 febbraio a Orzano e il 9/10 marzo a Casarsa della Delizia e Bevazzana. In modo dinamico e stimolante, attraverso simulazioni, giochi di ruolo e l'ascolto di testimoni ed esperti, chi partecipa al corso ha modo di approfondire le proprie motivazioni al viaggio, l'approccio a contesti sociali molto diversi dal nostro, le dinamiche della globalizzazione, i problemi legati alle tematiche dello sviluppo e del sottosviluppo. Appuntamento di apertura il 9 febbraio, dalle ore 15 alle 18, presso i Missionari Saveriani in via Monte San Michele n.70 a Udine, per ascoltare i racconti di chi ha viaggiato nel 2018 e la presentazione delle mete che sarà possibile conoscere nel 2019. I promotori di Solidarietà per Azioni sono diverse realtà locali accomunate da un impegno concreto per un mondo più etico e solidale. Per maggiori informazioni e pre-iscrizioni: scotula@diocesiudine.it; africa@cevi.coop Per il programma dettagliato del corso: www.cevi.coop; www.missioni.diocesiudine.it

Un corso per guardare da vicino il sud del mondo

**Differenziata.** *Fontanini «studia» Treviso*

# Modello da adattare

Lo scorso 28 gennaio, il sindaco di Udine Pietro Fontanini, a capo di una delegazione formata dagli assessori Francesca Laudicina, Silvana Olivotto e Alessandro Ciani e dai consiglieri Marcello Mazza e Giovanni Govetto, è stato ospite a Treviso del sindaco Mario Conte. Oggetto dell'incontro, la raccolta differenziata porta a porta, già attiva con buoni risultati nella città veneta e che anche l'amministrazione di Udine vorrebbe adottare.
«Il sindaco Conte, i suoi assessori e un funzionario della Contarina SpA, la società che si occupa dello smaltimento dei rifiuti a Treviso, ci hanno illustrato gli indubbi vantaggi, in termini di efficienza e di risparmio per i cittadini, del metodo della differenziata spinta, ma anche gli aspetti ancora da perfezionare», ha dichiarato Fontanini.
«Ogni progetto – ha aggiunto il primo cittadino – deve essere rodato e adattato alla realtà alla quale lo si vuole applicare. Treviso è una realtà simile, per molti aspetti, a partire dalla dimensione, a quella udinese, ma ora è necessario capire, assieme ai responsabili della Net, quale sia il modo migliore per avviare il progetto nella nostra città, tenendo sempre presente l'obiettivo vero, che è quello di offrire al cittadino, a fronte di una maggiore attenzione alle proprie abitudini, non solo un servizio più efficiente ma anche un risparmio».

# Anche gli asili nido contro lo spopolamento

## La "Strategia Aree Interne" investe oltre 3 milioni di euro in Alta Carnia nella formazione

Il 4 febbraio sindaci e dirigenti scolastici si incontreranno per decidere dove investire

Anche la scuola contro lo spopolamento della Carnia. La «Strategia Aree Interne» per l'Alta Carnia (Val Tagliamento, Val Degano e Valle del But), stanzia 1,8 milioni di euro per attività formative sul territorio e 1,4 milioni per adeguare i servizi e la rete scolastica. Il 4 febbraio, sindaci e dirigenti scolastici si incontreranno per decidere dove investire.

Se è vero che le giovani famiglie scappano dai paesi in quota verso valle (Villa Santina, Tolmezzo, Amaro), ecco che gli Istituti Comprensivi di Comeglians e Paluzza apriranno a Cercivento e Comeglians due asili nido, mentre quelli di Paularo ed Ampezzo costituiranno due Sezioni «Primavera». La fuga delle famiglie con bambini e ragazzi è talvolta provocata dalla carenza, in periferia, di offerte di formazione all'altezza. Proprio per questo i quattro Istituti si doteranno di spazi informatici puntualmente strutturati (anche con banda larga) e di laboratori didattico-formativi per l'approfondimento di un tema collegato alle risorse locali, esperienze che permetteranno agli studenti di «conoscere attraverso il fare» supportati dall'assistenza di docenti e personale esperto e che si alterneranno ad uscite sul territorio orientate alla cultura di impresa. Questi laboratori si affiancheranno a dei Centri per adulti, ricavati magari in sedi scolastiche dismesse, per recuperare i vecchi mestieri, quelli almeno che possono tornare utili.

«Gli obiettivi di questo articolato piano, finanziato attraverso fondi comunitari (Por Fse) e statali (Legge di stabilità-Miur) – si legge nel programma –, sono quelli di accrescere le competenze di lavoratori e imprenditori, rafforzare il senso di appartenenza al territorio conoscendo più da vicino le filiere produttive strategiche, sostenere la nascita di medie e piccole imprese». Sempre nell'ottica di liberare le famiglie dai disagi, negli istituti verranno garantite la pre-accoglienza e la post-accoglienza, in modo che i bambini e i ragazzi, terminate le lezioni, non si trovino allo sbando in attesa dei trasporti. E a proposito di trasporti, come per il lavoro ci saranno navette dai paesi più periferici verso le grandi fabbriche di Tolmezzo e Amaro, allo stesso modo per i ragazzi e gli anziani saranno assicurati servizi di trasporto nelle più diverse necessità (verso gli impianti sportivi, per i primi, verso ambulatori e ospedali, per i secondi).

Con mezzo milione di euro saranno attivati corsi di lingua tedesca, aperti a tutti, da Timau a Lauco, ad altri Paesi dove questa necessità è avvertita (albergatori di Sauris, ad esempio). Ben 700 mila euro saranno investiti sull'efficientamento energetico delle scuole. Si tratta di un ventaglio di iniziative, che si avvarranno del supporto tecnico dall'Uti della Carnia (cui spetterà anche la gestione di attività proprie).

Ad occuparsi della stesura dei bandi è la Regione; in un recente incontro con l'assessore regionale Alessia Rosolen e i funzionari del servizio coordinamento politiche per la montagna, Massimo Mentil, rappresentante dei Comuni dell'area interessata dalla strategia, il consigliere regionale Enzo Marsilio, il referente tecnico Lino Not hanno chiarito nel dettaglio le esigenze delle realtà locali per poter calare al meglio gli interventi sul territorio.

**F.D.M.**

# Un'Orchestra giovanile transfrontaliera

Un'Orchestra Giovanile Alpina «HEurOpen», a cavallo del confine tra il Friuli e la Carinzia. È quanto prevede un progetto Interreg allo studio da qualche tempo, che coinvolge Istituti scolastici dei diversi territori e in particolare di Gemona, Tolmezzo ed Hermagor. È da tempo che gli amministratori delle diverse aree si pongono il tema di come rafforzare la collaborazione tra i ragazzi ed i giovani. Numerosi i progetti, ma l'orchestra pare il più originale. Il complesso dovrebbe tenere una serie di concerti di ensemble le cui esibizioni si svolgeranno in luoghi di particolare valenza culturale e naturalistica. Nell'organizzazione di questi eventi sarà dedicata particolare attenzione al coinvolgimento delle scuole, attraverso la partecipazione degli studenti e lo svolgimento di attività didattiche da parte dei musicisti coinvolti nel progetto. In ciascun'area sarà, infine, realizzata e pubblicata una ricerca storica finalizzata a promuovere, tanto tra gli esperti che nei residenti e nei turisti, la conoscenza delle peculiarità delle tre regioni in ambito musicologico e la consapevolezza sulle loro spesso poco note relazioni storiche.

## Notizie flash

### PAULARO
Pellegrinaggio a Lourdes

Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes in programma dal 20 al 25 maggio, con partenza in corriera da Paularo e fermate anche a Tolmezzo, Gemona e Udine. La quota di partecipazione per persona, in camera doppia, è di 680 euro (supplemento camera singola 28 euro a notte). Per informazioni contattare il numero 338 8967528 (ore pasti).

### UGOVIZZA. Un milione per la scuola

Un milione di euro per migliorare la sede scolastica di Ugovizza, per l'infanzia e per le elementari. L'Amministrazione di Malborghetto ha trovato i contributi per effettuare i lavori, che saranno realizzati il prossimo anno.

### TOLMEZZO. Auto elettriche, 5 colonnine

Anche Tolmezzo sarà protagonista della rivoluzione nella mobilità sostenibile: nei prossimi mesi, grazie ad un accordo con Enel X, verranno installate 5 colonnine di ricarica per auto elettriche nel territorio comunale.

### SOMPLAGO. Elettrodotto interrato

In arrivo dalla Ue 200mila euro per finanziare lo studio dell'elettrodotto interrato che connette Somplago di Cavazzo Carnico con Würmlach, in Carinzia. Il progetto è di Alpe Adria Energia. La condotta avrà una tensione di 220 kilovolt (kV). L'obiettivo è di aumentare la capacità di trasferimento energetico transfrontaliero.

### PAULARO. Gloria a Masterchef.

Dal grembiule di Mistîrs (storica manifestazione di Paularo) a quello di MasterClass, dagli gnocchi con Formadi Frant e miele al pollo. Dopo l'ingresso nella squadra di Masterchef con il piatto «Carnia nel cuore" la friulana Gloria Clama, 40 anni, ha confermato di essere una delle concorrenti più accreditate fra i cuochi amatoriali dell'ottava edizione del programma.

Novità nella produzione di energia rinnovabile. Via gli incentivi pubblici e regionalizzazione delle dighe

# Comitati: stop a nuove centraline

Il torrente Pesarina (foto di Fulvio Garbagnati)

Rieccoli, di nuovo insieme, i Comitati che si oppongono alla «privatizzazione» dell'acqua, ovvero alle microcentraline. Sabato 26 si sono ritrovati, a Udine, Sandro Cargnelutti di Legambiente, Emil Lenisa del Comitato «Salviamo il torrente Pesarina» di Prato Carnico, Gaia Baracetti promotrice della petizione contro la centralina sul Pecol a Paularo, Silvio Vuerich del Consorzio vicinale di Bagni di Lusnizza, Claudio Polano del Comitato contro le derivazioni sui torrenti Leale, Palar e Tremugna in a Trasaghis, Michele Tofful e Francesca Iordan impegnati sulla centralina sul Rio del Lago di Fusine, Franceschino Barazzutti del Comitato che si batte contro la centralina San Candido a Somplago. C'è un recente decreto governativo che esclude dall'incentivazione pubblica gli impianti che non siano a costo zero, come impatto ambientale. I Comitati friulani invitano la Regione a provvedere in questo senso e a costituire la società energetica che dovrebbe acquisire, progressivamente, le concessioni e le centrali idroelettriche presenti. Con il Decreto Semplificazione è al voto, infatti, un emendamento della Lega che regionalizzerà dighe, bacini, impianti di derivazione. I Comitati sollecitano pure la costituzione di «comunità energetiche« per lo scambio di energia auto prodotta da fonti rinnovabili. Richiesta la conferma dei finanziamenti per la rinaturalizzazione del lago di Cavazzo.

### TIMAU/CHIAULA
Impianto fuori uso

Sono state ripristinate dall'Uti le centraline idroelettriche di Paularo, Forni Avoltri, Forni di Sotto e Rigolato danneggiate dal maltempo di tre mesi fa. L'impianto di «Chiaula» a Timau è ancora fuori servizio.
Intanto, anche il consigliere regionale leghista ed ex sindaco di Cercivento, Luca Boschetti, ha invitato la Regione a bloccare l'iter per il rilascio delle autorizzazioni a nuovi impianti idroelettrici. D'accordo con lui anche i colleghi Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli del Patto per l'autonomia.

### TOLMEZZO
106 anni di Romano

Il 26 gennaio, a Tolmezzo, si è fatto festa per i 106 anni di Romano Marchetti, il «trisnonno» del Friuli. Sorride, Romano, quando gli si ricorda di essere l'agronomo più vecchio d'Italia; ovviamente laureato. «Anche il partigiano più vecchio», tiene a far sapere. La montagna che ricorda con più simpatia è quella di Maiaso, il borgo sopra Tolmezzo, dove ha trascorso la sua infanzia. Non smette di leggere i giornali e i figli ed i nipoti lo circondano di un amore molto caldo. Romano ha scritto anche dei saggi ed è stato sostenitore di cooperative e consorzi fra i malgari. Si diede molto da fare anche per la formazione professionale.

### TOLMEZZO
Gare di matematica

Lunedì 25 gennaio, all'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo, si è svolta la 3ªedizione della Gara femminile di matematica a squadre, promossa dalla Mathesis di Udine. Per la finale nazionale si sono qualificate le studentesse del Magrini-Marchetti di Gemona, terze nella sessione, e quelle del Copernico di Udine, seste. Nella speciale classifica riservata alle squadre locali, oltre alla medaglia d'oro e alla coppa per il Magrini-Marchetti e alla medaglia d'argento per il Copernico, il bronzo è andato al Paschini di Tolmezzo. Le finali sono in programma a maggio, a Cesenatico. In tale occasione si confronteranno le migliori 21 squadre d'Italia.

**GEMONA.** Tanti i trasferimenti per rendere più fruibili gli spazi. Obiettivo: un Comune più moderno e adatto alle esigenze di oggi

# Riorganizzazzione al via per gli uffici comunali

Rendere più fruibili gli spazi, facilitare l'accesso ai cittadini, ma anche dotarsi di alcune realtà che mancavano. Questi gli obiettivi della riorganizzazione degli uffici comunali di Gemona del Friuli che prenderà il via in queste settimane. L'annuncio dell'intenzione di mettere mano ai locali del municipio era già stata resa nota dal sindaco Roberto Revelant durante la seduta del Consiglio comunale per l'approvazione del bilancio, in cui erano state inserite anche le risorse necessarie per effettuare gli interventi, finalizzati a migliorare il servizio.
Ma di cosa si tratta? In particolare, nella sede del Comune in via XX Settembre, all'entrata si provvederà a realizzare degli ampi corridoi e disimpegni per creare una reception di accoglienza agli utenti, al primo piano, invece, si farà una sala riunioni dotata di tutto il necessario per le video-conferenze, di cui oggi il municipio è al momento sprovvisto, per fare questo si provvederà a integrare gli spazi attualmente già in uso, ma che saranno migliorati vista la necessità di una sede adeguata sia per incontri che, ad esempio, per la presentazione di progetti.
Inoltre, l'ufficio assistenza, attualmente ubicato a palazzo Boton, sarà trasferito sempre in municipio al primo piano dove oggi si trova l'ufficio tributi. Quest'ultimo sarà spostato all'interno della ragioneria facendo parte dello stesso servizio. Secondo il sindaco Revelant, questi interventi assicureranno una migliore fruibilità degli spazi e una maggiore riconoscibilità per cittadini e imprese. Tra le novità, è in programma per il futuro, in accordo con il Tribunale di Udine, anche il trasferimento del giudice di pace presente (ora negli spazi comunali in piazza Garibaldi) a palazzo Boton in cui finora ha operato l'ufficio cultura.
Non basta. Sul fronte della riorganizzazione, l'Amministrazione ha inoltre reso noto che nei prossimi giorni saranno avviate le procedure relative all'assunzione di nuovo personale in ragione di ben cinque pensionamenti avvenuti nel corso del 2018. «Entro la fine del 2020 – assicura Revelant – il Comune sarà più moderno e attento alle esigenze attuali, di gran lunga diverse da quelle anche solo di dieci anni fa, e sarà organizzato per dare risposte nei tempi più brevi».
Le trasformazioni in atto vogliono dar rilievo e favorire il digitale dal momento che in futuro avrà sempre di più, anche nella pubblica amministrazione un ruolo sempre più determinante.

**Anna Piuzzi**

Gli interventi di riorganizzazione riguarderanno anche Palazzo Boton

## A Gemona «Dietro il filo spinato»

«Dietro il filo spinato: nei campi di concentramento del Friuli durante la seconda guerra mondiale» è il tema al centro dell'incontro – promosso dall'associazione Ostermann – che si terrà a Gemona, nell'auditorium San Michele, giovedì 31 gennaio alle 20.30. Interverrà Ferruccio Tassin della Deputazione di Storia Patria del Friuli. Quella dei campi di internamento allestiti per ricevere i civili rastrellati dalle territorio jugoslavi annessi nel 1941 è una vicenda ancora poco nota: erano in totale 28, 14 in Italia e altrettanti nel territorio annesso. Il Friuli Venezia Giulia ne ospitava 6: Cighino, Gonars, Visco, Fossalon, Poggio Terzarmata e Piedimonte.

# Osoppo, fibra ottica nell'area industriale

È in arrivo l'attesissima banda larga nella zona industriale di Rivoli di Osoppo. Gli ultimi interventi per rafforzare il collegamento internet nella zona ex Cipaf, Consorzio industriale per l'Alto Friuli, sono in dirittura d'arrivo, dopo che ormai da diversi anni erano stati avviati i lavori ad opera della Regione in collaborazione con gli enti locali.
In particolare a partire dal secondo semestre del 2018, il consorzio industriale Cosef ha messo a disposizione dei due operatori di telecomunicazioni locali St srl e Inasset, attraverso una convenzione, alcuni tratti di tubature di proprietà dell'ente che sono stati utilizzati per la posa della nuova fibra ottica a servizio delle imprese. Il primo operatore ha iniziato i lavori a nord del comparto industriale in zona via de Simon realizzando alcuni allacciamenti, mentre il secondo operatore ha sviluppato la propria rete distributiva nelle aree a sud est del comprensorio, più in dettaglio in viale Europa e laterali.
Gli interventi che mettono a disposizione delle imprese del territorio una più veloce connessione internet, sono stati supportati dal Cosef e sono stati possibili grazie all'attivazione da parte di Insiel Spa delle dorsali di collegamento realizzate nella zona industriale sino ai relativi punti di accesso e dalla presenza di preesistenti infrastrutture di posa. A fine dicembre, circa una decina di aziende usufruivano dei nuovi servizi di connettività su fibra ottica aventi maggior capacità e stabilità rispetto alle infrastrutture precedenti.

L'area industriale, ex Cipaf, di Osoppo

**REANA DEL ROJALE**

## Cucina e letture: laboratori in inglese

«Gnam gnam. Letture da gustare» è la serie di laboratori di lettura e di cucina, in inglese, pensati per bambine e bambini dai 5 ai 10 anni che prenderà il via mercoledì 30 gennaio nella Biblioteca di Reana del Rojale, promossi dall'Assessorato alla Cultura. Tutti gli incontri prevedono una lettura attiva in inglese e a seguire un laboratorio, sempre in inglese, dedicato alla preparazione e alla condivisione di una sana merenda. Ogni appuntamento propone letture e ricette diverse. Le ricette sono preparazioni a crudo con alimenti biologici, senza glutine e zuccheri aggiunti. La prenotazione è obbligatoria e si effettua in Biblioteca, in via Battaglione Julio, 7 a Remugnano, chiamando il numero 0432/856250 o inviando un'email a biblioteca.comunale@comune.reanadelrojale.ud.it. Si prega inoltre di comunicare in anticipo eventuali allergie o intolleranze alimentari in quanto sarà utilizzata anche frutta fresca e a guscio. Continuano inoltre, sempre in Biblioteca, le letture animate dell'«Ora del racconto» dedicate ai bambini dai 4 agli 8 anni, il prossimo appuntamento è per giovedì 7 febbraio alle ore 16.30.

**TARCENTO**

## Manovre salvavita: c'è un corso gratuito

È in calendario per venerdì 1° febbraio alle 20 a Tarcento, nella Scuola primaria, il corso gratuito di manovre salvavita. Si tratta di una lezione interattiva teorico-pratica sulle manovre di disostruzione pediatrica con la partecipazione di istruttori certificati. Ci sarà una parte teorica seguita da una sessione pratica dove ciascuno potrà provare le manovre sui manichini con l'assistenza di un istruttore per mettere in pratica e assimilare in maniera più efficace quanto appreso. Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di frequenza. I posti sono limitati ed è necessaria l'iscrizione al sito www.salvaunbambino.it (sezione eventi gratuiti).

**GEMONA DEL FRIULI**

## Premio «Evergreen life» a Tatiana Piron

Si è tenuta mercoledì 23 gennaio all'ISIS Magrini Marchetti di Gemona del Friuli la consegna della quinta borsa di studio promossa dalla «Evergreen Life Foundation Onlus», la fondazione attraverso la quale l'omonima azienda di San Giovanni al Natisone, nota per il suo brevetto legato all'Infuso di Foglie d'Olivo, premia giovani studenti meritevoli in tutta la Regione. Ad aggiudicarsi il premio – un assegno pari a 4.500 euro suddiviso in tre tranche annuali da 1.500 euro – la studentessa Tatiana Piron. La giovane che ha da poco iniziato la sua carriera universitaria all'Ateneo di Udine frequentando il corso in «Scienze e Tecniche del Turismo Culturale», potrà così contare su un supporto economico per tutto il percorso triennale di studi. La scelta ha tenuto conto dei meriti scolastici, del reddito familiare ed è strettamente vincolata all'iscrizione universitaria. A consegnare la borsa di studio la Presidente della Fondazione Alessandra Pesle.

**ATTIMIS**

## Al via la 10ª rassegna teatrale «Su il sipario»

Promossa dal Comune di Attimis e dal Gruppo teatrale «Sot i cjstiei» prenderà il via sabato 2 febbraio la 10ª rassegna teatrale «Su il sipario». «Quant che il soreli al jeve di che atre bande» della compagnia teatrale «Baraban» di Udine è lo spettacolo che andrà in scena il 2 febbraio. Sabato 9 sarà invece la volta della compagnia «Terzo teatro» di Gorizia con «El tesoro di Franz Josef». Il 16 ci sarà «Colp» della compagnia «Tutto tondo» di Buttrio e, a chiudere la rassegna, il 23 gli «Amici del teatro» di Pescincanna (Pordenone) con «El cuniceto in tecia». Tutti gli spettacoli si terranno all'auditorium con inizio alle 20.30 e a ingresso gratuito.

# Perdita della memoria? Convegno a Tricesimo

Una «due giorni» dedicata alla perdita della memoria, ai suoi sintomi, cause, cure e rimedi quella che si terrà a Tricesimo venerdì 1 e sabato 2 febbraio nella sede del Centro di Aggregazione giovanile. Interverranno, il venerdì a partire dalle 19.30 Iacopo Cancelli, neurologo dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e la neuropsicologa Sara Naliato. Il sabato, invece, si inizierà alle 8.30 con gli interventi delle psicologhe Mara Iacuzzi e Martina Sommaro. Sarà inoltre possibile effettuare l'esame gratuito del test sulla memoria. La perdita della memoria può essere definita come una dimenticanza patologica: eccessivi problemi per ricordare qualcosa di nuovo, difficoltà nel far tornare alla mente ricordi o accadimenti del passato, cose semplici come «dove ho lasciato le chiavi?». A promuovere e sostenere l'iniziativa un'estesa rete di soggetti. Per informazioni si consiglia di contattare Mariangela Benedetti al numero di telefono 338/3340660, Paola Nini al 349/7137213 o Laura Battello al 340/3000359.

**MARTIGNACCO.** Domenica 3 febbraio sarà presentata la statua del Santo Patrono

# Rivive la festa di San Biagio

Domenica 3 febbraio sarà, per Martignacco, una giornata di festa all'insegna delle proprie radici e nel nome di San Biagio. Nel corso della Santa Messa delle 11, infatti, sarà benedetta e presentata ai fedeli la nuova statua del Santo, patrono del Comune. Una scelta non per caso, ma nella ricorrenza del 50° anniversario della posa della prima pietra del tempietto a lui dedicato. «Secondo le fonti storiche, nella parrocchia – spiega il parroco, don **Luca Calligaro** – sorgeva già dal 1300 una chiesetta dedicata a questo Santo. Nei secoli successivi però era stata abbandonata e a causa del suo decadimento, alla fine Ottocento, venne demolita. Tuttavia cinquant'anni fa i fedeli, insieme a don Efrem Tomasini decisero di edificare un tempietto a San Biagio, e così fu, grazie al lavoro dei volontari e alle offerte dei fedeli» .
«In questo anniversario dunque – prosegue don Calligaro – ci siamo interrogati su come lasciare, anche noi, un segno e uscire arricchiti da questa ricorrenza. Abbiamo così pensato di realizzare una statua, dal momento che l'unica effige del Santo è un quadro in Duomo. Si tratta di una scultura lignea, alta un metro e ottanta, realizzata in Val Gardena, è molto bella e arricchirà anche il patrimonio artistico della comunità». La Santa Messa sarà celebrata al tempietto, poi in processione con la statua si raggiungerà il Duomo. E riguardo la processione – assicura il Parroco – ci sarà una bella sorpresa per i fedeli: «Siamo convinti – spiega – che, come ci ricorda papa Francesco, dobbiamo stupire ed essere capaci di cogliere con meraviglia le persone. Anche la meraviglia data dalla bellezza ci aiuta e ci interroga nel rapporto con Dio. Papa Francesco ha caro il tema delle periferie, penso che oggi una delle tante periferie sia l'incapacità di meravigliarsi. Allora vogliamo porre questo segno, per i vicini e per i lontani, perché la bellezza può attrarre a Gesù e permetterci di stupirci nell'incontrarlo».

Cinquant'anni fa veniva edificato il tempietto in onore di San Biagio

Dopo la celebrazione ci sarà il pranzo comunitario. «Siamo molto grati – aggiunge don Calligaro – della preziosa collaborazione del Comune e delle associazioni, per altro, proprio in questi giorni a Martignacco si sta vivendo la tradizionale festa del "Purcit in ostarie", un momento che colora e riscalda ancora di più l'atmosfera della nostra comunità nella ricorrenza del Santo Patrono».

**Anna Piuzzi** e **Valentina Pagani**

## Skyskanner sceglie San Daniele

La capitale del prosciutto è stata indicata da uno dei più noti motori di ricerca per viaggi tra le 19 città d'Italia che nel 2019 devono essere assolutamente visitate. Una classifica che Skyscanner stila ogni anno suggerendo agli internauti una serie di città «una più bella dell'altra – si legge sul sito –, una diversa dall'altra per grandezza e caratteristiche, tutte perfette da scoprire in ogni momento dell'anno, ricche di tante novità ed eventi e ideali come punto di partenza per meravigliosi road trip in Italia». A far compagnia a San Daniele, tra gli altri, ci sono nomi come Matera, in Basilicata, Courmayeur, in Valle D'Aosta, ma anche Modica, in Sicilia. Tra le caratteristiche che hanno permesso alla cittadina collinare di essere inserita nella top 19 le sue bellezze naturali, storiche, ma soprattutto enogastronomiche. Per Skyscanner il momento migliore per arrivare in città è giugno quando c'è Aria di festa. Ma si suggerisce anche di «andare ad esplorare le sponde del fiume Tagliamento, caratterizzato da un natura rigogliosa e da bellissime spiagge dove rilassarsi». L'auspicio ora è che la segnalazione abbia ricadute interessanti in termini di turismo.

**Majano.** *Il procedimento sulle campane*

# Strano, si va a giudizio

Sembra non avere fine la triste odissea della campane di Majano. È di questi giorni infatti l'ultimo capitolo della vicenda che si trascina dal marzo 2016 quando un gruppo di cittadini, con una nota inviata al Comune e una successiva denuncia all'autorità giudiziaria, sollevò il caso. A marzo 2018 poi, l'avvio dell'indagine con l'«accusa» nei confronti del parroco, don Emmanuel Runditse, da parte della Procura di Udine, di «disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone». Una settimana fa, infine, la notizia del rinvio a giudizio del sacerdote. Il caso finirà in aula lunedì 18 marzo, davanti al giudice monocratico del tribunale di Udine, Giulia Pussini.
Eppure don Runditse – 61 anni, originario del Burundi– , si era prodigato, con l'installazione di pannelli fonoassorbenti, per ovviare ai disagi lamentati, tanto che il problema risulta ormai risolto da almeno un anno. Intanto però il procedimento penale è andato avanti, perseguendo l'ipotesi secondo cui il parroco avrebbe recato disturbo alle persone che vivono nelle vicinanze del campanile, «abusando delle campane» e, per l'esattezza, del «suono ripetuto più volte nell'arco della stessa giornata, a volumi altissimi e protratto ogni volta per diversi minuti», al punto da «superare sovente la soglia di normale tollerabilità, nonché i limiti di rumorosità prescritti» dalla legge. Il legale Massimo Cescutti, ha però sottolineato, come il campanile sia stato collaudato nel 2012, prima del 2014 però, anno dell'arrivo di don Runditse, non si sono riscontrate lamentele, ipotizzando che forse a dare coraggio alle proteste sia stato anche il colore nero della pelle del parroco che – tra le altre cose – ha addirittura dimezzato la durata del suono delle campane.

Il campanile di Majano

**A.P.**

**COLLOREDO E SAN DANIELE**

## *Ecco il doppio appuntamento con «Meravee fiction»*

Giunge a conclusione «Meravee fiction» e saluta il suo pubblico con un doppio appuntamento. Venerdì 1° febbraio alle ore 18.30, nella suggestiva cornice del castello di Colloredo di Monte Albano, si terrà la presentazione del catalogo della rassegna di arte visiva contemporanea. Suddiviso in quattro capitoli, che ripercorrono gli eventi tenutisi in diverse località della regione, il catalogo presenta opere e spettacoli dei diciannove artisti coinvolti.
Venerdì 8 febbraio alle ore 18.30 nella sala consiliare della Biblioteca Guarneriana, a San Daniele del Friuli, sarà invece la volta dell'appuntamento «L'arte messa in scena». Cosa succede se la poetica di un artista visivo viene letta, interpretata e vissuta dal corpo performativo? Dalla scultura, dal video e dalla fotografia «Maravee fiction» approda alla danza, alla prosa e alla musica, con progetti ideati e prodotti per alimentare e sondare il potere immaginifico dell'arte tesa tra realtà e finzione.

### **FORGARIA.** Pranzo solidale per Forni di Sotto

Domenica 3 febbraio alle 12 a Forgaria, nella sala parrocchiale di Cornino, si terrà un pranzo solidale i cui proventi saranno destinati alla costruzione della sede della Protezione civile di Forni di Sotto, territorio colpito dagli eventi alluvionali di fine ottobre. Il costo è di 15 euro a persona, durante il pranzo ci sarà l'intrattenimento di Sdrindule e la presenza del vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione comunale con il sostegno del Gruppo Alpini, dei Donatori di Sangue, dell'Associazione per Cornino, del Gruppo Borc di Val, dall'Associazione Forno di Flagogna. Prenotazioni a Alessandro 349/1462053.

### **S. DANIELE.** La scrittrice Tragni in Guarneriana

È in programma per giovedì 31 gennaio alle 18 nella Biblioteca Guarneriana a San Daniele, l'incontro con Bianca Tragni per la presentazione del suo libro «Nicolino va alla guerra» (Adda). Dialoga con l'autrice, Anna Santellani. Il libro ci conduce nelle trincee della prima guerra mondiale, fianco a fianco con il padre dell'autrice. È da quella prospettiva, dietro i reticolati in mezzo ai bombardamenti, che si scopre la tragica esperienza dell'Italia nella Grande Guerra. In un continuo passaggio tra l'animo dell'uomo, i ricordi famigliari e i fatti storici, si rivivono le battaglie, le carneficine negli scontri sull'Isonzo, le incapacità dei generali italiani che hanno portato alla disfatta di Caporetto.

### **MAJANO.** Incontro su trust e «dopo di noi»

Il trust e la legge per il «dopo di noi» saranno al centro dell'incontro formativo che si terrà venerdì 1° febbraio alle ore 18 nella sala consiliare del Comune di Majano. Si discuterà dunque di come tuteliamo le persone con disabilità, in particolare della tutela giuridico-patrimoniale attraverso cui si garantiscono le cure, l'assistenza e la gestione delle risorse e del patrimonio familiare destinato al congiunto debole. L'evento è a cura della commercialista Paola Vrech, presenziano l'avvocato Claudio Nadalin e l'assessore del Comune di Majano alle Politiche Sociali, Elisa Giulia De Sabbata. Per informazioni si consiglia di consultare la Fondazione Pontello allo 0432/959928.

### **FAGAGNA.** C'è il percorso «La nascita di un lettore»

Si chiama «La nascita di un lettore» ed è il percorso – che si terrà a Fagagna – di scoperta dei libri e della lettura rivolto ai bambini da zero a tre anni. Tre gli incontri, della durata di circa un'ora con la partecipazione congiunta di genitori e bimbi, in cui si articolerà l'iniziativa, a cura di Luca Zalateu. Il primo è in calendario per giovedì 7 febbraio alle 17 nello spazio «Nati per Leggere» della Biblioteca di Fagagna, al secondo piano del palazzo municipale, in piazza Unità d'Italia. Gli altri due appuntamenti si terranno il 14 e il 21 febbraio. Il corso è a numero chiuso ed è dunque necessaria la prenotazione chiamando la Biblioteca al numero 0432/812147.

### **COLLINARE.** Valent presidente dell'ambito

Pietro Valent è il nuovo presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'Ambito dei servizi sociali dei comuni della Collinare. Il sindaco di San Daniele del Friuli succede a Daniele Chiarvesio, sindaco di Fagagna, che aveva assunto la carica in quanto presidente dell'Uti collinare. Ora essendo cambiato il quadro normativo regionale, la carica è tornata ad essere elettiva. La votazione, avvenuta la scorsa settimana, ha visto la nomina del nuovo presidente alla quasi unanimità: 13 i voti a favore e una sola scheda bianca, Valent incassa quindi anche il voto dei sindaci Uti, di fatto un segnale di distensione dopo le recenti frizioni che si erano registrate in seno alla Comunità collinare.

**ECCIDIO DI PORZÛS.** Commemorazione domenica 3 febbraio. Cerimonia a Faedis e a Canebola. Poi il «pellegrinaggio alle malghe»

# Volpetti: «Memoria attuale, ora davvero più che mai»

Sono trascorsi ormai 74 anni da quando – tra il 7 e il 18 febbraio del 1945 – si compì l'eccidio di Porzûs. Il tempo però non ha spento il ricordo, così domenica 3 febbraio si svolgerà – come ogni anno dal 1946 – la commemorazione, a Faedis e a Canebola, dei 17 partigiani della Brigata Osoppo uccisi da altri partigiani, i garibaldini guidati da Toffanin (nome di battaglia «Giacca»). Si trattò di uno degli episodi più tragici e controversi della Resistenza, che affondava le radici alla fine di dicembre del 1944 quando la Brigata partigiana Osoppo dell'Est, unita alla Divisione Garibaldi–Natisone, non accettò di attraversare l'Isonzo per unirsi all'Esercito di Liberazione Popolare della Jugoslavia, come fecero, invece, i garibaldini. Abbiamo chiesto il significato che riveste ancora oggi questo ricordo al neo eletto presidente dell'Associazione Partigiani Osoppo, **Roberto Volpetti**.

«Sono molte le sfide che la realtà ci pone e che sono sotto gli occhi di tutti, a cominciare dalla necessità di far memoria alle nuove generazioni della propria storia: è evidente che la realtà si ripropone ciclicamente con i suoi drammi e la prima responsabilità di tutti è quella di conoscerne le radici e i suoi perché».

**Un ricordo quello di Porzûs che in passato si è tentato di mettere da parte.**

«Dopo i processi degli anni Cinquanta, con i quali furono condannati a pene pesantissime gli autori e i mandanti di quella strage, nei decenni successivi si tentò di far dimenticare quella pagina tragica della Resistenza: le malghe divennero inaccessibili, complice anche l'abbandono di queste zone montane e il rapido avanzamento del bosco. Con il terremoto del 1976, i fabbricati erano crollati e si stavano perdendo le tracce dei sentieri che portavano sul luogo dell'eccidio: sembrava quasi che la natura e gli uomini volessero cancellare ogni ricordo di quell'assassinio».

**Poi ci fu un'inversione di rotta.**

«Tra gli osovani ci fu chi, a proprie spese, fece arrivare gli operai e le ruspe fino ai margini del bosco, facendosi largo fra la vegetazione realizzò la nuova strada che portava fino al luogo dell'eccidio. Le malghe, di nuovo accessibili, furono poi acquisite dalla Provincia di Udine che nel corso degli anni successivi, grazie al finanziamento della Regione, realizzò notevoli lavori di sistemazione. Vi furono poi le polemiche in occasione dell'uscita, nel 1997, del film "Porzûs" di Martinelli, polemiche però che sembravano non scalfire il muro del silenzio, un "silenzio più triste della morte". Poi nel 2009 venne approvata all'unanimità in Commissione cultura della Camera la mozione che impegnava il Governo a dichiarare le malghe monumento nazionale e così fu. Nel 2010 l'Apo organizzò un convegno a Udine per parlare della violenza al "confine orientale", portando storici di fama nazionale che confermarono quello che gli osovani andavano dicendo da decenni: c'era chi aveva venduto questo pezzo dell'Italia all'ideologia comunista rappresentata da Tito e dalla Resistenza jugoslava».

**Quel convegno sollecitò l'allora presidente Giorgio Napolitano**

«Proprio così: gli atti del Convegno vennero raccolti nel volume "Porzûs. Violenza e resistenza sul confine orientale". Agli inizi del 2012, giunse a casa di Mario Toros un'inattesa telefonata: "Sono Giorgio Napolitano, ho letto il libro che è uscito sulla Resistenza osovana e su Porzûs. Vorrei venire in Friuli per rendere omaggio a quei ragazzi uccisi dall'odio. Cosa ne pensi, cosa mi consigli? Di te mi fido". Mario Toros e Giorgio Napolitano si erano trovati su fronti contrapposti, ma si stimavano. Il Presidente della Repubblica in maggio venne in Friuli e, accompagnato da Mario Toros, andò a Faedis dove davanti agli osovani disse parole importanti e coraggiose che resero un definitivo omaggio a quei giovani che hanno dato la propria vita».

**Venendo a nostri giorni?**

«Nel 2017 la Regione, divenuta proprietaria del monumento, concesse le malghe in uso all'Apo, con lo scopo di custodirle e valorizzarle. Ma, soprattutto, l'Apo invitò l'Anpi a partecipare in forma ufficiale alla cerimonia: si trattava della prima volta dopo 71 anni. Ne parlarono i giornali di tutta Italia. L'Apo ha ben chiaro il giudizio su questa che venne presentata come una "riconciliazione": l'Associazione è custode di un monumento che è di tutti, in quanto tutti riconoscono oggi il valore del sacrificio dell'Osoppo. Per questo motivo tutti sono invitati e sono ben accetti quando rendono omaggio e onore al sacrificio dei coraggiosi uomini di Bolla ed Enea».

**Quale insegnamento ci lascia dunque Porzûs?**

«La storia e la Repubblica hanno riconosciuto, senza se e senza ma, il ruolo delle Brigate Osoppo che, al pari di tutte le formazioni partigiane autonome, misero in primo piano la difesa della patria e della libertà, contro ogni dittatura. Le malghe di Porzûs sono un luogo simbolo di inestimabile valore, in cui si materializza questa concezione della persona, della comunità e della patria. Senza questo non vi è nemmeno speranza per il nostro futuro. Le malghe di Porzûs quindi appartengono a tutti coloro che hanno a cuore la Resistenza e desiderano rendere omaggio a quanti, come i martiri di Porzûs, sono caduti per difendere il Paese e la libertà di tutti contro ogni genere di totalitarismo».

**Anna Piuzzi**

Le malghe di Porzûs sono oggi monumento nazionale

## Il programma della commemorazione

Domenica 3 febbraio la commemorazione del 74° anniversario dell'eccidio delle malghe di Porzûs inizierà alle ore 10 in piazza 1° maggio a Faedis con l'onore ai caduti. Interverranno il sindaco di Faedis, Claudio Zani, e il presidente dell'Apo, Roberto Volpetti. Alle 11 nella parrocchiale di Canebola sarà celebrata la Santa Messa di suffragio per i caduti. Alle 11.45 a nome dell'Apo interverrà la Medaglia d'Oro al valor militare, Paola Dal Din. Seguirà la relazione storica di Tommaso Piffer, dell'Università di Udine. Alle 12.30 inizierà il pellegrinaggio alle Malghe di Porzûs.

## Il 2018 annata tutta da incorniciare per i vini dei Colli orientali del Friuli

Il 2018 sarà un'annata da ricordare, nei Colli orientali del Friuli, caratterizzata da uva abbondante, sana e di qualità come non si vedeva da almeno un decennio. Il numero dei grappoli, il loro peso, il numero degli acini per grappolo sono risultati tutti più elevati rispetto a quelli medi degli ultimi dieci anni. «Ciò ha portato a una crescita della produzione media per ettaro che è risultata di 90 quintali di uva, contro una media storica di 65-70. Ciò non ha influito minimamente sulla qualità dei grappoli – spiega il presidente del Consorzio di tutela, **Michele Pavan** – poiché, comunque, siamo ben al di sotto dei limiti consentiti dal Disciplinare».

Dal punto di vista qualitativo, la vendemmia 2018 è stata contraddistinta da una lunghezza del periodo di maturazione superiore alla media portando dunque a un buon grado alcolico il pinot grigio, il picolit, il verduzzo, il merlot e il refosco dal peduncolo rosso. I vini, perciò, avranno una struttura eccellente, grazie a un buon contenuto acidico (molto positivo per i vitigni a bacca bianca) e un'altrettanto buona estrazione delle sostanze coloranti, importante per i vini rossi. I vini del 2018 oltre alla loro eleganza e finezza, saranno caratterizzati da una buona tenuta all'invecchiamento e all'evoluzione.

### CIVIDALE

## Museo archeologico, una domenica speciale

Domenica 3 febbraio sarà un pomeriggio speciale al Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli con ingresso gratuito. Alle 16.30 si potrà andare alla scoperta delle antiche iscrizioni con la caccia al tesoro nel lapidario romano del museo. Questa attività è consigliata dai 6 ai 12 anni di età ed è necessaria la prenotazione contattando «Archeoscuola» chiamando al numero 333/6662376. Alla stessa ora è prevista la visita alla necropoli longobarda di San Mauro (visita guidata compresa nel biglietto d'ingresso). Anche in questo caso la prenotazione è obbligatoria chiamando il numero 0432/700700.

### PRO LOCO VALLI DEL NATISONE

## Domenica 3 febbraio, in cammino alla scoperta delle chiesette votive (e non solo)

In alto: la chiesa di San Quirino e il Natisone dal ponte di Vernasso

Domenica 3 febbraio ci si metterà in cammino per scoprire le chiesette votive delle Valli del Natisone. A proporre l'iniziativa la Pro Loco delle Valli. Si partirà (alle 8.30) e arriverà (alle 16) a San Pietro al Natisone all'Albergo Belvedere. Da qui si raggiunge la chiesetta di San Quirino, la più antica della parrocchia. Dopo una suggestiva veduta sul Natisone attraverso il paese di Vernasso si giunge alla chiesetta di San Bartolomeo del XVI secolo, ricca di affreschi. Si attraversano i campi coltivati, con una splendida veduta sulla cava di Vernasso. Da qui si prosegue verso le pendici del Karkos sede di un Bunker della Guerra Fredda che il gruppo avrà modo di visitare. Si raggiungerà poi la trattoria Giro di Boa per una degustazione e poi proseguire verso la chiesetta di Sant'Antonio Abate di Clenia, qui ci sarà un inframezzo musicale. Attraverso il Klancic si raggiunge la cima del monte Roba per visitare il museo dei paesaggi e narrazioni Smo. Il percorso è di 8 chilometri. Tutte le info su www.nediskedoline.it o

### CIVIDALE DEL FRIULI

## In mostra 100 opere di Tony Wolf

Da sabato 2 febbraio a domenica 10 marzo la chiesa di Santa Maria dei Battuti, a Cividale del Friuli, ospiterà un centinaio di opere originali del grande illustratore Antonio Lupatelli, conosciuto come Tony Wolf. Scomparso a maggio, Lupatelli – uno degli autori più amati dai bambini di tutto il mondo – era particolarmente legato alle nostre terre: aveva, infatti, svolto il servizio militare nel corpo degli Alpini a Cividale del Friuli. Su idea della biblioteca di Cividale – e grazie al finanziamento del Ministero per i beni e le attività culturali e del Comune di Cividale – è stato possibile realizzare il progetto «Lupus in fabula», titolo della mostra. L'esposizione, a cura dell'associazione «Tapirulan» rappresenta un appuntamento imperdibile per coloro che vogliono guardare il mondo con l'immaginazione e la sensibilità tipiche dei bambini e cogliendo la poesia che le immagini di Tony Wolf sono capaci di evocare. La mostra, ad ingresso gratuito, sarà visitabile di venerdì, sabato, domenica e lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Visite scolastiche su prenotazione contattando la Biblioteca al numero 0432/710310.

**Pavia di Udine**

## Non solo attività estive e catechesi, ma anche il doposcuola per 140 giovani di elementari e medie

# Oratorio Don Bosco da 30 anni

All'inizio l'Oratorio si identificava con la sala giochi della canonica e con il prato adiacente, dove i giovani potevano incontrarsi per trascorrere il proprio tempo libero. Da allora sono passati 30 anni. Era l'8 dicembre del 1989 quando ufficialmente è nato l'Oratorio Don Bosco di Pavia di Udine, grazie alla passione educativa dell'allora parroco, don Angelo Del Zotto, e delle prime tre suore salesiane – Figlie di Maria Ausiliatrice –, arrivate ad abitare in paese. «Negli anni successivi – spiegano suor Mara Mazzocato e suor Eliana Biffi, presenti a Pavia di Udine insieme ad altre due consorelle – questa realtà è cresciuta su tutto il territorio comunale, con una rete di relazioni che, a poco a poco, coinvolgendo persone e istituzioni, si è allargata oltre i confini dell'ambiente fisico che porta il nome di "oratorio", tendendo a diventare una comunità di adulti e di giovani che credono nel valore dell'educazione».

L'Oratorio Don Bosco nel 1989, quando si identificava con una sala giochi in canonica e un prato

Oggi l'esperienza educativa proposta spazia dal Grest al doposcuola, dalla catechesi all'Oracoro

Così oggi, accanto alle iniziative estive – Grest e campi scuola promossi con le parrocchie della Collaborazione pastorale di Pavia di Udine –, che hanno caratterizzato i primi anni di attività, l'Oratorio di via Roma 16 è diventato un'esperienza quotidiana. Dal 1998, infatti, oltre alla catechesi, ogni giorno, dalle 13 alle 18 – con pranzo compreso –, le sue porte si aprono al doposcuola per chi frequenta la Primaria a Percoto e la Secondaria di primo grado di Lauzacco. Sono una decina gli educatori che collaborano con le suore. Una formula che, ogni pomeriggio, si ripete anche a Pradamano, grazie al progetto «Scuola integrata» (iniziative di supporto scolastico) per la Primaria Ellero. «Un servizio particolarmente apprezzato dalle famiglie», commentano le religiose, confermato dai numeri: a Pavia di Udine il doposcuola è frequentato da una novantina di giovani, mentre a Pradamano sono circa 50 le adesioni. L'Oratorio resta comunque aperto a tutti, ogni giorno, «anche per chi vuole semplicemente venire a giocare e trascorrere del tempo assieme agli amici».

Nel 2003, all'interno della realtà parrocchiale, è nata l'associazione «Il ponte», di cui è presidente il parroco don Valerio Dalla Costa. «Il sodalizio – spiega suor Eliana – ha permesso in questi anni, attraverso una progettazione condivisa, di avere accesso a fondi pubblici per continuare a rinnovare l'oratorio, creando iniziative per giovani e adolescenti e anche per aiutare le famiglie bisognose».

Sono tante le iniziative nate negli ultimi anni: tra queste, il sito dell'Oratorio (www.oratoriopavia.it); l'Oracoro, gruppo di canto corale presente nell'animazione liturgica delle parrocchie in occasione di feste e solennità, oltre all'Equiangolo, una bottega del commercio equo e solidale aperta a Lauzacco.

I festeggiamenti per i 30 anni dell'Oratorio Don Bosco hanno preso il via sabato 26 gennaio, in occasione della festa del Santo – dal titolo «Password Don Bosco» –, che ha coinvolto i giovani e le famiglie, proponendo un confronto con esperti sulla tematica della valenza dei social media. Durante l'appuntamento sono anche stati presentati e premiati i video che hanno partecipato al Concorso Don Bosco. Iniziativa che ha coinvolto, durante le ore di religione, le Primarie di Percoto e le Secondarie di Lauzacco e Pradamano.

**Monika Pascolo**

## Unesco marathon, iscrizioni

Si correrà domenica 31 marzo la 7ª edizione della Unesco Cities Marathon, l'unica maratona al mondo che collega tre siti Unesco: Cividale del Friuli, Palmanova e Aquileia. È già possibile iscriversi alla competizione, prenotando il pettorale dal sito www.unescocitiesmarathon.it (quote d'iscrizione agevolate per gruppi e associazioni). Tra le proposte non solo la maratona, perché si correrà anche la mezza maratona (aperta ad appassionati di Nordic walking) e la Unesco in Rosa, dedicata alle donne.

**PAVIA DI UDINE** A disposizione uno psicologo

## Azzardo, sportello d'ascolto

Uno sportello di ascolto e consulenza sulle dipendenze, in particolare dal gioco d'azzardo. L'iniziativa è dell'Amministrazione comunale di Pavia di Udine, guidata dal sindaco Emanuela Nonino, nell'ambito del progetto «Io non azzardo. Gioco!» che ha già previsto, a partire da ottobre, un ciclo di incontri informativi sul tema.

Chiunque, in maniera gratuita, potrà ricevere informazioni chiare sulla prevenzione della dipendenza da gioco e indicazioni per poter «affrontare correttamente quella che è una problematica sempre più diffusa, attraverso i servizi disponibili sul territorio», riporta nel volantino di presentazione del servizio Elena Fabbro, assessore comunale alla Sanità.

Lo sportello è attivo dal 9 gennaio in Municipio (in piazza Julia), negli spazi della sala consiliare, con ingresso dal portico laterale (lato biblioteca). A disposizione delle persone che credono di avere un problema con il gioco d'azzardo, ma anche dei familiari, ci sarà lo psicologo Stefano Orso. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Regione (che ha deciso di investire 2 milioni di euro in tre anni nella prevenzione), in Friuli-Venezia Giulia nel 2018 il vizio del gioco ha mandato in fumo un miliardo di euro e si stima che i giocatori patologici siano tra i 15 e i 17 mila, anche se solo 557 persone sono quelle prese in carico dai Servizi sociali.

Il servizio è attivo in Municipio, in sala consiliare

Il servizio a Pavia di Udine è aperto al mercoledì (17-19) e al sabato (9.30-12.30). Per un appuntamento chiamare il 371 3127933.

**M.P.**

**MORTEGLIANO.** Sigillo alla memoria di Comand

Nell'ambito della Festa patronale della Conversione di San Paolo di Mortegliano, sabato 2 febbraio, alle 20.30, nella sala consiliare, sarà consegnato il Sigillo d'Oro di S. Paolo, a cura della Pro Loco. Il riconoscimento andrà alla memoria di Andrea Comand, l'imprenditore morteglianese morto nel 2017 per un tumore che ha lasciato in eredità la sua officina ai collaboratori. Sarà anche l'occasione per dare il via ufficiale al 40° anno di attività della Pro Loco. La serata sarà allietata dall'esibizione del mezzo soprano Isabella Comand, accompagnata al pianoforte da Elisabetta Faggian, con il supporto del «Gruppo Ottoni» del maestro Francesco Fasso.

**MORSANO DI S.**

Serata sanitaria

«Il dolore in reumatologia», è il titolo dell'incontro in programma venerdì 1° febbraio, alle 20.30, al Polifunzionale di Morsano di Strada, in comune di Castions di Strada. L'appuntamento è promosso dal locale Circolo culturale «Le Risultive» insieme all'Associazione ricreativa «Morsano», nell'ambito delle serate dedicate a «Storia, cultura, scienza e arte». Alla serata sanitaria è previsto l'intervento del dottor Marino Del Frate, responsabile dell'Ambulatorio reumatologico Isontino (e sindaco di Gonars). L'incontro è gratuito e aperto a tutta la popolazione.

**CASTIONS DI S.**

Letture per bimbi

Tante letture in biblioteca per i bimbi a Castions di Strada. L'«Ora del racconto», dedicata a baby lettori dai 3 ai 6 anni è in programma venerdì 1° febbraio, alle 17.15 e sarà ripetuta anche venerdì 1° marzo. «Storie piccine», letture ad alta voce per bimbi da 1 a 3 anni (e per i loro genitori), sono la proposta di lunedì 18 febbraio e lunedì 25 marzo, con inizio alle 17.30. Le iniziative sono curate dai lettori volontari che ai ragazzi della scuola primaria propongono invece la «Maratona di lettura», in programma venerdì 15 marzo, alle 17. Per rimanere aggiornati sulle attività organizzate dalla Biblioteca, seguire la Pagina Facebook.

**VILLACACCIA**

Le Nonino a «In file»

Saranno Gianola Nonino con Antonella e Francesca, le protagoniste dell'appuntamento «Une tribù di feminis», in programma venerdì 8 febbraio, alle 20.30, all'agriturismo «Ai colonos» di Villacaccia di Lestizza, promosso nell'ambito di «In file 2019-Feminis». Tre generazioni per un'azienda familiare internazionale – i Nonino, distillatori in Friuli dal 1897 – si racconteranno al pubblico, introdotte da Elisabetta Pozzetto, con l'accompagnamento del chitarrista Paolo Selva. «In file», con la direzione artistica di Federico Rossi, è organizzato con il contributo della Regione e la collaborazione del Comune di Lestizza.

**CODROIPO.** La proposta della Parrocchia per i giovani, in collaborazione con le Suore Rosarie

# Bolivia e Argentina, l'estate è in missione

«Oltre lo stupore». La Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo ha scelto di chiamare così il viaggio missionario in Sud America, proposto ai giovani dell'area codroipese per l'estate 2019. Un progetto nato dalla collaborazione con le Suore Rosarie – che da anni operano nella comunità di Codroipo –, e che fa seguito all'esperienza vissuta due anni fa da un gruppo di ragazzi e ragazze friulani che già hanno avuto l'occasione di volare in Bolivia, entrando in contatto con le realtà di due centri – a Santa Fè e a Cochabamba –, in cui le religiose sono impegnate con i loro progetti a favore della popolazione locale, sostenuti anche dal Friuli, tramite la Parrocchia di Codroipo.

«L'idea è quella di proporre ai ragazzi universitari e a coloro che hanno appena concluso le superiori una piccola esperienza missionaria, portando in quelle terre un aiuto che non è solo quello economico – spiega **don Daniele Morettin**, coordinatore del progetto insieme al parroco mons. Ivan Bettuzzi –, ma attraverso la presenza far sapere a queste persone che ci siamo».

Quest'anno il progetto si amplia e i giovani che partiranno da Codroipo oltre che in Bolivia trascorreranno alcuni giorni anche in Argentina. In particolare in una parrocchia della capitale Buenos Aires dove opera don Leonardo Della Picca, sacerdote di origini friulane (i suoi avi sono partiti da Pantianicco). Lì sta per nascere un oratorio e proprio a quello di Codroipo don Leonardo si è rivolto per chiedere un supporto nella fase della progettazione dell'animazione. «Una realtà con la quale ci auguriamo possa nascere un gemellaggio», anticipa don Morettin. E l'auspicio, aggiunge, è anche quello che i giovani friulani, dopo l'esperienza in Sud America, sappiano andare «oltre lo stupore». «La Bolivia, con la sua gente, le tradizioni e la natura, è una terra particolarmente affascinante. L'intento è quello di accompagnare i nostri giovani "oltre le emozioni" che laggiù vivremo, interrogandoci anche su come questo stupore possa essere poi riletto nella vita di ciascuno».

Tra chi ha potuto andare «oltre lo stupore» nel 2017 c'è **Marco Trink**, 28 anni, di Colloredo di Monte Albano. Dopo aver letto un post su Facebook si è aggregato «con gioia» alla comitiva codroipese. «È difficile descrivere a parole quanta "ricchezza" abbia portato nella mia vita questa esperienza missionaria – ci racconta –. Un viaggio che consiglio a tutti. Lasciate perdere la vacanza al mare e partite. Anche se ci possono essere dei timori, io stesso li ho avuti. Ma nel momento in cui sono entrato in contatto, ad esempio, con i bimbi degli orfanotrofi in cui operano le suore Rosarie, tutta la paura è svanita e la gioia che si prova nel cogliere tutto ciò che la vita ci dona, anche come opportunità di incontri, è qualcosa che val la pena di vivere. E che aiuta poi ad avere uno sguardo diverso verso il prossimo, anche quando si rientra a casa».

I partecipanti all'esperienza missionaria in Bolivia, già proposta dalla Parrocchia di Codroipo nel 2017

I giovani interessati al viaggio – indicativamente si svolgerà dal 20 luglio al 20 agosto – possono contattare la Parrocchia di Codroipo (www.parrocchiacodroipo.it; si può anche scrivere a danielemorettin@gmail.com).

**Monika Pascolo**

## Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco. I giovani commentano il Vangelo

Domenica 27 gennaio, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, i ragazzi del catechismo di seconda Superiore delle Parrocchie di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco, seguiti dalla catechista Raffaella Beano, durante le Messe hanno condiviso con le proprie comunità il loro commento al Vangelo, pubblicato nel Sussidio dell'Arcidiocesi di Udine «Rimanete in me e io in voi». In particolare, a Pozzecco, dove la Messa è stata celebrata da don Carlos Botero, la lettura è stata curata da Viviana e a Bertiolo, nella Messa officiata da mons. Gino Pagani, il commento è stato letto da Martina *(nella foto)*.

## Notizie flash

### MERETO DI TOMBA
Strade a nuovo

A breve, in comune di Mereto di Tomba, partiranno i lavori di asfaltatura di alcune strade a Pantianicco, Plasencis e nel capoluogo. A Tomba è in programma anche la riqualificazione dell'incrocio antistante la scuola dell'infanzia «La caravella». In fase di assegnazione invece la manutenzione dell'ex scuola elementare di Plasencis, ora sede della Protezione civile e delle associazioni di volontariato.

### CAMINO AL T.
Mostra «Deadonna»

È arrivata a Camino al Tagliamento la mostra itinerante «Deadonna» dell'artista Luigina Iacuzzi, docente di scuola superiore e assessore alla Cultura del Comune di Bertiolo. La rassegna, da settembre, si sta spostando in 11 Comuni del Medio Friuli. Si tratta di una raccolta di opere a cui si affiancano i lavori prodotti, sempre sul tema della donna, nei laboratori della comunità Casa & Piazza di Virco, gestita dalla cooperativa sociale onlus Itaca. La mostra sarà visitabile fino al 1° febbraio, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle 12.30. In seguito si sposterà nella Biblioteca comunale di Lestizza dove resterà dal 9 al 24 febbraio.

Il sindaco Galizio auspica soluzioni definitive

# Rischio alluvioni. Latisana attende il Tavolo tecnico

«Mi attendo che finalmente, dopo oltre 50 anni, si arrivi a qualcosa di concreto». È fiducioso il sindaco di Latisana, **Daniele Galizio**. Ormai, dice, è questione di settimane per la convocazione del Tavolo tecnico sulla sicurezza del Tagliamento. Un organismo che ha messo radici a inizio ottobre quando allo stesso tavolo – appunto –, si sono seduti i primi cittadini dei comuni del basso, medio e alto corso del fiume Tagliamento, i rappresentanti della Regione con i «colleghi» del Veneto, assieme al capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. Da quella riunione si sono alzati con un proponimento comune. Tornare al tavolo, nel giro di quattro mesi, con in mano una soluzione che, messa ai voti, nel caso non raggiunga l'unanimità, sarà comunque adottata dalla maggioranza.

Un «pronti via» che, è convinto Galizio, «non è più rinviabile». Uno, perché i fondi per le opere di messa in sicurezza «a nord e a valle sono disponibili da decenni, ma non c'è mai stato il coraggio di prendere una decisione politica». Due, «perché è solo questione di tempo. Eventi come le alluvioni, lo dicono gli studi, si ripetono negli anni». E il primo cittadino di Latisana, lo dice chiaramente, non ha alcuna intenzione di starsene fermo ad aspettare il ripetersi di quegli eventi. E il pensiero va immediatamente alla piena del Tagliamento di fine ottobre – nei giorni successivi all'ondata di maltempo che ha messo in ginocchio la montagna friulana –, quando la salita del livello dell'acqua ha tenuto col fiato sospeso gli abitanti della sua città e quelli di San Michele al Tagliamento, sull'altra sponda del fiume. «Per un colpo di fortuna non è accaduto nulla, ma chi ci si assicura che tra qualche mese o qualche anno le cose vadano invece in maniera diversa?».

La piena del Tagliamento di fine ottobre 2018 ha messo nuovamente in apprensione Latisana e San Michele

Ora, dunque, si attende l'ufficializzazione della mediazione portata avanti da Borrelli. Non facile, perché dovrà far sintesi tra la necessità di realizzare opere di contenimento e il doveroso rispetto dell'ambiente. Che sono stati poi due dei punti cardine in dibattiti e discussioni che si protraggono da più di 50 anni. Se n'è cominciato a parlare nell'immediato post alluvioni del 1965 e del 1966, eventi drammatici che a Latisana si sono lasciati dietro morti, fango e rovine. «Ad inizio anni '70 è emersa la necessità di realizzazioni non solo a valle, ma anche a monte». Da allora numerosi studi hanno via via individuato la miglior soluzione nelle discusse casse di espansione e nell'altrettanto contestato sbarramento all'altezza di Pinzano. «Il capo della Protezione civile Borrelli, che ringrazio personalmente per l'interessamento e l'impegno profuso, lo ha già detto chiaramente – commenta il sindaco –. Non si discute il fatto che siano necessarie opere di laminazione lungo l'intera asta del fiume. Interventi che, d'altra parte, sono già stati realizzati in molte parti d'Italia, Veneto compreso». Una soluzione che trova la piena condivisione di Galizia. «Bisogna intervenire a monte. Ormai è evidente. L'ultima emergenza di fine ottobre lo ha fatto nuovamente capire: nel tratto di Tagliamento tra Latisana e San Michele più di quell'acqua non può passare. Quindi, bisogna fermarla a monte».

**Monika Pascolo**

## Riaprire il Punto nascita

«È avvilente vedere le nuove sale parto inutilizzate». A parlare è il sindaco di Latisana, Daniele Galizio. La speranza, lo dice chiaramente, «è che entro qualche mese possano essere di nuovo aperte». Il punto nascita dell'ospedale della sua città dal 17 marzo 2016 è sospeso. «Ciò non significa chiuso. Il motivo della sospensione non fu legato al numero di parti, ma alla mancanza di pediatri». Un ostacolo oggi superato, spiega. «Il servizio di pediatria è stato riattivato e unito a quello di ostetricia e ginecologia consentirebbe oggi di nascere a Latisana». Quindi, non resta che attendere. La partita si giocherà a breve praticamente in casa. L'ospedale di Latisana è considerato nosocomio unico (ospedale spoke) con quello di Palmanova, dove il punto nascita è funzionante. «Palmanova è posta a 15 minuti da altri due ospedali, noi a 40 minuti». Galizio ha comunque fiducia. «In campagna elettorale Massimiliano Fedriga aveva promesso la riapertura del punto nascita e della pediatria». Ora a Latisana si attende l'arrivo di Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Sanità. Anche qui, come a Palmanova, sarà in consiglio comunale a parlare del futuro del nosocomio cittadino.

**M.P.**

# Fiumicello ricorda Giulio
## Fico: «Continueremo a cercare verità e giustizia»

Tutto il paese, Fiumicello, ha voluto tingersi ancora una volta di giallo, il «colore» della verità. Lo ha fatto venerdì 25 gennaio, perché in quel giorno, tre anni fa, il giovane concittadino Giulio Regeni era scomparso dal Cairo. Centinaia di persone – e accanto a mamma Paola, papà Claudio e alla sorella Irene anche Roberto Fico, presidente della Camera – hanno voluto essere presenti alla fiaccolata, mentre iniziative analoghe si stavano svolgendo in oltre 100 piazze d'Italia. L'obiettivo comune, rimarcato da Fico, è quello di arrivare alla verità sul brutale assassinio di Giulio. Anche se ancora oggi le autorità egiziane tacciono sui nomi di chi ha ordinato, eseguito, coperto e continua a coprire quanto accaduto allo studente friulano. «Sarebbe potuto accadere a uno qualsiasi dei nostri figli – ha detto Fico –. Arrivare alla verità e alla giustizia è una questione prioritaria del mio mandato. Il caso del suo sequestro, della tortura e dell'uccisione è una questione di Stato. E come Stato andiamo avanti fino alla fine. La famiglia Regeni non si arrenderà mai, lo stesso farà lo Stato, stando al loro fianco, fino a quando non sarà raggiunta la verità».

**M.P.**

Il presidente della Camera Fico con i genitori di Giulio Regeni a Fiumicello

## LIGNANO E GRADO
### Promozione, 700 mila euro a Promoturismo Fvg

La Regione conferma gli stanziamenti per la promozione di Grado e Lignano Sabbiadoro. Lo ha detto l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, mercoledì 23 gennaio a Udine, incontrando gli amministratori dei due centri balneari nella sede della Regione. Bini ha assicurato che i fondi sono stati inseriti nel capitolo «eventi a grandi impatto turistico». Il rappresentante della Giunta Fedriga ha specificato che «i 700 mila euro destinati alla promozione delle due località sono stati spostati a Promoturismo Fvg in quanto strumento scelto per la promozione della regione e interlocutore corretto per gestire gli eventi».

**CARLINO** Lunedì 4 febbraio in Biblioteca

# Libri in dono ai nuovi nati

Sono ben 25 i bimbi nati a Carlino nel 2018. E per loro l'Amministrazione comunale ha in serbo un dono prezioso: lunedì 4 febbraio alle 16 in Biblioteca saranno consegnati a ognuna delle loro famiglie due libri, uno in italiano e uno in friulano.

«La nascita di un bimbo – spiega l'assessore alla Cultura, Miriam Causero – è una grande gioia per la famiglia e un motivo di festa per tutto il paese. Come istituzione desideriamo sottolineare questo momento con un incontro dedicato ai nuovi nati e ai loro genitori, è un modo per conoscerli e, al contempo, per sottolineare l'importanza della lettura».

Si tratta, infatti, solo di una delle numerose attività di promozione della lettura proposte dalla Biblioteca di Carlino nell'ambito del progetto regionale «Nati per Leggere». «Queste iniziative – evidenzia l'Assessore – sono possibili grazie alla capacità della bibliotecaria, Antonella Vidal, e all'impegno delle nostre "lettrici volontarie", che si sono preparate seguendo dei corsi e che si rendono disponibili a leggere ad voce alta ai bambini. Il loro impegno e la loro passione hanno portato ottimi risultati: oltre ad un generale aumento dei prestiti di libri, le statistiche evidenziano che i "lettori forti" sono i bambini tra i 6 e i 10 anni, insieme agli ultra 55enni. Il nostro obiettivo ora è incentivare la lettura nella fascia pre-scolare, coinvolgendo i genitori». Significativo anche l'investimento nell'acquisto di nuovi libri per rinforzare la sezione «0-6 anni», nonchè la realizzazione di un piccolo "vademecum" dedicato agli adulti, che possa essere d'aiuto per incentivare la lettura condivisa in famiglia. All'evento interverrà la pediatra Elena Neri per illustrare i benefici della lettura ad alta voce e i vantaggi di un'educazione plurilingue nella fascia d'età 0-3 anni.

**Anna Piuzzi**

Promozione della lettura in Biblioteca a Carlino

# Bassa Friulana, «Giornata della memoria» con 600 studenti

*La rassegna, proposta dalla cooperativa Itaca, andrà avanti fino a sabato 23 febbraio*

La Bassa Friulana celebra la «Giornata della Memoria» con appuntamenti che andranno avanti fino al 23 febbraio e il coinvolgimento di oltre 600 studenti di 9 scuole Secondarie di primo grado. Una rassegna elaborata dagli educatori della cooperativa sociale Itaca che opera nei Centri di aggregazione giovanile di Carlino, Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Porpetto, Sagrado e Torviscosa, e nella Comunità educativa Tal Grim di Ronchis. Mercoledì 30 gennaio, alle 16, il Centro giovani di Latisana (nella Stazione delle corriere) e quello di Muzzana del Turgnano (nella Casa delle Associazioni), propongono la visione di un video-animazione sul tema della memoria, oltre a un laboratorio di approfondimento. Tra gli appuntamenti, sabato 9 febbraio, alle 9.30, al Teatro Odeon di Latisana, il Centro giovani e la scuola «Peloso Gaspari», promuovono un incontro con Emo Giandesin, sopravvissuto al campo di sterminio di Dachau. Classe 1921, residente a Carlino, Giandesin fu fatto prigioniero durante un rastrellamento tedesco.

**CANOA.** Federico Ghenda, insieme al fratello Francesco, punta alla Nazionale

# Sognando fiumi mondiali

Pagaia sognando l'Azzurro, lui che nell'azzurro riflesso si specchia. Mancano mesi ancora all'estate, ma per il giovane **Federico Ghenda**, classe 2001 di Marano Lagunare, la strada che porta ai prossimi Europei e Mondiali di canoa passa per una preparazione condotta anche nei giorni più freddi dell'anno. C'è la fatica, si sente il freddo, nulla in confronto però al premio in palio: la chance cioè di entrare a far parte del team che da luglio rappresenterà il nostro Paese nelle maggiori competizioni dedicate alla categoria juniores.
E se il gelo fa annebbiare il pensiero di tali eventi, a far convergere le idee verso i due tornei di calibro internazionale ci stan pensando i test con cui la Fick – la Federazione Italiana Canoa e Kayak – è intenta in questi mesi a saggiare le doti dei suoi atleti, il tutto in vista dei raduni organizzati di volta in volta lungo la via diretta alle convocazioni estive.
Presente all'ultimo raduno in quel di Milano, Federico ora lavora per guadagnarsi la riconferma. È in quest'inverno allora che l'acqua si smuove lieve accogliendo il suo passaggio, lama sottile tracciante un solco sul pelo libero del fiume Corno.
Calato a bordo della sua fida imbarcazione, l'atleta in forza al Canoa San Giorgio naviga insieme al fratello gemello Francesco, compagno ideale d'equipaggio col quale Federico ha ottenuto i successi più belli. Fra questi la vittoria ai Campionati italiani Ragazzi all'Idroscalo di Milano nel 2016: in coppia il «team Ghenda» ha vinto nei 1000 metri, un trionfo il cui illustre seguito è rappresentato dai sette titoli nazionali ottenuti nel 2018 dai due, soli o inseriti in quartetto, i cosiddetti C2 e C4.
«In quanto fratelli gemelli siamo fortunati a gareggiare insieme – racconta Federico, studente in quarta superiore all'Istituto alberghiero di Grado –; anche nei momenti di difficoltà capiamo subito come migliorarci, trovando così la soluzione per svolgere al meglio gare ed allenamenti».
In palestra oppure al fiume, Federico non molla un colpo, mosso fin nel profondo dal desiderio di poter rappresentare i colori della propria nazionale, grande salto in una carriera iniziata all'età di dieci anni. In principio era il kayak, poi il passaggio alla canoa canadese – imbarcazione in cui la vogata avviene in ginocchio –, una scelta a dir poco azzeccata considerate le brillanti conseguenze che da essa son derivate: «Al ritorno da una trasferta il nostro allenatore ci aveva lasciato due giorni liberi per svagarci, così mio fratello ed io abbiamo provato a fare canoa canadese: ci è piaciuto e da lì è iniziata la nostra serie di successi».
Serie che, viste le premesse a livello nazionale, confidiamo si possano estendere anche ben oltre i confini italiani.

**Simone Narduzzi**

I due fratelli gemelli Ghenda di Marano Lagunare in forza al Canoa San Giorgio di Nogaro

**SCI DI FONDO** Il campione di Forni Avoltri

## Luca Del Fabbro, oro mondiale

Ha esultato con rabbia quando è arrivato al traguardo. «Uno sfogo più che altro perché arrivavo da un momento non buono, soprattutto dal punto di vista mentale. E quasi non ci credevo di aver vinto». Lui è **Luca Del Fabbro**, 19 anni, di Forni Avoltri, campione mondiale juniores di sci di fondo nella prova, tostissima, dei 30 km in tecnica classica con partenza in linea. La medaglia d'oro al collo se l'è messa giovedì 24 gennaio a Lahti in Finlandia dopo una gara che lui stesso ha definito «perfetta». «Un'ora e un quarto a ritmi elevati con finale in volata, ci vuole forza e tattica. Ho lasciato dietro i favoriti, è stato veramente emozionante». La prima telefonata l'ha fatta alla mamma, «anche se sono stato costretto a riattaccare subito dopo perché dovevo salire sul palco per la premiazione. Un podio che ho dedicato a tutta la mia famiglia che mi è sempre stata vicina». Ma anche allo staff, dirigenti, allenatori e tutto il personale che ruota attorno alla vita di un atleta come Luca che si allena ogni giorno, mattina e pomeriggio, soprattutto da quando a maggio scorso è entrato a far parte del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle.
Domenica ha fatto rientro in Carnia e al suo arrivo ha trovato una Forni Avoltri in festa. «Mi aspettavano all'inizio del paese e mi hanno accompagnato in sfilata fino a casa». E adesso? «Non sono uno che si monta la testa, continuerò ad allenarmi al Centro federale Carnia arena qui a Forni e il prossimo anno passerò di categoria arrivando nel mondo dei "senior" dove sarà tutto più complicato. Ma il sogno, ovvio, sono le olimpiadi del 2022».

**Valentina Pagani**

Il 19enne neo campione del mondo juniores

### «BASKET E NON SOLO» SU RADIO SPAZIO

Si parla del Torneo «Scuole a canestro»

Scuole a canestro a «Basket e non solo», mercoledì 30 gennaio su Radio Spazio. Il 12° torneo studentesco di pallacanestro maschile 5 contro 5, per dodici istituti superiori di Udine, è introdotto dai professori Claudio Bardini, coordinatore dell'Ufficio Educazione motoria, fisica e sportiva udinese che lo promuove, e Flavio Pressacco, vicepresidente di «Apu ieri» che l'ha ideato nel 2007 come memorial Ezio Cernich. A seguire, la presentazione del girone di Eccellenza, in cui si gioca per il Trofeo 2019. Ne parlano i professori Nello Marano del Marinelli, campione uscente e vincitore di cinque edizioni, Dario Colavizza del Malignani, finalista perdente nel 2018 e tre volte campione, Paolo Flaibani dello Zanon che l'anno scorso si è salvato e Sonia Adorinni del Deganutti, neopromosso dall'Elite. Nella seconda parte della puntata Yogaeducational con la direttrice Antonietta Rozzi che ha tenuto uno stage per le scuole udinesi di ogni ordine e grado al centro Enaip presentando il nuovo Master aperto a Udine. Chiudono basket Uisp a cura di Gianluca Bulfoni e giovanili Fip di Matteo Cossaro, con intervista a coach Alessandro Sgoifo che, alla guida di San Daniele, ha già guadagnato la fase interregionale under 16 d'eccellenza. «Basket e non solo», trasmissione curata e condotta da Valerio Morelli, va in onda su Radio Spazio, mercoledì alle 16 e alle 21 (replica al sabato, alle 16).

**Udinese Calcio.** *Salvezza sempre più a rischio. Domenica 3 a Udine arriva la Fiorentina*

# Udinese fra le ultime? Questione di prospettive

È ancora presto forse per dirlo, ma l'obiettivo oramai è alla portata. Alla vigilia dell'ostico impegno casalingo contro la Fiorentina di domenica 3 febbraio, la distanza dalla zona rossa dista appena una manciata di punti. Quattro ad esser precisi: divario misero, quasi interamente colmabile dai bianconeri con una semplice sconfitta nel match che li oppone alla Viola. Un nuovo ko – il terzo in altrettante gare giocate nel 2019 – avvicinerebbe ulteriormente l'Udinese al terzo posto… partendo dal basso, s'intende. È in tale ottica allora che «l'inseguimento» del club friulano alla Serie B troverebbe finalmente una spiegazione esaustiva: la classifica giornalmente viene consultata capovolta. Se così fosse, per uscire dalla crisi che oggi affligge i bianconeri, una semplice variazione del punto di vista con cui giocatori e dirigenza osservano il campionato basterebbe ad invertire l'attuale trend negativo. Analizzare il tabellone nella sua cruda realtà potrebbe allora generar paura da sfruttare per chi viene schierato in campo, contrizione per chi invece ha imbastito in estate la squadra. Entrambi stati d'animo latenti, questi piuttosto lasciano sempre più spesso spazio ad ottimistiche previsioni e scusanti dai piani alti, molli e sbadati approcci agli incontri da parte degli undici sul terreno di gioco. Chi dirige si giustifica elencando i soldoni spesi, chi è in rosa preferisce far parlare le proprie performance. Sgrammaticate, alle volte espresse in lingue lontane anni luce da quella che muove il calcio. Una lingua fatta di stop precisi, passaggi misurati, fluente giro palla, precisi tiri in porta. Tutto questo sta mancando all'Udinese di Davide Nicola, tanto che forse qualcuno inizia a rimpiangere l'ex tecnico Julio Velazquez. Con lo spagnolo, in effetti, i risultati, per quanto negativi, maturavano al termine di prestazioni esteticamente apprezzabili, dove a mancare, fondamentalmente, erano aspetti non imputabili alle capacità dell'allenatore: si pensi alla scarsa freddezza sotto porta nel match perso con l'Empoli, ai blackout nei momenti di palla contesa in area o ai rovinosi interventi da rigore che ancora oggi condannano Musso a subire gol facili. Sette, a tal proposito, i tiri dal dischetto fin qui infilati alle spalle del portiere argentino, un dato reso ancor più preoccupante dalla dinamica ricorrente degli interventi pasticcioni a causa dei quali tali penalty sono stati di volta in volta assegnati. Ne è un buon esempio, per assurdo, il rigore non concesso a Svanberg in Bologna-Udinese 2-1: Troost-Ekong si allunga troppo il pallone dopo aver sbagliato lo stop e sgambetta il rossoblu. Il fallo sembra netto, e nonostante l'arbitro Manganiello propenda per non sanzionare il difensore nigeriano, la macchia resta impressa, tanto da ripresentarsi – con diversi interpreti e non per forza in area di rigore – anche nel corso di match successivi. L'ultimo a cascarci capitan Valon Behrami proprio nella batosta subita a «Marassi» contro la Sampdoria lo scorso sabato 26 gennaio: che lo svizzero tocchi o meno Defrel, l'errore grossolano è innegabile. Il conseguente tiro dagli undici metri preso in carico, e trasformato, dall'ex Fabio Quagliarella, ha poi confermato una volta ancora il feeling col gol dei vecchi bianconeri quando incontrano l'Udinese. Prima dell'attaccante blucerchiato – autore di una doppietta – era stato l'ex Zapata a fare male, anzi malissimo, alla banda di mister Nicola. Domenica 3, alle ore 15, l'ex di turno sarà Luis Muriel, tornato da poco in Italia e già autore di tre gol in due presenze. Alla sua ultima al «Friuli» da avversario segnò, provocò e venne espulso. Che abbia ancora il dente avvelenato?

**S.N.**

Comitato Regionale
del Friuli Venezia Giulia
*dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia*

**prolocoregionalefvg.it**

## MARTIGNACCO

### El purcit in ostarie

**Fino a domenica 3 febbraio:** ritorna la festa gastronomica più importante del periodo invernale. Circa un centinaio di volontari saranno presenti negli stand enogastronomici, che offriranno piatti basati sul maiale, mentre si srotoleranno eventi e degustazioni, accompagnati ogni sera dalla musica dal vivo. Nel corso delle giornate ci saranno tornei sportivi, serate dedicate alla degustazione di prodotti locali, raduno di auto storiche e dimostrazioni di arte norcina dal vivo. Domenica 3 febbraio conclusione con la festa di carnevale dalle 14.30 e festeggiamenti fino a sera con balli e canti.

## PIANCAVALLO

### Fiaccolata dell'ospite

**Giovedì 31 gennaio:** fiaccolata notturna lungo la pista Casere a partire dalle 17.30, a cura della Scuola Sci Piancavallo.

## TARCENTO

### L'ora del racconto

**Venerdì 1 febbraio:** presso la biblioteca civica lettura ad alta voce di favole per bambini dai 3 ai 6 anni dalle 17.

## FORNI DI SOPRA

### Ciaspolata

**Venerdì 1 febbraio:** ciaspolata della durata di 6h, con partenza all'Infopoint ed arrivo a Malga Lavareit, in un percorso perfetto per ammirare il panorama mozzafiato delle Dolomiti friulane. Prenotazioni entro il giorno precedente al 0433/929290.

## SAPPADA

### Escursione

**Venerdì 1 febbraio:** Escursione dedicata agli amanti della montagna, di difficoltà medio alta per la lunghezza del tracciato, che dalla Chiesa porterà fino al Passo della Digola, attraversando il bosco della conca di Sappada. Partenza alle ore 9. Per info: 347/2321481 o scrivere a marco.kulot@liberamentemontagne.it.

## MASERIS (Coseano)

### Sagra di San Biagio

**Dall'1 al 3 e dal 9 al 10 febbraio:** una sagra che si dipana lungo le vie del paese, ricca di eventi culinari ma non solo. Sarà possibile ascoltare concerti delle bande locali, assistere a performance teatrali, partecipare ad attività pensate per i più piccoli, come gli spettacoli di magia e le passeggiate a cavallo, senza dimenticare l'origine religiosa della festa dedicata a San Biagio, santo protettore della gola, al quale sarà dedicata la processione sabato 2 alle 15, cui seguirà la tradizionale benedizione della gola. Domenica 2 dalle 14.30 pomeriggio dedicato ai più piccoli, mentre domenica 10 alle 21.30 estrazione della lotteria. Ogni giorno invece musica dal vivo e chioschi gastronomici dove poter mangiare i piatti tipici preparati dalle donne del paese.

## LATISANA

### Dentro il baule

**Sabato 2 febbraio:** in piazza Matteotti dalle 7 mercatino dell'usato e dell'antiquariato dove, nei numerosi stand, sarà possibile trovare oggetti e curiosità dal sapore retrò, con tutto il fascino d'altri tempi.

## FORNI AVOLTRI

### 6° trofeo "Mont di Tujo" amichevole di biathlon

**Sabato 2 febbraio:** amichevole di biathlon e ciaspole per cacciatori e simpatizzanti. Iscrizioni presso il Centro Biathlon alle 8.30 ed inizio della gara alle 9. Alle 13 pranzo e premiazioni. La manifestazione è aperta a coloro che possiedono il porto d'armi e licenza regolare. Iscrizioni all'indirizzo armando.rom@tiscali.it.

## FORNI AVOLTRI

### Ciaspolada

**Sabato 2 febbraio:** Dalle 18 ciaspolata notturna senza alcuna luce artificiale, ma guidati unicamente dal chiarore della luna e delle stelle alle pendici del monte Coglians, accompagnati da una guida alpina, con a seguire cena in baita. Per info e prenotazioni chiamare il 349/5202323.

## SAURIS

### Ciaspolada

**Sabato 2 febbraio:** partenza alle 15 dall'Infopoint di Sauris di Sotto per una ciaspolata in notturna attraverso il bosco. Adatta a tutti, prenotazioni entro il giorno precedente al 0433/929290.

## CODROIPO

### Mercanti in piazza

**Sabato 2 febbraio:** nel centro di Codroipo grande mercatino dell'usato e dell'antiquariato, con una ricca esposizione di oggetti da collezione, artigianali ed opere di artisti locali.

## GEMONA

### Mercatino delle pulci e del libro usato

**Domenica 3 febbraio:** dalle 7 fino al tramonto via Bini si trasforma in un grande mercatino delle pulci, dove sarà possibile trovare tanti oggetti antichi o particolari, in una suggestiva via del centro storico.

## SAN PIETRO AL NATISONE

### Il cammino delle 44 chiesette votive

**Domenica 3 febbraio:** facile camminata della lunghezza di circa 8 km alla scoperta di alcune delle più belle chiesette della Val Natisone, accompagnati da una guida esperta. Partenza alle 8.30 dal ristorante Belvedere ed arrivo alle 16 nello stesso punto.

## FORNI DI SOPRA

### Escursione

**Domenica 3 febbraio:**Partenza dall'Infopoint di via Cadore. Escursione con le ciaspole di difficoltà semplice della durata di circa 2-3 ore. In mancanza di neve si effettuerà lo stesso come camminata in montagna. Prenotazioni entro le 18 del giorno precedente al 0433/929290.

## PIANCAVALLO

### Ciaspolata

**Domenica 3 febbraio:**Ciaspolata per tutta la famiglia, per andare alla scoperta delle tracce degli animali. Il luogo della partenza verrà concordato con gli iscritti a seconda delle condizioni meteo e d'innevamento. Per info e prenotazioni andare sul sito www.eupolis.info o chiamare il 347/9820337.

## ADORGNANO (Tricesimo)

### Camminando in compagnia

**Domenica 3 febbraio:** ritrovo alle 8.30 e partenza alle 9 dal centro per una marcia non competitiva aperta a tutti e di lunghezza variabile, dai 3 ai 20 km, ideata anche per poter godere delle bellezze naturali del territorio di Tricesimo.

## PALMANOVA

### Laboratorio di programmazione e robotica

**Domenica 3 e 10 febbraio:** laboratorio didattico presso la Sala Grande sotto la Loggia della Gran Guardia dalle 15, dedicato ai bambini dagli 11 anni in su. Nella prima giornata si imparerà com'è fatto un robot, sia nella parte informatica sia in quella meccanica, mentre nella seconda domenica si imparerà a programmarlo per renderlo autonomo. Sarà necessario portarsi un notebook, oppure prenotarne uno all'atto dell'iscrizione. Attività gratuita. Per info e prenotazioni andare su www.famigliattiva.org o su www.coderdojofvg.it.

## CAMPOROSSO (Tarvisio)

### Festa di Santa Dorotea

**Mercoledì 6 febbraio:** S. Messa cantata dal Coro maschile presso la chiesa di Santa Dorotea. A seguire i canti della "Konta" all'esterno, intervallati da musica e accompagnati da tè, vin brulè e i tradizionali krapfen.

**www.sagrenordest.it**

# CONCORSO PRESEPI NELLE SCUOLE, VINCE IL RICICLO

## 53 scuole regionali e oltre tremila i bambini coinvolti dall'iniziativa del Comitato regionale delle Pro Loco

Quando mons. Sandro Piussi prende il microfono per invitare tutti a cantare assieme, gli occhi delle centinaia di bambini presenti si illuminano e le voci squillano intonando «Tu scendi dalle stelle». Sembrano non aspettare altro i piccoli ospiti, dopo aver ascoltato in composto silenzio un'ora di cerimonia ufficiale. È il 24 gennaio e all'Auditorium della Regione a Udine si premiano i vincitori del Concorso dedicato ai presepi nelle scuole primarie e dell'infanzia. Ad essere coinvolti sono stati 53 istituti, per un totale di tremila bambini e bambine da tutto il Friuli-Venezia Giulia, senza contare i genitori e gli insegnati, parte attiva del progetto. A questi numeri Valter Pezzarini, presidente del Comitato regionale delle Pro Loco, organizzatore della manifestazione, aggiunge il grande successo turistico delle altre iniziative proposte durante il periodo natalizio – «Presepi in Villa» ha toccato quota 30 mila visitatori, tra cui molti stranieri, il «Giro presepi» ha coinvolto oltre 130 mila persone –, sull'onda dell'entusiasmo, annuncia la nascita di una scuola per presepisti in primavera. Tutti i lavori in gara sono stati realizzati secondo un tema specifico, cercando di calare il presepe nel nostro quotidiano. Colpisce, dunque, che tra i temi più rappresentati dai bambini vi siano tutte le sfide dell'attualità: l'impegno per la custodia del creato, l'accoglienza del diverso e del povero, il senso di comunità. In questo modo il presepe travalica il suo significato tradizionale e diviene incarnazione di quei valori che dovrebbero animare una società più giusta. Così, come sottolineato dall'assessore regionale Sergio Bini e da Andrea Stedile, vicepresidente di Civibank, «l'incontro tra la purezza dei bambini e la limpidezza della tradizione rappresenta la miglior speranza per un mondo nuovo». Stupito per il successo dell'iniziativa anche Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, sostenitrice del Concorso: «È incredibile come negli ultimi due mesi il presepe ci abbia uniti e attratti». Il primo premio è andato alla Scuola primaria A. Biavi di Cervignano del Friuli, che ha realizzato la natività utilizzando materiali di riciclo. Al secondo posto, a pari merito, la Scuola primaria di Cercivento e la Virgil Scek di Duino Aurisina, che ha inserito il presepe all'interno di una Hiska, la capanna in muratura a secco tipica dell'area carsica. Terzo posto, invece, per le Scuole dell'infanzia M. Ventre, B. Aucouturier e B. Munari di Porcia, che hanno unito le proprie forze. Il premio assegnato dai lettori de «Il Friuli» è andato alla Scuola primaria Mazzini di Udine, mentre un premio speciale è stato assegnato alla Scuola dell'Infanzia di San Daniele del Friuli, che per il proprio presepe ha fatto uso di materiali recuperati nella foresta di Tarvisio, colpita dal grave maltempo di ottobre.

**Alvise Renier**

# CITTÀ FIERA

## Alla Rassegna presepi oltre cento opere

Presepisti, scuole, associazioni: sono state oltre un centinaio le natività esposte nell'Area Rosa di Città Fiera di Torreano di Martignacco nel periodo delle festività natalizie, nell'ambito dell'iniziativa Rassegna Presepi che ha richiamato oltre 5 mila visitatori. Grazie alle loro preferenze è risultato vincitore il presepe realizzato dalla Pro Loco di Colloredo di Prato, mentre i voti espressi online hanno premiato la natività della Scuola Primaria «Alberti» di Udine. I visitatori, infatti, dopo aver ammirato le opere in mostra, hanno potuto esprimere il proprio gradimento indicando il numero del presepe favorito. La grande novità di quest'edizione è stata la votazione online tramite la pagina Facebook di Città Fiera, di Città Fiera per il sociale o Presepi Città Fiera. Sabato 26 gennaio, al Multiseum di Città Fiera, si è svolta la tradizionale cerimonia conclusiva; le opere sono state premiate con buoni spesa, mentre a tutti i partecipanti è stato consegnato un attestato. Anche questa edizione della Rassegna rientra nelle attività di responsabilità sociale che Città Fiera organizza con continuità, ponendo grande attenzione al territorio e alla messa in luce delle sue specialità. La mostra è stata inserita nel «Giro Presepi in Friuli-Venezia Giulia», promosso dal Comitato Regionale dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia.

# PORCIA

## 3500 visitatori per la mostra di 130 presepi

Successo della mostra-concorso di 130 presepi allestita al Casello di Guardia di Porcia che ha richiamato circa 3 mila 500 visitatori, molti dei quali arrivati anche dal Veneto. E proprio le preferenze rilasciate da quanti hanno potuto ammirare le natività, unite a un giudizio della ProPorcia, guidata dalla presidente Fiorella Pregarz, hanno decretato vincitore il presepe preparato congiuntamente dalle tre scuole dell'Infanzia «Mariele Ventre» di Palse, «Bernard Aucouturier» di Rorai Piccolo e «Bruno Munari» di Sant'Antonio (la stessa natività ha conquistato anche il terzo posto al Concorso regionale delle Pro Loco). Gli alunni, con il coordinamento dell'insegnante di religione, hanno costruito i personaggi con carta pesta ricavata da giornali, plastica e materiale da riciclo. Secondo classificato il presepe della Primaria «Luigi Gabelli» di Porcia centro, realizzato con una lastra di marmo scartata dal cantiere che aveva eseguito dei lavori nella scuola stessa. Al terzo posto la realizzazione della scuola dell'Infanzia «Monumento ai Caduti» in pasta di sale, tessuti ed altri materiali vari. Alle scuole vincitrici (in tutto sono state 10 quelle che hanno preso parte alla «gara») è stato consegnato un buono per l'acquisto di materiale didattico, mentre a tutti i partecipanti è stato rilasciato un attestato e un omaggio. Presente, tra i partecipanti, anche l'Ente Formativo Fondazione OSF, con il corso Carrozzieri, quello dei Motoristi e Agro-alimentare che ha proposto un'originale e apprezzatissima torta-presepe.

# DITELO VOI

## L'unità dei cristiani a partire da noi cattolici

Caro Direttore,
la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, se da un lato è momento e motivo di speranza, dall'altro fa venire in mente il grande scandalo che ha provocato la divisione (e anche l'ostilità) fra i seguaci dello stesso Gesù Cristo. Prima ancora di questo però, dovrebbero preoccupare le divergenze, le incomprensioni, a volte l'estraneità, fra gli stessi cattolici. Rimanendo in Italia, si può notare con rammarico la «lontananza» tra la vita delle parrocchie e quella dei vari movimenti e comunità ecclesiastici, e l'estraneità, in diversi casi, tra le diverse espressioni di Chiesa generate dallo stesso Spirito Santo, che sono una ricchezza inestimabile per la Chiesa e per il mondo, e dovrebbero essere comunione, pur nella giusta diversità di carismi.
Non di rado si possono sentire cristiani nelle parrocchie parlare male degli aderenti ad altri ambiti di Chiesa e viceversa. Grazie a Dio ci sono anche tanti esempi di avvicinamento e collaborazione tra realtà diverse. E' ancora poco però, tanto che le suddette incomprensioni e diversità di scelte di fronte a valori fondamentali nella vita, oltre allo smarrimento che provocano in coloro che vivono ai margini della Chiesa, danno adito ai nemici della Chiesa stessa, di porre l'indice su tali divergenze, distorcendole, ampliandole a piacimento per poter colpire la Chiesa, oltre che di etichettare i cattolici in «di sinistra o progressisti» e «di destra o conservatori».
Questo per me è veramente fastidioso perché non si dovrebbero vedere divisioni e competizione tra cattolici. E quando un sacerdote, un vescovo o un movimento ecclesiale viene «attaccato» dai mezzi di comunicazione e informazione, non noto quasi mai che altri appartenenti alla stessa Chiesa intervengano per difenderlo: questo è grave! Riguardo ai primi cristiani i pagani stupivano: «Guarda come si vogliono bene e vivono nell'unità!». Potrebbero dirlo anche ora? Quando sappiamo che dei cattolici giustificano la legalizzazione dell'aborto, l'infedeltà coniugale, magari ogni capriccio omosessuale, e convergono verso certe ideologie, possiamo ben dire che non riusciremo a trovare la comunione con i protestanti e gli ortodossi se prima non raggiungeremo quella fra cattolici!

**Mulè Gaetano**
(Udine)

## La Gmg di Panama e l'incontro di Pasian

Caro Direttore,
in questi giorni, si sta svolgendo a Panama, alla presenza di Papa Francesco, la 34a giornata mondiale della gioventù. Mi ha colpito molto il tema scelto: «Eccomi, sono la serva del Signore» ed è molto bello aver scelto questo tema. Perché? Perché secondo me, i giovani sono chiamati a farsi servitori. Devono imparare cosa vuol dire essere servi, e tanti giovani lo fanno. Il tema è nientemeno quanto la Vergine Maria, ha detto all'Arcangelo Gabriele quando è stata annunziata di diventare la Madre di Gesù. Perché i giovani devono farsi servitori? Per amare sempre più Cristo. Come tutti noi dobbiamo imparare ad amare sempre più Cristo. Farsi servi significa donarsi per gli altri, per dare qualcosa di se stessi. E donare è sempre molto profondo e molto bello. Anche i nostri giovani della diocesi si incontrano in contemporanea a Pasian di Prato per una giornata della gioventù diocesana, se così si può dire, in comunione con Panama. E lo fanno nei due giorni clou, nei due giorni finali, seguendo in diretta la veglia con il Papa, e poi la parte finale con la messa celebrata da don Maurizio Michelutti, sacerdote sempre molto vicino ai giovani, che è stato anche direttore della Pastorale Giovanile della diocesi. L'ho conosciuto, don Maurizio, quando oltre vent'anni fa era vicario parrocchiale a San Daniele, e lui era il coordinatore della pastorale foraniale dei giovani. Nell'occasione, approfitto per augurare buon lavoro a chi ora gli succede, don Daniele Antonello, che è anche il nuovo parroco di Pagnacco.

**Sandro D'Agosto**
(Ragogna)

## Cartellonistica stradale trascura il friulano

Caro Direttore,
a dispetto delle solenni declaratorie e turibolati principi, ci troviamo ancora a ragionare sulla lingua friulana. Ci sono lingue figlie di un dio minore. Con delibera n° 1039 del 29 maggio 2015 la Giunta regionale approvava il «Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2015-2019» proposto dall'ARLeF e che al punto c) della voce Cartellonistica, impegna la Regione a «garantire che la cartellonistica stradale presente nel territorio delimitato di competenza di FVG Strade e di Autovie Venete rechi i toponimi anche in lingua friulana, secondo le modalità previste dall'articolo 11 della legge regionale 29/2007».
Orbene sia nell'attuale legislatura regionale, sia in quella precedente, una analoga richiesta volta a dare effettiva applicazione a tale disposizione non ha trovato soddisfazione per la ragione che l'iniziativa, pare, spetti a privati... Ma quali privati? Gli enti gestori la rete stradale regionale non sono forse enti privati? Spetta a loro? Ai cittadini? Istanza in carta da bollo? Non è dato sapere. In Parlamento, e per l'ennesima volta, in data 23 marzo 2018 è stata ripresentata alla Camera la proposta di legge di ratifica della Carta europea delle lingue minoritarie ma, ad oggi, non è stata ancora assegnata alla commissione competente. Nella precedente legislatura al Senato l'iter si era quasi concluso avendo ottenuto i pareri positivi di tutte le commissioni parlamentari ed il 27 novembre 2017 era financo calendarizzata in aula per la definitiva approvazione.
Ora si ricomincia come se nulla fosse successo giacché allo scadere della legislatura decadono tutte le proposte di legge giacenti. Si dirà che la composizione delle commissioni è stata modificata dall'esito delle elezioni; ma a far data della sottoscrizione (05 novembre 1992) nessun governo succeduto ha nuovamente sottoscritto la Carta di Strasburgo. Sono passati ben 29 anni. La Carta è stata ratificata financo dall'Armenia ma non ancora dall'Italia. Il numero dei votanti è in preoccupante calo esito palpabile della dilagante sfiducia nel modo di gestire le istituzioni.

**Alberto Fabris**
(Osoppo)

## La lingua friulana e Stele di Nadâl

Caro Direttore,
essendo io un assiduo lettore della Stele di Nadal da almeno una cinquantina d'anni o forse anche di più, mi permetto di disturbarla esclusivamente per chiederle come mai negl'anni è stato progressivamente ridotto l'uso della nostra bellissima lingua friulana? In passato, le varie storie raccontate erano principalmente in friulano e questo era anche la grande tradizione di questa rivista.
In questa edizione 2019 il friulano lo troviamo sul nome «Stele di Nadâl», in una serie di rubriche («A scotedêt», «Il Passetimp» e nel «lunari») e forse anche in alcune frasi all'interno delle varie storie raccontate, questo però a mio personale avviso è molto poco.
Quando ero piccolo, purtroppo tanti anni fa, i miei genitori mi facevano leggere la vostra rivista per imparare anche altri vocaboli friulani, che non venivano utilizzati nel parlare quotidiano.
Non chiedo molto, ma almeno che il prossimo anno, alcune belle storie vorrei ancora poterle leggere nella nostra lingua.
Mi scuso se sono stato molto critico, ma spero che il senso di appartenenza a questa regione ed alla sua lingua sia una bella cosa.

**Roberto Pascolo**
(Udine)

***Quest'anno purtroppo, per una serie di ragioni, sono "saltate" alcune rubriche in friulano ma è senz'altro nostra intenzione mantenere vivo l'uso della marilenghe anche tramite Stele di Nadal, oltreché su la Vita Cattolica. La ringraziamo sinceramente per l'osservazione costruttiva.***

## La scuola Primaria di Prato Carnico a Radio Spazio per presentare il «Lunari»

I bambini della scuola Primaria a tempo pieno di Prato Carnico sono stati i protagonisti della trasmissione «Cjargne», curata da Novella Del Fabbro, trasmessa in diretta lunedì 28 gennaio da Radio Spazio «La voce del Friuli». Accompagnati dall'insegnante Elsa Martin e dall'88enne Teresa D'Andrea che per tanti anni ha fatto la maestra nella scuola di Truia, la frazione più alta di Prato Carnico, gli alunni hanno raccontato in diretta come è nato il tradizionale Lunari, quest'anno intitolato «Lâ a scuela». Venticinque in tutto i bambini – tra le classi prima, seconda, terza, quarta e quinta – che hanno realizzato il tradizionale calendario: Ismael Chakir, Francesca D'Agaro, Camilla Furlani, Matteo Gonano, Gianluca Puntil, Rebecca Reputin, Malak Azir, Anna Cleva, Elisabeth Machin, Sebastian Marelli, Rebecca Ridolfo, Nicolò Antonipieri, Barbara Rovis, Mirco Rupil, Chanel Acquaviva, Michael Agostinis, Daniel Cimenti, Penelope De Infanti, Riccardo Romanin, Alissa Micoli, Sveva Fachin, Dan Diaconita, Alessia Martin, Veronica Ridolfo e Denise Saviano. Il video dell'intera trasmissione è pubblicato sulla pagina Facebook di Radio Spazio.

## *Convegno a San Pietro al Natisone*

# Strategie per la montagna non diventata famosa

Trasformare i limiti del passato in opportunità di sviluppo future. È questo il messaggio arrivato nella mattinata di sabato 26 gennaio dal convegno sulla montagna tenutosi nella sala Polifunzionale di San Pietro al Natisone. Al tavolo dei relatori cinque assessori della Giunta regionale e due Consiglieri regionali riuniti per discutere del futuro delle Valli del Natisone, quelle aree montane assieme alle Valli del Torre e del pordenonese, lontane dai grandi circuiti turistici, ma non per questo meno suggestive e affascinanti, belle da vivere per un turismo diverso, definito lento perché improntato alla conoscenza del territorio.
Un incontro-confronto per analizzare le problematiche della montagna. Quella montagna che non è diventata famosa – ha detto in apertura dei lavori il consigliere regionale del gruppo di Progetto Fvg per una Regione Speciale/Ar, Giuseppe Sibau, promotore dell'incontro – le Valli del Natisone e del Torre, ma anche il Pordenonese e il Gemonese, aree che si portano ancora addosso le conseguenze del passato, dell'essere zone di confine, aree che stanno subendo un forte spopolamento, «se il trend dovesse proseguire – ha detto Sibau analizzando i dati di un saldo negativo che cresce di 100 unità all'anno – fra vent'anni gli unici due centri sopravvissuti saranno San Pietro e San Leonardo». Da qui tutta la complessità e la gravità di una questione da affrontare con urgenza, per un territorio enormemente frammentato (155 frazioni) dove i 2/3 della popolazione residente ha superato i 65 anni d'età.
Ci sono però i punti di forza su cui concentrare il rilancio, un paesaggio incontaminato, da assaporare in bicicletta o a piedi, (si prendano a esempio gli effetti promozionali registrati con il passaggio del Giro d'Italia) con effetti curativi come dimostrato da uno studio condotto dall'Università di Udine. A sostegno – ha ricordato Sibau – ci sono i fondi dell'Europa e le azioni già intraprese da questa Giunta Regionale attraverso la defiscalizzazione. È intervenuto poi il capogruppo di Progetto FVG per una Regione Speciale/Ar, Mauro Di Bert, per il quale la vera azione di sostegno da parte della Regione non può che partire da un ascolto del territorio, perché solo da chi vive quelle realtà possono arrivare i suggerimenti per un rilancio di un'area che merita un'attenzione dedicata. Un rilancio che secondo il presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin può partire proprio da quelli che sono stati i limiti di questa zona di confine, a cominciare proprio da una collaborazione di crescita con la Slovenia. «Un territorio è la sua geografia, la sua identità, le sue comunità», ha sottolineato il Presidente sostenendo l'importanza di un'alleanza fra le comunità locali a favore di confronto compatto con la Regione. Un confronto che per quanto riguarda l'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, può dirsi già iniziato, «le Valli sono un brand assolutamente spendibile per la promozione del Friuli Venezia Giulia, forte della ricchezza di un paesaggio unico e di una serie di eccellenze – ha ribadito l'assessore – perché non dimentichiamoci che in questi anni di crisi l'unico settore ad aver retto è proprio quello del turismo».
Peculiarità e non omologazione dei territori: un concetto ribadito anche dall'assessore alla Montagna, Stefano Zannier, che ritiene fondamentale parametrare le azioni da porre in atto alle singole realtà, altrimenti in rischio è di continuare ad agire come in passato con investimenti dispersi in iniziative non coordinate fra loro e che non hanno portato agli effetti sperati.
Un invito a guardare la questione montagna a 360° anche quello dell'assessore all'Ambiente Fabio Scocimarrro riferito a una necessità di affrontare il dissesto idrogeologico come un'emergenza e non come "una sfortuna" legata a particolari eventi che purtroppo sono ripetibili. Quanto allo sviluppo delle aree montane un importante aiuto potrebbe arrivare con l'istituzione di una società elettrica pubblica e il conseguente ridimensionamento del costo dell'energia per i residenti. L'assessore alla Funzione pubblica, Sebastiano Callari, ha infine suggerito di "riciclarsi" perché non servono idee nuove quanto piuttosto ripartire da quei servizi che rispondono alle esigenze del territorio. A chiudere gli interventi il coordinatore regionale di Progetto FVG per una Regione Speciale, Ferruccio Saro, sostenitore di una politica della svolta da parte di questa Giunta Regionale, «l'unica legge a favore della montagna risale a trent'anni fa – ha detto Saro – la Giunta Fedriga deve pensare a un provvedimento simile che abbia una visione globale e dia un'autonomia gestionale alle valli».

**Paola Mauro**

## IMMAGINI DAL DRONE

Fabio Pappalettera, il 3 febbraio alle Grazie presenterà i suoi filmati

# «Il mio Friuli dall'alto, come non l'avete mai visto»

Il Lussari fotografato col drone da Fabio Pappalettera

Cos'hanno in comune il Campanile della Val Montanaia, l'angelo del castello di Udine, la città stellata di Palmanova e il Collio goriziano? Apparentemente nulla, a parte essere meraviglie del nostro Friuli-Venezia Giulia. Tanto basta affinché qualcuno se ne appassionasse e ne traesse addirittura un lavoro. Fabio Pappalettera, udinese di 35 anni, si definisce «dronista, fotografo e videomaker». È il fondatore di Drone Reportage e domenica 3 febbraio, alle 17.30 al centro culturale delle Grazie di Udine, offrirà un pomeriggio aperto al pubblico per presentare alcuni dei filmati realizzati o co-prodotti con Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto, conosciuti da tutti come «droni».

**Fabio, in cosa consiste esattamente questo lavoro così affascinante?**

«È un mestiere dalle mille sfaccettature. Realizzo filmati e foto dall'alto, utilizzando alcuni droni, piccoli robot che si librano in cielo, pilotati a distanza e dotati di videocamera. Sembra un giochino da ragazzi, ma dietro a ogni filmato si nascondono diverse ore di preparazione, molto lavoro di ufficio, burocrazia e varie competenze».

**Di che competenze si tratta?**

«Oggi molti dispongono di un drone, ma produrre foto e filmati aerei non è banale. Ci vogliono competenze tecniche e abilitazioni per far volare questi oggetti, ma sono necessarie anche competenze artistiche: io sono prima di tutto un fotografo. Partendo da questa passione ho acquisito le licenze per l'utilizzo del drone».

**Hai parlato di licenze: non è sufficiente «far salire» il drone e scattare foto?**

«No, assolutamente. Ci sono due tipi di licenze, a seconda del fatto che si utilizzino droni con peso superiore o inferiore a 300 grammi. Inoltre ci sono limitazioni nell'utilizzo di droni in presenza di persone: sorvolare agglomerati urbani richiede una licenza specifica. Infine ci sono le zone interdette al traffico aereo, in cui è necessario un lungo iter di autorizzazioni preventive».

**Che tipo di clientela è interessata a foto aeree?**

«Lavoro principalmente per aziende del territorio. Diverse imprese mi contattano per foto dei propri stabilimenti o dei propri lavori. È stato emozionante riprendere dall'alto lo Stadio Friuli Dacia Arena, piuttosto che il nuovo ponte sul Tagliamento! Tuttavia una buona parte del lavoro è dedicata a commesse nell'ambito turistico e promozionale, come quello che mi è stato commissionato dal Comune di Udine».

**Come hai scelto questo lavoro?**

«È stata una scommessa: ho iniziato quattro anni fa, quando il drone non lo usava ancora nessuno. A posteriori, posso dire di aver azzeccato il momento giusto! In precedenza lavoravo in ambito alberghiero, ma non ne ero entusiasta: sentivo la necessità di avviare qualcosa di mio, unendo diverse passioni: la fotografia, i viaggi e la natura. Tutto questo si coniuga benissimo con un amore che ho da sempre, quello per la mia terra friulana».

**Cioè? Cosa intendi?**

«Lavorando in ambito turistico notavo che molti dei visitatori che giungevano in Friuli conoscevano questa regione molto meglio dei friulani stessi. Qui da noi ci sono bellezze ineguagliabili ad appena mezz'ora di auto da casa propria: possibile che non ce ne accorgiamo? Ecco, quindi, ciò che mi ha spinto a iniziare questo lavoro: far vedere in primis ai friulani le bellezze del Friuli, ma da una prospettiva diversa. Il primissimo video non l'ho registrato per aziende o per eventi, ma ho voluto farlo per la mia terra. Ed è andata bene!».

**Giovanni Lesa**

## *Lirica*

### «Nabucco» arriva al Giovanni da Udine

Sopra: una scena di «Nabucco»

È tempo di grande lirica al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: sabato 2 febbraio, infatti, alle ore 20, il sipario si alzerà sul primo, attesissimo appuntamento operistico di stagione, il «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Con un cast di solisti di spessore internazionale quali il baritono Giovanni Meoni (Nabucco), il soprano Amarilli Nizza (Abigaille) e il basso Nicola Ulivieri (Zaccaria), l'opera è andata in scena con grande successo pochi giorni fa al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Sul podio Christopher Franklin, direttore statunitense e italiano d'adozione già ospite dei principali teatri lirici e festival musicali. Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, quest'ultimo preparato dal Maestro Francesca Tosi. L'allestimento è realizzato dal Teatro Ponchielli di Cremona in coproduzione con il Teatro Grande di Brescia e il Teatro Fraschini di Pavia. La regia è di Andrea Cigni ripresa da Danilo Rubeca.

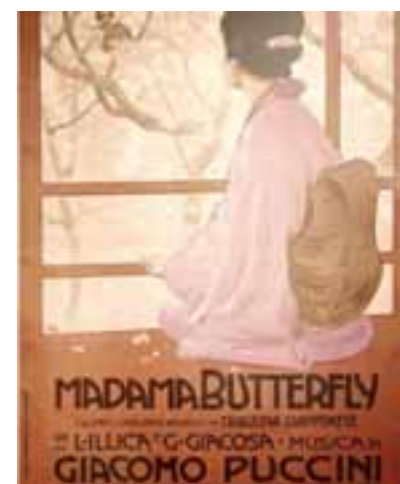
## PANORAMA DELLE MOSTRE

A Trieste, nei musei Revoltella e Schmidl, l'opera dell'artista triestino che fu direttore delle Officine grafiche di Milano

# Con il cartellonista Metilcoviz il grande fascino del Liberty

Due cartelloni di Metilcoviz, a sinistra per un calzaturificio; a destra la locandina della «Butterfly»

Una grande mostra a Trieste celebra, fino al 17 marzo, il 150° anniversario della nascita di Leopoldo Metlicoviz (Trieste 1868 – Ponte Lambro 1944), il grande cartellonista triestino che, dopo aver imparato il mestiere nella ditta Passero di Udine nel 1882, divenne direttore delle Officine Grafiche Ricordi a Milano. Con questa esposizione si completa dunque la rassegna sul cartellonismo triestino, aperta nel 2002 con la mostra di Marcello Dudovich.
In esposizione più di una settantina di manifesti di largo formato cui si aggiungono un centinaio di grafiche di dimensione contenute ma di grande qualità: cartoline, copertine, spartiti musicali. Dato che si svolge in due sedi il criterio ordinativo delle esposizione è tematico, in sintonia con i diversi musei.
A pianoterra del **museo Revoltella** (via Diaz 27, da mercoledì a lunedì 10/18, chiuso martedì) sono esposti i manifesti degli esordi di Metlicovitz (1888-1892), mentre nella grande sala Scarpa si possono osservare le opere della sua fase più matura fino al primo decennio del '900: le campagne pubblicitarie per i grandi magazzini Mele di Napoli, i cartelloni degli apparecchi di illuminazione e quelli per l'esposizione di Milano del 1906, caratterizzati dal connubio tra decorativismo grafico liberty e figure con arditi controluce. Due spazi con filmati sono dedicati al film «Cabiria» di cui Metlicoviz eseguì alcuni manifesti e alla sua attività pittorica, cui si dedicò dopo gli anni '20 seguendo la sua vocazione. Sono esposti alcuni ritratti, ma il filmato illustra anche tutti i suoi dipinti, dai paesaggi alle immagini devozionali. Al 5° piano la mostra continua con le sezioni dedicate ai manifesti caratterizzati dai nudi michelangioleschi, dalle località turistiche, dalle auto tra cui il famoso cartellone dei pneumatici Pirelli, dalle ammiccanti figure femminili per terminare con la produzione anni '20 ispirata al mondo del lavoro e della casa.
Al **Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl** in Borgo teresiano (via Rossini 4, da martedì a domenica 10/18 chiuso lunedì) sono esposti i cartelloni ispirati alla sfera musicale e teatrale di opere e operette. Celeberrimi i manifesti dedicati a «Madama Butterfly» e «Turandot» cui si affiancano alcuni di Adolf Hohenstein conservati nel museo. Di grande qualità sono i cartelloni per le operette tra cui spicca «Sogno di un valzer» ispirato nella posa da una foto dei coniugi Metlicoviz che ballano. Modernissime e originali nella stilizzazione floreale sono le copertine dei calendari e dei libretti teatrali.

**Gabriella Bucco**

**PORDENONE**
Il Design dei Castiglioni
**Galleria Bertoja, corso Vittorio Emanuele II n. 60**
Fino al 17/03; giovedì e venerdì 15-19, sabato e domenica 10-12; 15-19

**PALMANOVA**
Caleidoscopica. Mostra fotografica
**Nuova sede Artok, borgo Cividale 23**
Fino al 23/02; lunedì 10-12, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 16-19, sabato e domenica 10-12; 16-19

**PASSARIANO**
Movimento interlocutorio. Opere di Adriano Pin
**Villa Manin, Barchessa di levante, Sala esposizioni**
Dal 2/02 al 10/03; da martedì fino a venerdì 14-18, sabato e domenica 10-18

**TRICESIMO**
Opere di Adelheid Ambrosch, Hari Ivancic, Hari Vidovic, Srecko Sabyak, Michedla Sbuelz
**Spazio commerciale Ivana, via San Antonio 30**
Fino al 3/03; sabato 16-19, domenica e lunedì 10-12

**TRIESTE**
La ricerca dell'identità (al tempo del selfie)
**Studio Tommaseo, via del Monte 2**
Fino al 7/02; da martedì a sabato 17-20

Il 4 e 5 febbraio al Teatro Verdi di Pordenone, laboratori e spettacoli in cui il pensiero turoldiano è posto quale risposta allo sviluppo tecnologico che rischia di diminuire l'umanità

# Turoldo, forza umanizzante

Pensiero «Turoldo», in programma dal 4 al 5 febbraio al Teatro Verdi di Pordenone, sarà la prima edizione del nuovo progetto pluriennale dedicato a padre David Maria Turoldo (Coderno, 1916-Milano,1992), poeta, regista de «Gli ultimi», intellettuale friulano, iniziativa che si affiancherà a quella dedicata dallo stesso teatro a Pier Paolo Pasolini.
Il progetto è nato dalla sinergia tra il «Verdi» e l'azienda di consulenza udinese per le imprese Eupragma di Udine, fondata nel 1997 e diretta da Fabio Turchini, appassionato alla poesia di Turoldo dal punto di vista umanistico e religioso, ambasciatore delle mostre di Illegio e collaboratore di don Pier Luigi Di Piazza, mons. Nicola Borgo, don Alessio Geretti nonché dell'associazione salesiana la Viarte di Santa Maria la Longa.
«La mia utopia – osserva Turchini – è quella di far comunicare il mondo umanistico con quello tecnologico, poiché un interesse rivolto solo al profitto e svincolato dai valori ambientali, umani e culturali non porta lontano. Lo sviluppo delle organizzazioni deve prestare attenzione a quello individuale delle persone e l'impresa di valore deve contemperare 4 dimensioni fondamentali: economia, etica, estetica ed ecologia».
Tale è il Teatro Verdi secondo il presidente Giovanni Lessio: non solo una associazione culturale, ma anche una impresa di valore, fortemente radicata nel territorio.
L'interesse del Verdi per Turoldo iniziò già nel 2016 quando, per il centenario della nascita, fu ospitata una mostra di Toni Zanussi, assieme alle fotografie di Luca D'Agostino ispirate a «Gli ultimi», mettendo in scena uno spettacolo-riflessione curato da Giuseppe Tirelli e Fabio Turchini.
Da qui si arriva al progetto «Pensiero Turoldo», che Turchini, nella sua doppia veste di consulente aziendale e drammaturgo, così spiega: «Ho messo insieme 2 elementi: il bisogno delle imprese di innovarsi sotto la spinta forsennata indotta dal cambiamento, dallo sviluppo tecnologico e dalla rivoluzione dei mercati e il rischio di smarrire il senso di viva e profonda umanità espresso da Turoldo. Se il mondo attuale ci appare strutturalmente sbagliato, la giornata annuale dedicata a Turoldo diventa l'occasione per approfondire il presente e offrire un approccio critico e costruttivo a quanti si impegnano nel trasformare positivamente la realtà: imprenditori e manager quotidianamente chiamati a interpretare le sfide del cambiamento, che spesso vanno oltre la capacità di comprensione a causa della rapidità dei mutamenti. C'è uno iato tra innovazione biologica e tecnologica e quindi si potrebbero creare due specie di umanità: una tecnologicamente capace e detentrice degli strumenti di analisi del reale e un'altra che arranca, al margine».
Ecco dunque il perché dei laboratori, rivolti ad aziende, ma aperti anche al pubblico, di lunedì 4 (ore 16-18) e di martedì 5 febbraio (9-13) centrati sul tema «L'impresa della tecnologia. Umanità aumentata o diminuita?», dove sullo sfondo dei valori espressi da Turoldo si metterà in relazione la collettività con le trasformazioni della realtà in chiave tecnologica, talora inquietanti per l'impiego delle nanotecnologie, dell'intelligenza artificiale, delle neuro-scienze. Abolita la classica conferenza frontale, sarà preferito un approccio di tipo esperienziale, cioè apprendere facendo insieme alcune cose, con l'impiego di modalità teatrali come il muoversi nel buio in una stanza che, spiega Turchini «è una metafora di cosa significa muoversi in una realtà le cui prospettive sono incerte e talora inquietanti, in un mondo privo di punti di riferimento stabili, dove i valori che prima guidavano gli uomini sono liquidi o assenti».
Verrà messa in scena una breve pièce teatrale con accompagnamento musicale, intitolata «Mossa vincente», scritta da Fabio Turchini «in cui – afferma l'autore – un attore professionista, Enzo Giraldo, interpreterà la parte di un manager, affranto da richieste superiori alle sue capacità di risposta. A casa, accende il televisore su una trasmissione di Piero Angela, con il quale cominicia a interagire in un dialogo improbabile e surreale».
Subito dopo si comincerà a dibattere con Fabrizio Vagliasindi, docente allo Iulm, e Johnny Dotti, imprenditore sociale, anche grazie a 5 videointerviste a mons. Nicola Borgo, al rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, Gianluca Foresti, direttore del Dipartimento di Scienze matematiche, don Alessio Geretti e Roberto Siagri, Ceo di Eurotech. Alle 20.45 nel teatro seguirà la rappresentazione «Turoldo Vivo. Liturgia della riflessione, parole e musica per un domani», da una idea di Giuseppe Tirelli, per la regia di Giuliano Bonanni con il coro Le colone. Lo spettacolo teatrale, riproposto nella sua forma definita, dopo le recite di Milano e Firenze, sarà portato anche a Roma, forse in udienza dal Papa.
I lavori sempre in modo interattivo si concluderanno nella mattinata del 5 febbraio, riservata alla ventina di manager e dirigenti d'azienda iscritti all'evento.

**Gabriella Bucco**

Nella foto, padre David Maria Turoldo

Laboratori e spettacoli per riflettere sui danni che può provocare la corsa alle trasformazioni tecnologiche senza i valori umani della tradizione che Turoldo ha «cantato»

## *Il libro*

## Viaggio noir nel Friuli degli anni '70

Atmosfera noir e una scrittura dal ritmo incalzante. Queste le coordinate del viaggio che attende il lettore che si immerge nelle pagine de «L'autunno dell'anno prima», l'ultimo romanzo della scrittrice udinese Alessandra Zenarolla. Non una novità editoriale, ma una riedizione voluta da Solfanelli Editore e presentata poco più di una settimana fa anche al Salone della Cultura di Milano.
A prenderci per mano è Domiziana, quarantenne che in cuor suo si è sempre sentita più vecchia della sua età. Assieme a lei andiamo alla ricerca della sorella, inseguendone tracce ed esperienze di vita. Sorella che di Domiziana è l'esatto opposto, giovane dentro, bella e ribelle, sensuale, che, tagliato il traguardo dei diciotto anni, è fuggita a Londra. Un gesto questo di grande ribellione se pensiamo che avviene negli anni Settanta, in seno a una famiglia tradizionalissima e borghese. Ed è in quel mondo che la storia ci porta perché Domiziana – che, al contrario, ha percorso la propria vita sui binari della normalità – quando la sorella non si fa sentire per due Natali di fila, lascia Roma, città dove le ha portate il lavoro del padre, per tornare a Udine e a Grado, i luoghi dell'infanzia. Accanto a Domiziana, protagonista silenzioso, ma incombente, è il nostro rapporto con il tempo e con i ricordi, accentuato dalla figura della madre la cui memoria è minata dalle prime insidie della demenza senile. Così lo sguardo – intelligente e denso di umanità – di Alessandra Zenarola scivola con grazia sotto la superficie delle cose, facendo emergere tutto ciò che la fretta e la routine ci fanno trascurare. Quella Grado autunnale e rarefatta, immersa nella nebbia, diventa così non solo il luogo dove Domiziana troverà risposte (e amore), ma anche lo spazio dove ognuno può rimestare e riordinare i ricordi, dando loro il giusto valore.

**Anna Piuzzi**

## INCONTRI

Ricordare Turoldo. Al Percoto padre Ronchi e Raffaella Beano. A Coderno da «Gli ultimi» Checo ed Elio Ciol

Per ricordare padre Turoldo nell'anniversario della morte (6 febbraio del 1992), l'Associazione «Turoldo», insieme al Centro «Il ridotto», col patrocinio del Comune di Sedegliano, promuove, mercoledì 6 febbraio, alle 11, al Liceo Percoto di Udine, un incontro con gli studenti. Partecipano padre Ermes Ronchi (parlerà su «Il poeta degli ultimi») e Raffaella Beano («Chi era padre Turoldo?»). In chiesa a Coderno, alle 19, padre Ermes celebrerà la Santa Messa in suffragio, accompagnata dal coro «Vôs di Plane» di Beano. Sabato 9 febbraio, alle 17, a «Il ridotto» di Coderno, incontro su «Gli ultimi» di Checo ed Elio Ciol, con il protagonista e il fotografo di scena del film. Interviene Angelo Vianello, modera Paolo Medeossi.

# lis Gnovis

**TUMIEÇ.** Pôris ancestrâls

E je dedicade a la gnove «Cryptoart», la esposizion imbastide fintremai ai 17 di Fevrâr li di palaç «Frisacco» a Tumieç, par cure dal Comun. La mostre «Fight fear. Paure ancestrali ed emergenti in catartiche visioni pop» e smire di «sublimâ il passaç dal plan fisic in chel digjitâl de Cryptoart», mediant des oparis di «Hackatao», di «Hexox6C», di Federico Petrei e di Roberto Ranon. I curadôrs, che si firmin «Hackatao», a son i doi artiscj Sergio Scalet di Transacqua e Nadia Squarci di Paluce, om e femine, che a vivin cu lis sôs dôs frutis a Doltris di Dimpeç, dulà che a àn implantât il so «atelier». Si pues visitâ la mostre ducj i dîs de setemane, gjavât martars (10.30-12.30 / 15-17.30; domenie, 14-18).

**UDIN.** Atualitât, dirits dal om e informazion

E tire a di lunc fintremai ai 21 di Fevrâr la rassegne cui documentaris di «Internazionale», «Mondovisioni» (http://visionario.movie/mondovisioni-2019/). Li dal cine «Visionario» di Udin, a saran proietâts 6 cines su atualitât, dirits dal om e informazion, che a tocjin acjadiments sucedûts in Sirie, Olande, Norvegje, Spagne, Venezuela, Stâts Unîts e Republiche democratiche dal Congo. Lis seradis che a mancjin a colaran ai 31 di Zenâr («Recruiting for Jihad»), ai 7 («El país roto»), ai 14 («Alt-right: age of rage») e ai 21 di Fevrâr («Kinshasa Makambo»). La rassegne e je inmaneade dal «Centri espressions cinematografichis», cul jutori di «Coop Alleanza 3.0».

**SAN ZORÇ DI NOIÂR.** Bibliotechis de Basse

A son 28 lis Bibliotechis de Basse che a jentrin tal sisteme interbibliotecari «InBiblio». Il catalic, che al proferìs un patrimoni di passe 405 mil fra publicazions e materiâi multimediâi, al è disponibil su la rêt des rêts, a la direzion www.inbiblio.it. Il servizi si slargje par cjapâ dentri 27 Comuns e 100 mil animis. La direzion dal sisteme e je logade li di Vile Dora di San Zorç, che sul spirâ di an passât e à screât un lûc internet di pueste – www.villadorasgn.it – dulà che si pues lei dutis lis gnovis inmaneadis de Biblioteche.

**TUMIEÇ.** Confront cu la «manager»

I students dal Istitût tecnic economic di Tumieç e chei des Cuintis dal Liceu sientific, ai 28 di Zenâr, si son confrontâts cun Anna Spinelli, «Chief Procurement & Real Estate Officer» di «Tim». La Spinelli, che e je deventade colaboradore dal aministradôr delegât di «Tim» an passât, dopo di une cariere professionâl ator pal mont in «Fiat», «General Motors», «Bmw» e «Philips», e je di Udin e si è indotorade li de Universitât furlane in Inzegnarie. Cui students liceâi dal «Isis Paschini-Linussio», e à resonât su lis motivazions necessariis par frontâ il mont dal lavôr dal dì di vuê. Cun chei des «Relazions internazionâls pal marketing» e dai «Sistemis informatîfs aziendâi», e à profondît cuistions economichis e tecnichis maduridis intant de sô esperience come «manager» di grancj grops internazionâi.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Joibe 31 | S. Zuan Bosco predi | Lunis 4 | S. Josef |
| Vinars 1 | S. Ors di Aoste | Martars 5 | S. Aghite vergjine |
| Sabide 2 | Presentazion dal Signôr | Miercus 6 | S. Pauli Miki e C. |
| Domenie 3 | S. Blâs Vescul | Il timp | Ancjemò nêf. |

**Il soreli** Ai 30 al ieve aes 7.32 e al va a mont aes 17.09.

**La lune** Ai 4 Lune gnove.

**Il proverbi** Daûr vint, ducj a san navigâ.

**Lis voris dal mês** Tal ort vierzêt e coltait lis sparghinis.

# Une rêt biele e sigure

*Ai 5 di Fevrâr, e torne la Zornade pal ûs sigûr di Internet*

Il titul de Zornade di chest an al è: «Oportunitât e Pericui da la Rêt»

Ogni frute e ogni frut a àn il so compit e la sô part speciâl di fâ par che la rêt des rêts e sedi un puest biel e sigûr. Par marcâ chest principi e par proponiur a la zoventût un impegn positîf e responsabil, martars ai 5 di Fevrâr, al torne in Italie il «Safer Internet Day», la zornade pal ûs sigûr di Internet.
L'apontament al à une dimension internazionâl (cun 100 Paîs ingaiâts, ator pal mont) e al è prudelât de Comissione europeane, che lu puarte indevant te suaze dal program «Connecting Europe Facility».
In Italie, la organizazion e je curade dal Ministeri pe Istruzion publiche, pe Universitât e pe Ricercje, «Miur», cul jutori de Polizie statâl e postâl, dal Garant par frutarie e zoventût, des Universitâts di Florence e di Rome «La Sapienza», di «Save the Children», e po di «Il Telefono Azzurro», «Cooperativa E. D. I.» e «Skuola.net», che a àn sielzût par titul de edizion dal 2019 «Oportunitât e Pericui da la Rêt».
Doi lûcs internet – www.saferinternet.it e www.generazioniconnesse.it – a popolarizin lis cuistions che si smire di pandi e di profondî, chest an, e lis iniziativis inmaneadis, tant a nivel statâl che da par dut ator pe Italie, massime par volontât di Scuelutis, Scuelis elementârs e Scuelis superiôrs.
L'apontament statâl pal 2019 al è stât programât a Milan, dulà che a son invidâts students di ogni etât e puartevôs di aziendis di tecnologjie de informazion e de comunicazion («Itc») e di telefonie mobil, cun dutis lis clapis e lis istituzions congregadis tal «Advisory Board» dal program educatîf «Generazioni Connesse».
Il cruzi primarûl dal mont dai grancj, sul cont des tecnologjiis gnovis, al somee che al resti ancjemò chel de sigurece. Salacor par chel, pal «Safer Internet Day», i organizadôrs dal «Miur» a bramin che dutis lis scuelis di ogni ordin e di ogni grât a rivin adore di proponiur ai students e a lis fameis al mancul une ativitât di formazion e di informazion cuintri dal bulisim e dal cyberbuleç a scuele, in mût che si svilupi ancjemò di plui la iniziative «Il Nodo Blu - Le scuole unite contro il bullismo», screade doi agns indaûr.

*Di chê strade dal «Safer Internet Day», si resone di «cyberbuleç» tes scuelis e si spiete il «tweet» di Pape Francesc*

E si spere che lis propuestis e lis iniziativis si slargjin tocjant ducj i dîs de setemane dai 4 ai 10 di Fevrâr.
Cun di plui, pai 6 di Fevrâr, si spiete ancje il «tweet» di Pape Francesc, che a son doi agns che al compagne cuntun mes la Zornade mondiâl pal «web sigûr».
An passât, il vescul di Rome al veve racomandât: «O sin ducj clamâts a impegnâsi par protezi i piçui tal mont digjitâl».

**Mario Zili**

## Emozions furlanis in viaç

Al è rivât tes scuelis il regolament «Emozions furlanis in viaç pal teritori». Il premi, di 8 agns incà, al compagne la Fieste dai 3 di Avril, par valorizâ il patrimoni storic, artistic, culturâl e naturâl de regjon. Ufici scolastic regjonâl e «ARLeF» ur domandin a lis scuelis des provinciis di Gurize, di Pordenon e di Udin di concori cun progjets didatics, prodots multimediâi, tescj e poesiis par furlan prontâts tai ultins 3 agns. Lis voris a varan di rivâ li dal Ufici scolastic teritoriâl di Udin (parfurlan@gmail.com), dentri dai 16 di Març.

## Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 2 di Fevrâr, a 18, li de capele de Puritât, daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). E compagnarà la celebrazion la corâl di Susans di Majan. Al cjantarà messe pre Toni Cappellari.

# Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

**BRUCJE**
*s.f.* = brocca; piccolo chiodo
*(dal latino brŏcca, da brŏccus "sporgente" da cui deriva il significato "oggetto appuntito")*
**Gno nevôt mi à puartât lis brucjis par fâi il zogatul.**
***Mio nipote mi ha portato i piccoli chiodi per fargli il giocattolo.***

**BRUSCJETE**
*s.f.* = fuscello, pagliuzza
*(derivato da brusc 'fuscello, stecco minuto e secco' con suffisso -ète, a sua volta dal latino tardo brŭscus, derivato probabilmente dal latino rūscus 'pungitopo' e dal celtico *brucus 'erica')*
**Dilunc il troi de taviele a cressin bruscjetis verdis lusintis.**
***Lungo il sentiero della campagna crescono fuscelli verde lucente.***

**BUDIESE**
*s.m.* = cimice
*(continua verosimilmente il latino pūtĭdus "putrido; puzzolente")*
**Dino, bute fûr chê budiese de cusine!**
***Dino butta fuori quella cimice dalla cucina!***

**BRUMÂL**
*s.m. e agg.* = inverno; invernale
*(dall'aggettivo latino brumālis "giornata più corta dell'anno", da brūma, forma contratta del superlativo *brĕvima)*
**Al è passât il brumâl ancje chest an.**
***È trascorso l'inverno anche quest'anno.***

**BUGADE**
*s.f.* = folata, refolo di vento
*(deverbale di bugâ, ma inteso in senso traslato, è legato alla parola bùf "buffo, soffio", proviene forse dalla voce imitativa buff)*
**Cun chestis bugadis di aiar mi tocje meti il façolet.**
***Con queste folate di vento devo mettere il fazzoletto.***

**BUGNIGUL**
*s.m.* = ombelico
*(dal latino umbilīcus con suffisso –ul; parola diffusa nel veneto)*
**Il canocjâl al va pontât juste tal bugnigul de lune.**
***Il cannocchiale va puntato proprio nell'ombelico della luna.***

# AGENDA

## 30 GENNAIO
mercoledì
| *miercus*

### TEATRO
**Maniago.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «I ragazzi del massacro» tratto dal romanzo di Giorgio Scerbanenco, di Paolo Trotti. Con Stefano Annoni, Diego Paul Galatieri, Federica Gelosa.
**Gorizia.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello. Con Leo Gullotta e Libero Natoli, Rita Abela, Federica Bern, Valentina Cristina, Gaia Lo Vecchio, Francesco Maccarinelli Valerio Santi. Lettura drammaturgica e regia di Fabio Grossi.

### CONFERENZE
**Pordenone.** Nel Teatro Verdi, alle ore 19, per il ciclo «R-evolution. Cronache dal futuro del mondo. 2019. L'Europa e il resto del mondo», conferenza di Federico Rampini dal titolo «La deriva dei continenti: i rapporti America-Europa nell'era dei sovranismi».
**Gorizia.** Nel polo universitario di S. Chiara, alle ore 15, Simone Venturini parla sul tema «Le tecnologie del cinema e la grande arte delle luci e delle ombre».

## 31 GENNAIO
giovedì
| *joibe*

### CONCERTI
**Udine.** Nella Trattoria Alla Vedova, in via Tavagnacco 9, alle ore 21.45, per «Alla vedova in jazz», concerto del pianista Enrico Pieranunzi. Prenotazioni al numero 0432/470291.

Enrico Pieranunzi

**Casteons (Paluzza).** Nel ristorante la Torate, alle ore 18, per «Letture e musica in osteria», serata musicale con Massimo Silverio.
**Pordenone.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto di Emanuele Arciuli, pianoforte; pianoforte elettrico; clavicembalo; pianoforte preparato; toy piano. Programma dal titolo «American Landscapes». Musiche di Adams, Harrison, Cage, Corea, Cage.

### TEATRO
**Monfalcone.** Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, alle ore 20.45, «I ragazzi del massacro» tratto dal romanzo di Giorgio Scerbanenco, di Paolo Trotti. Con Stefano Annoni, Diego Paul Galatieri, Federica Gelosa.
**San Vito al Tagliamento.** Nell'auditorium Centro civico, alle ore 20.45, «Matilde e il tram per San Vittore» di Renato Sarti. Con Maddalena Crippa, Marta Marangoni, Rossana Mola.

### LIBRI
**Udine.** Nella Libreria Friuli, in via dei Rizzani, alle ore 18, presentazione del libro «Io, è un altro» di Omar Soriente (Ensemble, 2018). L'autore dialogherà con Ennia Visentin. Letture di Maria Irene Cimmino e Franco Petracco.

## 1 FEBBRAIO
venerdì
| *vinars*

### CONCERTI
**Gorizia.** Nel teatro Bratuz, in viale XX Settembre, alle ore 20.45, per la stagione della Lipizer, concerto dal titolo «Da Bach a Piazzolla». Federico Mondelci, sassofono; Simone Zanchini, fisarmonica.
**Udine.** Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto del Lune Troublante Trio (Matteo Sgobino, voce e chitarra; Alan Malusà Magno, chitarra; Alessandro Turchet, contrabbasso).

### CINEMA
**Udine.** Nell'auditorium Menossi, alle ore 21, per la 35ª Rassegna del film della montagna, proiezione di «Still Alive. Reinhold Messner» (Austria/Italia 2017).

### TEATRO
**Azzano Decimo.** Nel Teatro Mascherini, alle ore 21, «Il penitente» di David Mamet. Con Luca Barbareschi e Lunetta Savino.

### LIBRI
**Palazzolo dello Stella.** Nel Centro Civico, in via nazionale 37, presentazione di «Rossa terra», romanzo storico sull'esodo e le foibe, di Mauro Tonino.
**Udine.** Nella sala Paolino d'Aquileia, alle ore 17.30, presentazione della nuova edizione in lingua friulana de «La Bibie». Interventi del card. Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, Gabriele Zanello, segretario dell'Istituto Pio Paschini. Coordina Cesare Scalon, presidente dell'Istituto Pio Paschini. Saluti di mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine, Massimiliano Fedriga, presidente della Regione, Pietro Fontanini, sindaco di Udine.

## 2 FEBBRAIO
sabato
| *sabide*

### CONCERTI
**Pordenone.** Nell'ex convento di S. Francesco, in piazza Motta, alle ore 18.30, per Jazzinsieme, concerto di Danilo Rea, pianoforte, e Gaspare Pasini. sassofono.

### OPERA
**Udine.** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20, rappresentazione dell'opera lirica «Nabucco», di Giuseppe Verdi. Direttore Christopher Franklin. Orchestra, coro e tecnici della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

### TEATRO
**Latisana.** Nel Teatro Odeon, alle ore 21, per «Il carnevale a teatro», «Giulietta e Romeo», commedia brillante in due atti, liberamente tratta da Pierpaolo Sovran.
**Pontebba.** Nel Teatro Italia, alle ore 21, il Teatro Incerto presenta «Blanc», con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.
**Codroipo.** Nell'auditorium comunale di via IV Novembre, alle ore 20.45, per «Teatri furlan», la Compagnia teatrale «La Pipinate» di Sclaunicco in «Interni cun limoncel».
**Enemonzo.** Nel Centro Sociale, alle 20.30, il Gruppo teatrale della Loggia presenta l'atto unico «Tre sull'altalena» di Luigi Lunari. Regia di Daniele Zorzini.
**Osoppo.** Nel teatro della Corte, alle ore 20.45, Simone Cristicchi è il protagonista di «Li Romani in Russia», regia di Alessandro Benvenuti. A cura di Anà-Thema Teatro.

### DANZA
**Pordenone.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Moving with Pina», conferenza danzata sulla poetica, la tecnica, la creatività di Pina Bausch. Con Cristiana Morganti.

### LIBRI
**Ragogna.** Nel Museo della Grande Guerra, alle ore 18, presentazione del libro «Un alpino in guerra. Enea Guarneri dalla Carnia all'Isonzo» di Andrea Vazzaz.

### PREMIO
**Noax (Corno di Rosazzo).** Nel sito della chiesa di San Giacomo, alle ore 11, cerimonia di premiazione del premio Noax-Navuàcs. Alle ore 12, lettura delle opere vincitrici e segnalate.

## 3 FEBBRAIO
domenica
| *domenie*

### CONCERTI
**Udine.** Nella chiesa di San Pietro Martire, alle ore 20.30, concerto dell'Orchestra Audimus, diretta da Francesco Gioia. Musiche di Mendelssohn (Sonate per archi n. 7 e 22) e Mozart (Sinfonia KV 201). Ingresso libero.
**Udine.** A Casa Cavazzini, alle ore 11, a cura degli Amici della musica, concerto del duo D. Mattu - A. Oliviero (viola a pianoforte). Musiche di Mendelssohn, Schumann, Rota, Piazzolla.
**Pordenone.** Nell'auditorium Casa Zanussi, alle ore 11, concerto del violinista Domenico Nordio e del pianista Federico Lovato. Musiche di Mozart, Beethoven, Brahms.
**Pasian di Prato.** Nella scuola di musica di Passons, alle ore 11, «Aperitivo con il compositore: Ludwig van Beethoven», lezione concerto con il clavicembalista e pianista Marius Bartoccini. Al termine, aperitivo.

### TEATRO
**Palmanova.** Nel Teatro Modena, alle ore 17.30, con ingresso gratuito, musical «Mary Poppins». A cura del gruppo teatrale Rompiscena. È consigliata la prenotazione dei posti inviando una mail a rompiscena@gmail.com
**Udine.** Al Palamostre, alle ore 17, per «Udine città-teatro per i bambini», «Sapore di sale. Odissea di una sardina».
**Cividale.** Nel Teatro Ristori, alle ore 16, per la 20ª rassegna di Teatro per bambini e ragazzi, la compagnia teatro Positivo di Codroipo in «Storie al vento. Racconti, storie ed animazione».
**Orsaria (Premariacco).** Nel TeatrOrsaria, alle ore 17, «La Sirenetta», narrazione con musica per bambini dai 5 anni. Adattamento scenico e regia di Alessandra Tomassini. Musiche dal vivo di Alfredo Laviano.

### CONFERENZE
**Udine.** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, per «Lezioni di storia. Guerre civili» a cura di Laterza, intervento dello storico Domenico Quirico dal titolo «Islam. Sunniti contro sciiti».

### VISITA GUIDATA
**Aquileia.** Alle ore 10, ritrovo all'ingresso del Museo archeologico nazionale, via Roma, 1, per la visita guidata alla città di Aquileia: «Dalla fondazione romana all'epoca dei patriarchi». Conclusione alle ore 13.

## 4 FEBBRAIO
lunedì
| *lunis*

### TEATRO
**San Vito al Tagliamento.** Nell'auditorium Centro Civico, alle ore 20.45, «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscard Wilde. Con Ida Marinelli, Elena Russo Arman.
**Pordenone.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Turoldo vivo. Liturgia della riflessione, parole e musica per un domani», concerto spettacolo con il coro Le Colone, un quartetto d'archi. Ideazione artistica di Giuseppe Tirelli.

### CONCERTI
**Udine.** Nel teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, concerto di Malika Ayane. A cura di Azalea.

Malika Ayane

### CONFERENZE
**Udine.** Nella sala Scrosoppi della parrocchia della B.V. del Carmine, alle ore 20.30, conferenza del prof. Gian Luigi Gigli dal titolo «Le medicine alternative: il paradigma dell'omeopatia». Nell'ambito del ciclo «Verità o illusioni a buon mercato? Tra magia, medicina alternativa e nuove dipendenze», a cura del Meic di Udine e del Cif della provincia di Udine.

## 5 FEBBRAIO
martedì
| *martars*

### CONCERTI
**Colugna.** Nel Teatro Bon, alle ore 30.45, concerto del pianista Grigory Sokolov.

Grigori Sokolov

### TEATRO
**Gorizia.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La classe» di Vincenzo Manna. Con Claudio Casadio.
**Cervignano.** Nel Teatro Pasolini, alle ore 21, «La guerra dei Roses» con Ambra Angiolini e Matteo Cremon.
**Casarsa.** Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «L'avaro» di Molière. Adattamento e regia di Ugo Chiti. Con Alessandro Benvenuti.
**Monfalcone.** Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde. Con Ida Marinelli, Elena Russo Arman.

### LIBRI
**Pordenone.** Nell'auditorium Casa Zanussi, alle ore 15.30, per il ciclo «Lessico famigliare. Luci e ombre del Novecento», presentazione del libro «La melodia di Vienna» di Ernst Lothar.

## 6 FEBBRAIO
mercoledì
| *miercus*

### TEATRO
**Cormons.** Nel Teatro Comunale, alle ore 21, «Pesce d'aprile», tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Daniela Spada e Cesare Bocci (Spering & Kupfer). Con Cesare Bocci e Tiziana Foschi.
**Monfalcone.** Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde. Con Ida Marinelli, Elena Russo Arman.
**Gemona.** Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «L'avaro» di Molière. Regia di Ugo Chiti. Con Alessandro Benvenuti.

## 7 FEBBRAIO
giovedì
| *joibe*

### TEATRO
**Udine.** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il conte Tacchia», liberamente tratto dall'omonimo film. Con Enrico Montesano. Regia di Enrico Montesano.

Enrico Montesano

**Tolmezzo.** Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscard Wilde. Con Ida Marinelli, Elena Russo Arman.
**Pordenone.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La tragedia del vendicatore» di Thomas Middleton. Drammaturgia e regia di Declan Donnellan.

---

**NOTIZIE | Premio Noax**

## *I vincitori il 2 febbraio*

**Noax.** Il premio Noax/ Navuàcs 2019 sarà assegnato sabato 2 febbraio 2019 nella Casa Medioevale di Noax, la frazione di Corno di Rosazzo da cui prende il nome: alle ore 11 ci sarà la cerimonia di premiazione e alle ore 12 la lettura delle opere vincitrici e segnalate. Ideato 6 anni fa dall'architetto Paolo Coretti per conto del Circolo Culturale Corno, sostenuto dal Comune, si inserisce nel progetto di valorizzazione del sito storico di Noax, nel quale si trova l'antica chiesa di San Giacomo Apostolo. Per il 2019 il tema del premio riguardava la poesia e prevedeva l'invio di una silloge di tre componimenti liberamente ispirati al vino, scritti in lingua italiana o altro idioma. A testimonianza dell'interesse riscontrato dagli autori, sono stati inviati ben 157 sillogi da ogni regione d'Italia e anche dal Libano e dalla Svizzera. Il primo premio è stato assegnato ex aequo alla terna «Rosso, Bollicine e Bianco» di Roberto Gavelli di Forlì e a« Cuntraponts plombs» di Giacomo Vit di Bagnarola di Sesto al Reghena con queste motivazioni: la silloge di Roberto Gavelli «presenta versi dal ritmo serrato, collegato ad un uso sapiente della rima. Il contenuto è assai originale, omogeneo nelle tre liriche e con una ispirazione sagace, leggera e ironica» mentre quella di Giacomo Vit mostra «una ispirazione profonda e sofferta attraverso suggestioni metaforiche di alto livello stilistico ed un uso sapiente della parlata friulana».

# PRIMA SERATA IN TV

| RETI | GIOVEDÌ 31 | VENERDÌ 1 | SABATO 2 | DOMENICA 3 | LUNEDÌ 4 | MARTEDÌ 5 | MERCOLEDÌ 6 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rai 1<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Prima Festival<br>20.35 I soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 CHE DIO CI AIUTI 5, serie Tv con Elena Sofia Ricci<br>23.35 Porta a porta, talk show | 20.30 Prima Festival<br>20.35 I soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 SUPERBRAIN - LE SUPERMENTI, talk show con Paola Perego<br>00.00 Tv7, settimanale | 18.45 L'eredità, gioco<br>20.35 Prima Festival<br>20.40 I soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 ORA O MAI PIÙ, show musicale con Amadeus<br>00.25 Petrolio, inchieste | 14.00 Domenica In, contenitore<br>17.35 La prima volta, contenitore<br>18.45 L'eredità, gioco<br>20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio<br>00.05 Speciale Tg1, settimanale | 18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Prima Festival<br>20.35 I soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 LA COMPAGNIA DEL CIGNO, serie Tv con Alessio Boni<br>23.40 Che fuori che tempo che fa | 18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Prima Festival<br>20.35 69° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA, musicale con Claudio Baglioni<br>00.45 Dopo Festival | 18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Prima Festival<br>20.35 69° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA, musicale con Claudio Baglioni<br>00.45 Dopo Festival |
| Rai 2<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 17.15 Castle, telefilm<br>18.50 Ncis, telefilm<br>19.40 Hawaii Five-o, telefilm<br>20.50 INTER - LAZIO, quarti di finale di Coppa Italia<br>23.05 Stracult live show, rubrica | 18.50 Ncis, telefilm<br>19.40 Hawaii Five-o, telefilm<br>21.05 Cut, rubrica<br>21.20 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore<br>23.40 Povera patria, rubrica | 18.00 Gli imperdibili, magazine<br>18.10 MacGyver, telefilm<br>18.55 Hawaii Five-o, telefilm<br>21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell<br>21.50 S.W.A.T., telefilm | 18.00 Novantesimo minuto<br>19.55 Apri e vinci, gioco<br>21.00 Quelli che il calcio dopo il Tg<br>21.20 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore<br>23.00 La domenica sportiva | 16.45 Apri e vinci, gioco<br>17.15 Castle, telefilm<br>18.50 Hawaii Five-o, telefilm<br>19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 C'È BENIGNI, speciale<br>23.30 Nati stanchi, film | 17.15 Castle, telefilm<br>18.50 Hawaii Five-o, telefilm<br>19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 PERICLE IL NERO, film con Riccardo Scamarcio<br>23.00 Gomorra, film | 17.15 Castle, telefilm<br>18.50 Hawaii Five-o, telefilm<br>19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 THE WOLF OF WALL STREET, film con Leonardo DiCaprio<br>00.10 Tg2 punto di vista, rubrica |
| Rai 3<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 20.00 Blob, magazine<br>20.25 Nuovi eroi, reportage<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 PADRI E FIGLIE, film con Russel Crowe<br>23.20 I miei vinili, rubrica | 20.00 Blob, magazine<br>20.25 Nuovi eroi, reportage<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 STAI LONTANA DA ME, film con Enrico Brignano<br>22.55 Rabona, talk show | 20.00 Blob, magazine<br>20.15 Le parole della settimana<br>21.40 EDDIE THE EAGLE - IL CORAGGIO DELLA FOLLIA, film con Taron Egerton<br>23.35 Alla lavagna, rubrica | 16.45 Kilimangiaro, magazine<br>20.00 Blob, magazine<br>20.30 Grazie dei fiori, rubrica<br>21.20 LE RAGAZZE, documenti e interviste con Gloria Guida<br>00.10 1/2 h in più, interviste | 20.00 Blob, magazine<br>20.25 Nuovi eroi, reportage<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 PRESA DIRETTA, reportage con Riccardo Iacona<br>23.15 Lessico amoroso, talk show | 20.00 Blob, magazine<br>20.25 Nuovi eroi, reportage<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer<br>01.05 Rai Parlamento | 20.00 Blob, magazine<br>20.25 Nuovi eroi, reportage<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli<br>01.05 Rai Parlamento |
| TV2000<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 19.00 Attenti al lupo, rubrica<br>19.30 Speechless, doc.<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>20.45 TgTg, Tg a confronto<br>21.05 QUI È ORA , documentario<br>22.15 Don Bosco, film | 19.30 Speechless, doc.<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>20.45 Tg2000 Guerra e Pace<br>21.10 DON CAMILLO, film con Fernandel<br>23.10 Effetto notte, rubrica | 17.30 Santa Messa di Papa Francesco<br>19.00 Benedetta economia<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>20.45 Soul, con Monica Mondo<br>21.15 SEGRETI, «Beatrice Cenci» doc.<br>23.40 Indagine ai confini del sacro | 20.00 Rosario a Maria che...<br>20.30 Soul, con Monica Mondo<br>21.00 Angelus del Papa<br>21.15 L'AMORE E LA VITA - CALL THE MIDWIFE, serie Tv<br>23.10 Effetto notte, rubrica | 20.00 Rosario a Maria che...<br>20.45 TgTg, Tg a confronto<br>21.05 LUZ DE SOLEDAD, AL SERVIZIO DEGLI INFERMI, film con Inés Acebes<br>23.05 Run your life again, rubrica | 19.00 Viaggio del Papa negli Emirati Arabi Uniti<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>20.45 TgTg, Tg a confronto<br>21.05 LA SEGRETARIA QUASI PRIVATA, film con Spencer Tracy | 19.00 Attenti al lupo, rubrica<br>19.30 New farmers, rubrica<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>20.45 TgTg, Tg a confronto<br>21.05 GANDHI, film con Ben Kingsley<br>00.25 Effetto notte, rubrica |
| Canale 5<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 17.10 Pomeriggio cinque<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality show con Alessia Marcuzzi<br>00.40 X-style, rubrica | 17.10 Pomeriggio cinque<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO, gioco a quiz con Gerry Scotti<br>01.00 Supercinema, rubrica | 16.00 Verissimo, rubrica<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi<br>01.05 Striscia la notizia, replica | 17.20 Domenica live, contenitore<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Paperissima sprint, show<br>21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality show con Alessia Marcuzzi<br>00.50 Tiki Taka, talk show sportivo | 17.10 Pomeriggio cinque<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 ADRIAN, serie Tv animata di Adriano Celentano<br>01.05 X-style, rubrica | 17.10 Pomeriggio cinque<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 BUONA GIORNATA, film con Diego Abatantuono<br>23.55 Eyes Wide Shut, film | 17.10 Pomeriggio cinque<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 SAPORE DI TE, film con Serena Autieri<br>00.05 Shining, film |
| Italia 1<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 20.30 C.S.I. - Scena del crimine<br>21.25 RICHIE RICH - IL PIÙ RICCO DEL MONDO, film con Macaulay Culkin<br>23.20 Lara Croft Tomb Raider: la culla della vita, film | 19.40 C.S.I. New York, telefilm<br>20.30 C.S.I. - Scena del crimine<br>21.25 SHERLOCK HOLMES - GIOCO DI OMBRE, film con Robert Downey Jr.<br>00.15 Il luogo delle ombre, film | 18.15 Powerless, sit com<br>19.30 C.S.I. New York, telefilm<br>20.25 C.S.I. - Scena del crimine<br>21.20 I PINGUINI DI MADAGASCAR, film d'animazione<br>23.00 Lupin III - Ritorno alle origini | 17.40 Mike & Molly, sit com<br>19.30 C.S.I. New York, telefilm<br>20.25 C.S.I. - Scena del crimine<br>21.20 LE IENE SHOW, show condotto da Nadia Toffa<br>01.00 Girlfriend experience | 17.55 L'isola dei famosi, reality<br>19.40 C.S.I. New York, telefilm<br>20.30 C.S.I. - Scena del crimine<br>21.25 SCAPPA - GET OUT, film con Daniel Kaluuya<br>23.35 Lucifer, telefilm | 17.25 La vita secondo Jim, sit com<br>17.55 L'isola dei famosi, reality<br>19.40 C.S.I. New York, telefilm<br>20.30 C.S.I. - Scena del crimine<br>21.25 IT, film con Tim Curry<br>01.00 Lucifer, telefilm | 17.55 L'isola dei famosi, reality<br>19.40 C.S.I. New York, telefilm<br>20.30 C.S.I. - Scena del crimine<br>21.25 DARK SHADOWS, film con Johnny Depp<br>23.40 Lucifer, telefilm |
| Rete 4<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 FREEDOM, inchieste con Roberto Giacobbo<br>23.55 Confidence - La truffa perfetta, film | 19.30 Fuori dal coro, rubrica<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi<br>00.30 Donnavventura, speciale | 19.30 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia weekend<br>21.25 SENZA TREGUA 2, film tV con Scott Adkins<br>23.40 The protector - La legge del Muay Thai, film | 14.45 Metti... che ti rompo il muso<br>16.45 Gli eroi del west, film<br>19.30 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia weekend<br>21.25 NICO, film con Steven Seagal<br>23.45 A rischio della vita, film | 19.30 Fuori dal coro, rubrica<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro<br>00.10 Music line, musicale | 19.30 Fuori dal coro, rubrica<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas<br>22.30 Una vita, telenovela | 19.30 Fuori dal coro, rubrica<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 ACQUARIO, EMOZIONI A GENOVA, documentario<br>22.40 Quella sporca dozzina |
| La7<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 16.15 Il commissario Cordier<br>18.00 Josephine Ange Gardien<br>20.35 Otto e mezzo, rubrica<br>21.15 PIAZZA PULITA, rubrica condotta da Corrado Formigli<br>01.00 Otto e mezzo, rubrica replica | 16.15 Il commissario Cordier<br>18.00 Josephine Ange Gardien<br>20.35 Otto e mezzo, rubrica<br>21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi<br>01.00 Otto e mezzo, rubrica replica | 17.00 The district, telefilm<br>18.00 Il commissario Cordier<br>20.35 Otto e mezzo sabato<br>21.15 LITTLE MURDERS, telefilm con Samuel Labarthe<br>01.10 Otto e mezzo sabato | 14.30 Intrigo a Stoccolma, film<br>17.00 The district, telefilm<br>18.00 Il commissario Cordier<br>20.35 NON È L'ARENA, rubrica con Massimo Giletti<br>01.00 Uozzap, rubrica | 16.15 Il commissario Cordier<br>18.00 Josephine Ange Gardien<br>20.35 Otto e mezzo, rubrica<br>21.15 GREY'S ANATOMY, telefilm con Ellen Pompeo<br>23.00 Body of proof, telefilm | 16.15 Il commissario Cordier<br>18.00 Josephine Ange Gardien<br>20.35 Otto e mezzo, rubrica<br>21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris<br>01.00 Otto e mezzo, replica | 16.15 Il commissario Cordier<br>18.00 Josephine Ange Gardien<br>20.35 Otto e mezzo, rubrica<br>21.15 LA GRANDE FUGA, film con James Garner<br>00.25 Otto e mezzo, replica |
| Rai 4<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 19.00 Vikings, serie Tv<br>19.45 Il trono di spade, serie Tv<br>20.45 Just for laughs<br>21.10 X-FILES, telefilm con David Duchovny<br>23.25 The signal, film | 19.00 Vikings, serie Tv<br>19.45 Il trono di spade, serie Tv<br>20.45 Just for laughs<br>21.10 LO SGUARDO DI SATANA - CARRIE, film con C. G. Moretz<br>22.50 Wonderland, magazine | 15.00 Doctor Who, telefilm<br>16.50 Detective Dee e i 4 re celesti<br>19.00 X files, telefilm<br>21.10 DESCONOCIDO - RESA DEI CONTI, film con Luis Tosar<br>22.50 Bed time, film | 15.40 Doctor Who, telefilm<br>17.25 Salvation, telefilm<br>18.50 Scorpion, telefilm<br>21.00 OBSESSED - PASSIONE FATALE, film con Beyoncé Knowles<br>22.55 Paradise beach, film | 17.30 Flashpoint, telefilm<br>19.15 Vikings, serie Tv<br>20.00 Il trono di spade, serie Tv<br>20.50 Lol :-), sketch comici<br>21.15 BUSHWICK, film con D. Bautista<br>22.50 The dark side, documentario | 19.50 Il trono di spade, serie Tv<br>20.45 Lol :-), sketch comici<br>21.10 I TRE MOSCHETTIERI, film con Logan Lerman<br>22.55 Alex Cross - La memoria del killer, film | 19.00 Vikings, serie Tv<br>19.50 Il trono di spade, serie Tv<br>20.45 Lol :-), sketch comici<br>21.10 SCORPION, telefilm con Elyes Gabel<br>23.25 Sleuth gli insospettabili |
| Rai 5<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 17.50 Save the date, rubrica<br>18.25 The sense of beauty<br>20.15 Ghost town, documentario<br>21.15 11.11.2018: CONCERT FOR PEACE, musicale<br>23.05 Legends of the canyon | 16.45 Johnny Suede, film<br>18.15 Variazioni su tema<br>18.30 The sense of beauty<br>20.20 Ghost town, documentario<br>21.15 I TRE ARCHITETTI, doc.<br>22.10 Under Italy, documentario | 18.15 Sogno di una notte di mezza estate, balletto<br>20.00 Oikumene, documentario<br>20.30 Save the date, rubrica<br>21.15 LA SCENA, commedia<br>22.45 I ragazzi del '99 | 19.55 R. Wagner: diario veneziano della sinfonia ritrovata, documentario<br>20.45 Oikumene, documentario<br>21.15 WILD ITALY, documentario<br>22.05 Sentieri americani | 17.30 Under Italy, doc.<br>18.30 The sense of beauty, doc.<br>20.15 Ghost town, doc.<br>21.15 GRAHAM GREENE: IL LATO OSCURO DELLE COSE, doc.<br>22.10 Un posto sicuro, film | 18.35 The sense of beauty, doc.<br>19.30 Museo Italia, documentario<br>20.20 Ghost town, documentario<br>21.15 COSA PIOVE DAL CIELO?, film con Ricardo Darin<br>22.45 Going underground, doc. | 17.35 Placebo live in London<br>18.40 Museo Italia, documentario<br>20.20 Ghost town, documentario<br>21.15 PINK FLOYD: BEHIND THE WALL, film documentario<br>22.35 Going underground, doc. |
| Rai Movie<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 16.00 Ritorno a Tara road, film<br>17.45 Minnesota Clay, film<br>19.25 Due bianchi nell'Africa Nera<br>21.10 KILLER ELITE, film con Jason Statham<br>23.05 Gomorra, film | 17.45 Gli imperdibili, rubrica<br>17.50 Miseria e nobiltà, film<br>19.30 Zum zum zum n. 2 sarà capitato anche a voi, film<br>21.10 88 MINUTI, film con Al Pacino<br>22.30 I sogni segreti di Walter Mitty | 15.55 Chef, film<br>17.25 Il pranzo della domenica<br>19.10 Piedone l'africano, film<br>21.10 THE HURT LOCKER, film con Jeremy Renner<br>23.25 Pericle il nero, film | 17.35 Belle & Sebastien l'avventura continua, film<br>19.15 Totò, Peppino e la... malafemmina, film<br>21.10 DELIVERY MAN, film con Vince Vaughn | 15.55 Vieni avanti tu che mi vien da ridere, film<br>17.35 Città violenta, film<br>19.25 Il giustiziere di mezzogiorno<br>21.10 SOLDATI A CAVALLO, film con John Wayne | 14.00 L'oro di Mackenna, film<br>16.20 Il rompiscatole, film<br>18.00 Arriva sabata!..., film<br>19.35 Fantozzi subisce ancora<br>21.10 BLITZ, film con Jason Statham<br>22.45 Grosso guaio a Chinatown | 17.40 Squadra antimafia, film<br>19.25 Fantozzi contro tutti, film<br>21.10 UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA, film con Clint Eastwood<br>23.05 Movie mag, magazine |
| Rai Storia<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.05 Siti italiani del ... , doc.<br>21.10 A.C.D.C., «Pechino; Storia di Parigi», documentario<br>23.00 I grandi dimenticati, doc. | 19.00 L'uomo e la magia, doc.<br>20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.05 Siti italiani del ... , doc.<br>21.10 STORIA DEL WEST, doc.<br>22.10 Big History - Tutto è connesso | 20.20 Scritto, letto, detto, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.05 Siti italiani del ... , doc.<br>21.10 SALVATORE GIULIANO, film con Frank Wolff<br>23.15 Documentari d'autore | 20.20 Scritto, letto, detto, doc.<br>20.25 Siti italiani del ... , doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 LE VITE DEGLI ALTRI, film con Ulrich Mühe<br>23.15 Storie del West, doc. | 20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.25 Siti italiani del ... , doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 I GRANDI DIMENTICATI, «Forte Aurelia» documentario<br>21.45 Archivi, miniere di storia | 20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.05 Siti italiani del ... , doc.<br>21.10 ITALIANI, «La seconda vita di Majorana» documentario<br>22.15 The Peron identity, doc. | 19.00 L'uomo e la magia, doc.<br>20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.25 Siti italiani del ... , doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 A TERRIBLE BEAUTY, speciale<br>22.10 I grandi discorsi dei Papi |
| Paramount Channel<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 16.15 Padre Brown, film<br>18.20 Giudice Amy, telefilm<br>20.10 Baywatch, telefilm<br>21.10 IL REGNO PROIBITO, film con Jackie Chan<br>23.00 Cambio di gioco, film | 16.15 Padre Brown, film<br>18.20 Giudice Amy, telefilm<br>20.10 Baywatch, telefilm<br>21.10 IL GIOCATORE, film con Matt Damon<br>23.00 Il rapporto Pelican, film | 17.10 Asterix e Obelix: missione Cleopatra, film<br>19.10 I Flintstones, film<br>21.10 FOOTLOOSE, film con Kenny Wormald<br>23.00 La febbre del sabato sera | 17.10 Footloose, film<br>19.10 Zohan - Tutti i nodi vengono al pettine, film<br>21.10 PHENOMENON, film con John Travolta<br>23.00 Birth - Io sono Sean, film | 16.10 Padre Brown, telefilm<br>18.10 Giudice Amy, telefilm<br>20.10 Baywatch, telefilm<br>21.10 THE NOVEMBER MAN, film con Pierce Brosnan<br>23.00 Al vertice della tensione | 16.10 Padre Brown, telefilm<br>18.10 Giudice Amy, telefilm<br>20.10 Baywatch, telefilm<br>21.10 BORN TO RAISE HELL, film con Steven Seagal<br>23.00 Mr. Brooks, film | 18.10 Giudice Amy, telefilm<br>20.10 Baywatch, telefilm<br>21.10 UOMINI DI PAROLA, film con Al Pacino<br>23.00 Zohan - Tutte le donne vengono al pettine, film |
| IRIS<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 17.25 L'indomabile Angelica<br>19.15 Renegade, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 L'UOMO NEL MIRINO, film con Clint Eastwood<br>23.20 Alfabeto, talk show | 17.20 Lo scapolo, film<br>19.15 Renegade, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 FANTOZZI VA IN PENSIONE, film con Paolo Villaggio<br>23.05 A tu per tu, film | 16.25 That's amore! Due improbabili seduttori<br>18.30 La recluta, film<br>21.00 ORIGINAL SIN, film con Antonio Banderas<br>23.25 La fine del mondo, film | 16.05 Note di cinema, rubrica<br>16.10 Fracchia la belva umana<br>18.20 The prestige, film<br>21.00 SPACE COWBOYS, film con Clint Eastwood<br>23.40 Gioventù bruciata, film | 17.15 Maciste nell'inferno di Gengis Khan, film<br>19.15 Renegade, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 LEGAMI DI SANGUE, film<br>23.00 Spy, film | 16.35 Il viaggio di capitan Fracasso<br>19.15 Renegade, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 MUCCHIO SELVAGGIO, film con William Holden<br>23.55 I cannoni di San Sebastian | 19.15 Renegade, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 L'IMPERO DEI LUPI, film con Jean Reno<br>23.40 Il destino di un guerriero - Alatriste, film |
| telefriuli<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 19.45 Screenshot<br>20.15 Effemotori<br>21.00 FRIULECONOMY<br>22.00 A tutto campo il meglio<br>22.45 L'uomo delle stelle | 17.30 Effetto Friuli giovani<br>18.45 Edicola Friuli<br>19.30 Meteoweekend<br>20.15 Sentieri natura<br>21.00 LO SAPEVO! QUIZ | 14.15 Lo sapevo<br>19.15 Qui Udine<br>19.30 Le peraule de domenie<br>19.45 Game on<br>21.30 EFFETTO FRIULI GIOVANI | 11.30 Il campanile della domenica, diretta da Tarvisio<br>14.30 Aspettando poltronissima<br>15.00 Poltronissima<br>17.00 Mix zone<br>20.55 REPLAY | 18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi<br>19.45 Lunedì in goal<br>21.00 BIANCONERO<br>22.15 Beker on tour<br>22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi | 19.45 Screen shot<br>20.30 Beker on tour<br>21.00 LO SCRIGNO<br>22.30 Effemotori<br>23.00 Start | 17.45 Maman - program par fruts<br>18.15 Sportello pensioni<br>19.45 Screenshot<br>20.15 Community FVG<br>21.00 ELETTROSHOCK |
| Udinese Channel<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 16.00 GSA Udine Vs Fortitudo Bologna sintesi<br>17.30 Pagine d'artista<br>19.35 Le interviste di Pecile<br>21.00 SPECIALE CALCIOMERCATO | 16.00 I grandi campionati bianconeri<br>17.25 Motorsport garage<br>18.45 Pagine d'artista<br>21.00 GLI SPECIALI DEL TG<br>22.00 Le case dello sport | 17.45 Safe drive<br>18.30 Le case dello sport<br>21.10 COBRA 11<br>21.50 Vista Europa<br>23.00 Story "Fiorentina" | 20.30 FVG sport<br>21.00 Aspettando i commenti<br>21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI<br>23.15 B. Ravenna vs GSA Udine | 17.45 The boat show<br>18.30 Sky magazine<br>20.35 Salute e benessere - Le stanchezze<br>20.55 UDINESE TONIGHT DIRETTA | 18.30 I grandi campionati bianconeri<br>19.30 TMW news<br>20.30 Su il sipario<br>21.00 GLI SPECIALI DEL TG | 17.30 Pordenone sport<br>19.30 TMW news<br>21.00 BASKET TONIGHT<br>23.00 TMW news |

## LA DRITTA di Giovanni Cassina

# VINCE IL MADE IN ITALY I lavori più ricercati su Linkedin

Quali sono i 10 annunci di lavoro che hanno ricevuto più candidature nel corso dell'anno 2018? Linkedin, la piattaforma che connette professionisti in tutto il mondo, ha pubblicato anche quest'anno la classifica dei 10 annunci di lavoro (Most Viewed Jobs) che hanno ricevuto più candidature in Italia nell'anno 2018. Dalla classifica emerge come i giovani italiani, nella ricerca di una nuova occupazione, siano oggi maggiormente attratti dai grandi brand nazionali, in grado di offrire l'inclusione in ambienti di lavoro stimolanti e formativi.
Andando ad analizzare la graduatoria, al primo posto troviamo la Rossa più famosa del mondo (Ferrari), che nel 2018 era alla ricerca di un/a giovane ambizioso/a da formare come Ingegnere Meccanico. Segue la Rai, alla ricerca di aspiranti Impiegati e Assistenti ai Programmi e la Bper Banca, con la richiesta di Profili Junior da inserire in organico. Ai piedi del podio di nuovo la Rai con la ricerca di un Internal Audit, seguita da un'altra importante istituzione italiana come le Ferrovie

dello Stato, "cliccatissime" per una posizione di Assistente direttore dei lavori. Sempre un assistente, ma in questo caso in ambito Risorse Umane (HR Assistant) è ricercato dalla nota catena di supermercati Esselunga. È poi la volta di Gucci che si colloca in settima posizione con la ricerca di Events Assistant, a dimostrazione di come la moda sia ancora "il sogno nel cassetto" di molti giovani del Bel Paese. A seguire un altro annuncio Ferrari, questa volta alla ricerca di un Retail Marketing Specialist. Chiudono la Top10 due posizioni per figure professionali più formate, con lo Studio Fuksas, alla ricerca di un Architetto e BMW (unico brand non italiano in classifica), alla ricerca di un Area Manager.
«Anche quest'anno, l'analisi offre diversi spunti di interesse e dimostra la grande varietà di ambiti professionali e formativi presenti su LinkedIn», spiega Marcello Albergoni, Head of Italy di LinkedIn. «Dopo diversi anni in cui i nostri grandi marchi nazionali sono stati messi in ombra dalle filiali locali di grandi gruppi stranieri – aggiunge lo stesso Albergoni – c'è un evidente ritorno al Made in Italy, e una crescente fiducia da parte dei lavoratori italiani, soprattutto i più giovani, verso le opportunità di formazione e crescita offerti dalle nostre realtà di business».

### Opportunità per il futuro
## GREEN ECONOM E BUILDING INFORMATION MODELING

Nel quadro di un settore in forte cambiamento come l'edilizia, che sta vivendo un periodo di trasformazione dei materiali, processi di lavoro e prodotti, le imprese oggi devono poter contare su servizi formativi che rispondano alle nuove esigenze richieste nel comparto edile: sicurezza, digitalizzazione ed ecosostenibilità.
Il Centro edile per la formazione e la sicurezza di Udine (Cefs), anche in applicazione dei progetti strutturali promossi da Formedil a livello nazionale, con la sua proposta formativa integrata intende fornire alle imprese e ai lavoratori innovativi e importanti servizi formativi, legati sia alla sicurezza sul lavoro che alla qualificazione e riqualificazione professionale dei lavoratori. Da un lato, il miglioramento delle condizioni di sicurezza è ormai strumento imprescindibile per ridurre rischi e incidenti sul posto di lavoro, e gli standard richiesti dalle nuove normative implicano una formazione continua sia degli allievi che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro, sia dei professionisti già operanti nel settore.
Dall'altro, un rinnovamento del sistema imprenditoriale e una nuova stagione per l'industria edilizia passano inevitabilmente dalla green economy. La casa e l'ufficio, infatti, sono gli spazi in cui l'uomo soggiorna per buona parte della sua esistenza. La sostenibilità in edilizia non è quindi un lusso, ma una priorità per il vivere che impone una responsabilità sociale da parte di tutta la filiera, e l'edilizia vuole e deve fare la sua parte per arginare i problemi sempre più attuali legati all'ambiente, ai consumi e al riscaldamento globale.
In questo contesto si inserisce, inoltre, la digitalizzazione dei processi produttivi con l'introduzione del Building Information Modeling (BIM), vero e proprio "contenitore" digitale di informazioni sull'edificio la cui conoscenza e utilizzo stanno diventando presupposti irrinunciabili nel mondo delle costruzioni
Gli strumenti che il Cefs mette a disposizione a tal proposito sono numerosi corsi e seminari per giovani e per adulti, sia occupati e disoccupati. Le tematiche trattate sono volte a porre l'attenzione al cambiamento che sta caratterizzando il comparto edile, evidenziando la necessità di un diverso approccio da parte delle imprese e degli operatori.
Tutto ciò si traduce, per i professionisti, in un'ottima opportunità di aggiornamento in questo contesto di profondo cambiamento del comparto edile, mentre gli allievi possono beneficiare della possibilità di sviluppare sin dalla scuola le competenze richieste oggi nel nuovo mercato del lavoro.

# Novità

## Corso gratuito per disoccupati OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA

**Perché partecipare.** Per rafforzare, in un contesto regionale che vede un miglioramento generale dell'occupazione, le opportunità delle persone attraverso l'acquisizione, aggiornamento o consolidamento delle competenze in ambito informatico, che rappresentano ormai un requisito fondamentale per rapportarsi al mercato del lavoro.
**Obiettivi.** Produrre, gestire e archiviare i principali tipi di documenti utilizzati nell'area amministrativo-segretariale delle aziende (es. lettere commerciali, preventivi, presentazioni) utilizzando gli strumenti per l'office automation (word, Excel, posta elettronica e internet).
**Chi può partecipare.** Possono partecipare tutte le persone iscritte al Programma PIPOL
**Che cosa si farà.** Il corso si sviluppa con riferimento al Repertorio dei Settori Economico Professionali della Regione FVG e al suo interno si acquisiranno le conoscenze e le competenze per – gestire i flussi informativi e comunicativi utilizzando i software per l'office automation; – gestire il protocollo e l'archiviazione della corrispondenza utilizzando i software per l'office automation.
**Quanto dura.** Il corso si avvierà al raggiungimento del numero minimo di allievi previsti (12 iscritti).
La durata prevista è di 200 ore di aula e laboratorio.
**Dove.** CFP CNOS-FAP BEARZI, Via Don Bosco, 2 – 33100 Udine (UD) Tel. 0432.493981
**Info – Attestato.** Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza dalla Regione FVG e un Attestato di Formazione generale sicurezza lavoratori.
**Referente del corso:** Raffaella.cecchini@bearzi.it Tel. 0432 493981

## Concorso per 37 assunzioni AGENZIA NAZIONALE SICUREZZA FERROVIE

L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie ha pubblicato 4 bandi di concorso per la selezione di 37 risorse da impiegare come Collaboratori tecnici, Funzionari tecnici, Ingegneri professionisti e Dirigenti. Le domande di partecipazione ai concorsi pubblici devono essere inviate entro il 21 febbraio 2019.
**>> n.11 posti per collaboratore di area tecnica**
Requisiti specifici: diploma di nuovo ordinamento Settore tecnologico, indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia; indirizzo Trasporti e Logistica; indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica; indirizzo Informatica e Telecomunicazioni; indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio;
**>> n.18 posti per funzionario di area tecnica**
Requisiti specifici: Laurea quinquennale o Laurea Magistrale o Laurea Specialistica in Ingegneria;
**>> n.6 posti per Ingegnere professionista di I qualifica professionale**
Info su: https://www.ansf.it/procedure-di-concorso

## Contributi ai datori di lavoro per l'assunzione di lavoratrici e lavoratori disoccupati e precari

La Regione concede ai datori di lavoro contributi a fondo perduto per favorire le assunzioni a tempo indeterminato, determinato di lavoratori disoccupati e per stabilizzazioni di personale precario.
Le domande possono essere presentate dalle ore 10.00 del 2 gennaio 2019 fino alle ore 12.00 del 31 agosto 2019.

**Tutte le informazioni su: http://www.regione.fvg.it/**

## OFFERTE DI LAVORO

**Operaio**
Azienda: L.G.T.
Requisiti richiesti: Patente B, disponibile a trasferte max 2 settimane Veneto/Lombardia (saltuarie), possibilmente esperienza edile, di sana e robusta corporatura, lavoro in coppia o squadra, uso computer base, lingua Italiana buona, disponibilità rapida.
Tipo di contratto: determinato, con possibilità di indeterminato
Sede di lavoro: Cervignano
Contatti: 391 3276525

**Guide naturalistiche**
Il Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova apre le candidature per nuove guide!
Se siete interessati, amate la geologia e magari parlate pure il tedesco inviate il vostro CV a info@grottedivillanova.it

**Impiegato/a amministrativo**
Società Cooperativa Udine ricerca impiegata amministrativa con esperienza in tenuta contabilità, gestione presenze e paghe. Si richiede esperienza pregressa nella mansione e preferibilmente provenienza dal settore delle Cooperative. Richiesta versatilità professionale, ottima organizzazione, precisione e dinamismo.
Offresi contratto di lavoro inizialmente a tempo determinato con prospettive di assunzione a tempo indeterminato. Verrà valutato in seguito se rapporto di lavoro full time o part time. Inviare curriculum dettagliato. Tipo di contratto: tempo indeterminato
Sede di lavoro: Udine
Contatti: commerciale@3tr.eu

**Consulente assicurativo**
Azienda: Centrofriuli SNC
Requisiti richiesti: L'Agenzia Centrofriuli di Generali Italia ricerca profili professionali da inserire nella propria rete commerciale.
I candidati possono anche non avere precedenti esperienze nel settore assicurativo ma devono aver raggiunto successi nel loro settore di provenienza.
Offriamo formazione, affiancamento e un piano economico tra i migliori del mercato.
Gli interessati, ambosessi (L. 903/77), sono invitati ad inviare un cv dettagliato con foto e autorizzazione al trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/2003), alla mail selezione@centrofriuli.eu o via fax 0432.906221.
Tipo di contratto: Partita IVA
Sede di lavoro: Codroipo

**Addetti al facchinaggio**
Società cooperativa ricerca ragazzi giovani da poter essere assunti con contratto intermittente a chiamata per mansioni di facchinaggio carico scarico nel settore dello spettacolo. Richiesta auto propria, flessibilità di orario e capacità di lavorare in gruppo. Inviare curriculum dettagliato. Astenersi se privi dei requisiti richiesti.
Tipo di contratto: intermittente
Sede di lavoro: Udine e prov.
Contatti: commerciale@3tr.eu

**Sviluppatore full stack**
Azienda: Procne Srl
Requisiti richiesti: Il candidato ideale possiede ottime capacità nell'ambito della progettazione e dello sviluppo di software in ambito web, sa gestire i task assegnati in autonomia e lavorare in team. Sono richiesti: conoscenza programmazione ad oggetti; conoscenza linguaggio HTML+CSS; conoscenza SQL; conoscenza pattern MVC; conoscenza linguaggio Javascript.
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza e l'esperienza nelle seguenti aree: sviluppo applicazione con framework Ruby on Rails; sviluppo Web Services (SOAP e REST)
Tipo di contratto: da definirsi in fase di colloquio
Sede di lavoro: Tavagnacco (UD)
inviare CV a info@procne.it

**Meccanico moto**
Concessionaria moto sta ricercando un meccanico officina senior che si occupi della gestione moto, tagliandi, diagnostica e riparazione etc. Richiesta formazione tecnica e precedente esperienza pratica nella mansione. Inserimento diretto da parte dell'azienda. Inquadramento e retribuzione in base alle esperienze acquisite.
Tipo di contratto: Tempo indeterminato. Sede di lavoro: Provincia di Pordenone Contatti: UNSIC FVG selezione.pn@unsic.it

**Apprendista lavorazione della pietra naturale**
L'Azienda Friulana Marmi snc si occupa di estrazione e lavorazione di Pietra Piasentina.
Il laboratorio prevede macchine per la segagione dei blocchi e linee per la lavorazione dei prodotti.
Gli operatori nei vari livelli gestiscono prevalentemente macchine per taglio e la finitura della pietra, con particolare attenzione al controllo qualità dei prodotti. Il candidato deve possedere i seguenti requisiti: buone capacità organizzative e predilezione al lavoro in autonomia; disponibilità al lavoro manuale; preferibile a max 30-40 min dalla sede di lavoro; automunito; socievole e interessato ad imparare un mestiere antico come l'arte del lavorare la pietra naturale. Tipo di contratto: tirocinio/apprendistato. Sede di lavoro: via Giuseppe Piccaro 18, Torreano Contatti: Matteo Cudicio - matteocudicio@friulanamarmi.it

**Sviluppatore linguaggio C#**
Azienda: Procne Srl
Requisiti richiesti: Diploma Informatico e/o Laurea in Informatica o Ingegneria, o esperienza equivalente 1-3 anni di esperienza
Conoscenza del linguaggio C#
Conoscenza ASP.NET, Webform, html e javascript
Capacità di analisi e di tradurre esigenze di business in soluzioni tecniche Requisiti preferenziali: conoscenze asp.net core, libreria jquery, framework angular 2.0 metodologia Agile Tipo di contratto: Da definire in sede di colloquio
Sede di lavoro: Tavagnacco (UD)
Contatti: inviare CV a info@procne.it